EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 76

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.790, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10150 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.181

STAMPA SERA

Venerdì 29 - Sabato 30 Marzo 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 00186 Roma, largo N. Sciboli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 158/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

I carabinieri su una nuova traccia per il misterioso crimine

L'assassino è uno di Avigliana

Riunione a STOCCOLMA dei «Dieci grandi»

Tutti (meno la FRANCIA) d'accordo per i diritti internazionali di prelievo

Le nazioni interessate non avrebbero più bisogno di usare l'oro o il dollaro per regolare gli scambi - Il ministro Colombo afferma che si prevedono fin d'ora notevoli difficoltà - Stamane manifestazione di studenti contro il ministro del Tesoro americano

Dal corrispondente di Stampa Sera

Stoccolma, venerdì sera.

La conferenza monetaria di Stoccolma ha avuto questa mattina un inizio piuttosto tumultuoso: poliziotti armati di sfollagente sono dovuti replicatamente intervenire per tenere a bada un gruppo di 150 giovani che manifestavano contro la guerra nel Vietnam. Il ministro americano del Tesoro, Henry Fowler, giungendo alla sede dove si riunisce la conferenza internazionale dei delegati dei paesi appartenenti al «Club dei Dieci», è stato accolto da fischi ed urla minacciose; ragazzi e ragazze hanno dato alle fiamme un cartello raffigurante un biglietto da un dollaro; altri agitavano manifesti e striscioni con grosse scritte contro Johnson e slogan, secondo i quali i dollari della Banca nazionale svedese significano bombe sul Vietnam.

Comunque, grazie all'eccezionale spiegamento di polizia, Fowler ha potuto raggiungere l'ingresso del palazzo senza altri inconvenienti. Altre manifestazioni sono previste nel corso della giornata; la polizia ha provveduto ad una mobilitazione in grande stile.

E' opinione comune che la conferenza non potrà concludersi nella giornata odierna, come previsto in un primo tempo, essendo che siano in programma due riunioni-fiume. Lo hanno lasciato capire gli esperti, che sotto la presidenza dell'italiano dott. Rinaldo Ossola hanno ieri deciso l'agenda dei lavori.

Il «Club dei Dieci» (Italia, Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Francia, Svezia, Germania Occidentale, Giappone, Belgio e Olanda) è definito «il più esclusivo del mondo» in quanto esplica il 90 per cento del commercio mondiale; ha iniziato sin dal 1963 trattative tendenti alla creazione d'un nuovo sistema valutario in sostituzione di quello tradizionale basato sull'oro e sul dollaro.

Il nuovo sistema, che dovrebbe cominciare a funzionare dal 1° aprile dell'anno prossimo e che dovrebbe essere completamente realizzato nel giro di cinque anni, permetterebbe un sistema di diritti di prelievo (crediti) tra le nazioni interessate, che in questo modo non avrebbero più bisogno di usare l'oro o il dollaro per regolare i loro scambi. Solo la Francia, per ragioni economiche e soprattutto per prestigio politico, intende invece ottenere un aumento del prezzo dell'oro, svincolandolo da quello ufficiale. La Francia si trova completamente isolata nel suo atteggiamento, ma non vuole assolutamente cedere, a meno di non ottenere vantaggiose contropartite che gli altri nove Paesi non intenderebbero concedere.

Il ministro Colombo, intervistato al suo arrivo a Stoccolma, ha detto che spera in un cedimento francese: la lotta tra la Francia e gli altri paesi è in pratica il punto chiave al quale è legata la riuscita o no della riunione odierna. Nell'intento di appianare le divergenze in via preliminare il ministro italiano ha ieri sera convocato presso l'Ambasciata di Stoccolma i ministri delle Finanze, i governatori delle banche nazionali e gli esperti dei paesi del Mercato Comune Europeo.

Il ministro Colombo, che ha presieduto la riunione, intervistato alla fine della conferenza a sei da giornalisti provenienti da tutto il mondo, che durante la sera avevano letteralmente invaso l'Ambasciata italiana, ha detto che esistono grosse difficoltà di accordo con la Francia, ma che in ogni caso l'impostazione generale non è di rottura. Colombo, al quale è doveroso riconoscere il grande impegno esercitato questa notte, ha riferito che le trattative con la Francia continueranno oggi nell'ambito della riunione a dieci, per cui si può concludere che il Mercato Comune Europeo si presenterà alla sessione generale del Club non rotto in due fazioni, bensì come una unità tuttora comune. C'è quindi una speranza di risoluzione della questione nel senso desiderato dalla maggioranza, che forse dovrà fare concessioni alla Francia di De Gaulle, ma che dovrebbe infine poter dare veramente inizio alla tanto attesa riforma del sistema valutario mondiale.

Walter Rosboch

Borse e oro stamane

Seduta svogliata con fondo resistente sul mercato azionario - Su quello aureo prezzi stabili (a Zurigo 38,50-39,50 all'oncia)

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Pirelli	4058	4050
A TORINO: Châtillon	3870	3850
A MILANO: Sip	2846	2835

Le quotazioni a pagina 13

A TORINO — La settimana termina con una seduta svogliata, nel quadro di una confermata resistenza del mercato azionario. In apertura la quota ripete i minimi della vigilia, dimostrando scarsa volontà operativa fin dalle prime battute. Un accenno di riflessione rientra rapidamente, quando a metà seduta si delinea l'intervento di qualche compera di fondo.

Leggermente migliore il finale di riunione, che tuttavia non riesce a colmare interamente il regresso dai prezzi di ieri. Titoli di Stato e Obbligazioni invariati.

Dopoborsa stabile.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: ster-

(Continua in 13ª pagina)

L'oro a Zurigo e Parigi

ZURIGO, venerdì sera.

(l. f.) Situazione stazionaria sul mercato dell'oro libero di Zurigo: le richieste si mantengono per ora su un livello moderato mentre i prezzi sembrano essersi definitivamente stabilizzati.

Nelle quotazioni di stamane alla Borsa di Zurigo, avvenute in un'atmosfera assai calma, il prezzo dell'oro oscilla tra 38,50 e 39,50 dollari per oncia. Non si registrano pertanto mutamenti rispetto alla giornata di ieri.

PARIGI, venerdì sera.

(l. m.) Al mercato dell'oro il lingotto da un chilo è stato quotato stamane 6105 franchi contro 6100 di ieri. Il napoleone da 54 franchi è sceso a 53,60.

Compiuta una precisa ricostruzione del delitto

L'agguato al taxista teso da un conoscente

Chiamata la vittima al bar, gli fissò un appuntamento, prendendosi cinque minuti di tempo per preparare la trappola - Conosce la zona perfettamente: dopo l'omicidio è fuggito a piedi (i cani hanno seguito la pista, sono state trovate le impronte) fino ad una collinetta dove aveva lasciato una sua macchina - Poi sarebbe tornato in paese per crearsi un alibi - La vedova dell'autista stamattina ha trovato documenti «sospetti»

DAL NOSTRO INVIATO

Avigliana, venerdì sera.

L'assassino di Aldo Bert, il taxista di Avigliana ucciso sabato sera con tre colpi di pistola, è uno del paese. «E' uno che lo conosceva bene — dice il colonnello Dellucca dei carabinieri —. E che sapeva come organizzare un agguato mortale senza correre il rischio di essere scoperto». Ormai gli inquirenti hanno escluso il delitto a scopo di rapina: prendere il portafogli alla vittima è stata una messinscena che è durata poco. Le indagini seguono ora una nuova pista e le clamorose deduzioni sono avvalorate da prove raccolte anche ieri durante una attenta ricostruzione del crimine.

Manca il movente, ma stamattina alle 10 c'è stato un nuovo colpo di scena. Anna Maria Bert, la moglie dell'ucciso, è giunta sconvolta dai carabinieri tenendo sotto il braccio un fascio di carte e fotocopie. Intorno a questo fatto viene mantenuto il massimo riserbo, ma è probabile che siano documenti «sospetti» che la donna ha trovato in casa, frugando tra la roba del marito. Forse anche il movente del delitto non è più avvolto completamente dal mistero.

Ieri mattina gli inquirenti avevano una traccia: qualcuno asseriva di avere visto un giovane di Avigliana, Salvatore Ponzo, fuggire dal luogo dove è stato ritrovato il tragico taxi. Due ore dopo che il sospettato era stato condotto in caserma, la traccia era svanita. Il Ponzo era innocente: proprio il giorno del delitto si era sentito malissimo, non aveva potuto lavorare ed il dentista era stato costretto a cavargli quattro denti. Inoltre era stato visto da molte persone e non poteva materialmente essersi trovato sulla strada provinciale al momento dell'assassinio.

«Dobbiamo ricominciare tutto daccapo», si erano detti il col. Dellucca, il cap. Denora del Nucleo Investigativo, il dott. Montesano capo della

(Continua in 7ª pagina)

ULTIMA ORA

Un gravissimo incidente in Palestina

Quattro contadini israeliani sul trattore di un "kibbutz" uccisi stamane da una mina

Il tragico attentato è avvenuto a quattro km dal Lago di Tiberiade - Le pattuglie militari accorse hanno rilevato le orme fresche di cinque terroristi che giungevano al confine con la Giordania

Nostro servizio particolare

TEL AVIV, venerdì sera.

Un altro gravissimo atto di terrorismo è stato compiuto da sabotatori arabi penetrati in Israele, anche questa volta, dal territorio giordano: quattro contadini israeliani hanno perduto la vita in seguito allo scoppio di una mina deposta dai terroristi e urtata dal veicolo sul quale transitavano. Una quinta persona, un volontario americano di cui non si conosce per ora il nome, è stata gravemente ferita.

L'episodio si è verificato questa mattina, nei pressi del «kibbutz» Massada, che si trova nella parte settentrionale della valle di Kisan, a quattro chilometri dal lago di Tiberiade. Il gruppo, secondo quanto è stato riferito dalla polizia israeliana, si recava al lavoro a bordo di un rimorchio trainato da un trattore agricolo, lungo una strada campestre che passa attraverso una coltivazione di banane. L'ordigno, evidentemente, era stato deposto durante la notte e celato sotto la polvere della strada.

Lo scoppio ha fatto immediatamente accorrere una pattuglia di militari israeliani dislocati nella zona. I quattro agricoltori erano già spirati. Il ferito è stato portato al più vicino ospedale. I soldati hanno rilevato, nel punto dove è esplosa la mina, le impronte di cinque persone. Si tratta di tracce fresche e ben evidenti. E' stato seguito il loro percorso, che portava al fiume Yarmouk e al confine con la Giordania.

Non sussiste dubbio, quindi, che si tratta di un'altra iniziativa dei terroristi di «El Fatah», che hanno le loro basi in quel paese e che sono evidentemente incoraggiati dal governo di Amman, che pure si è impegnato con l'armistizio a interrompere le ostilità.

Questo non è il solo episodio di terrorismo segnalato nelle ultime ore. Un portavoce governativo ha informato infatti che durante la notte un arabo ha sparato contro due jeeps militari a sud di Gaza.

In un'intervista al giornale «Yedioth Ahronoth» il capo di Stato Maggiore israeliano gen. Barlev dichiara oggi che «il terrorismo continuerà finché non ci sarà una soluzione politica, cioè per molto tempo. Ma non si trasformerà in guerriglia perché la popolazione locale non coopera con i sabotatori e questi ultimi non hanno un vero temperamento di combattenti». «Ma — aggiunge Barlev — noi stiamo diversificando i nostri metodi di lotta contro i terroristi. Le nostre future risposte potrebbero essere ancora più massicce dell'operazione della settimana scorsa contro la base di "Al Fatah" a Karameh o potrebbero anche avere carattere più limitato».

Da parte sua il gen. Narkiss, comandante del fronte del centro (Giordania), ha dichiarato ieri che gli eserciti arabi non saranno pronti a lottare prima di una decina d'anni. In tutto questo tempo perciò gli arabi ricorreranno al terrorismo.

La situazione, sia a Tel Aviv che nelle altre capitali del Medio Oriente, viene giudicata con un certo allarme.

(Associated Press, United Press)

Aerei d'Israele contro le artiglierie giordane

A mezzogiorno è stata compiuta una fulminea azione contro alcune batterie arabe che avevano bersagliato tre fattorie

TEL AVIV, venerdì sera.

Il comando dell'esercito ha annunciato che questa mattina, poco prima delle ore 12, aerei israeliani, in numero imprecisato, sono penetrati nello spazio giordano per mettere a tacere le artiglierie nemiche che avevano aperto il fuoco contro fattorie israeliane nella valle di Beisan (nella stessa zona, cioè, dove qualche ora prima quattro agricoltori erano stati uccisi da una mina deposta da terroristi).

L'attacco giordano è incominciato alle ore 11,30 locali (10,30 italiane), con tiri contro le fattorie di Gesher, Beit Yoseph e Yardena. Dalle postazioni israeliane si è immediatamente risposto al fuoco. Mezz'ora dopo la battaglia sembrava cessata, ma alle 12,30 (locali) i giordani riprendevano a sparare. Allora il comando dell'esercito israeliano ha ordinato ai suoi aerei di mettere a tacere i cannoni nemici.

L'incursione fulminea avrebbe dato pieno risultato.

Da parte israeliana non si lamentano vittime.

(Associated Press)

CRONACA CITTADINA

Quaresima stile «beat» al Sacro Cuore di Gesù, all'Aeritalia

Trombe e minigonne in parrocchia

Per attirare i giovani alla preparazione della Pasqua, un dinamico sacerdote ha organizzato serate con musiche e dibattiti

«Quaresima beat»: con questa moderna formula, un sacerdote della chiesa del Sacro Cuore di Gesù all'Aeritalia ha lanciato tra i giovani la preparazione alla Pasqua di quest'anno.

Nel salone parrocchiale c'era ieri sera un pubblico insolito: capelloni con strane giacche dagli sgargianti colori, belle ragazze in minigonna. Nell'aria, le note di musiche moderne, suonate da un complesso «beat» in piena regola, «I centauri»: trombe, batteria, chitarre elettriche.

Sul palco, il dinamico don Luigi, organizzatore dell'iniziativa, ha aperto la discussione. Tema: «Per una dimensione spirituale del nostro tempo». Un dibattito particolare; alle parole s'alternavano brani musicali in voga tra i giovani come Un giorno dopo l'altro *di Tenco,* E' la pioggia che va, *la canzone resa famosa dai Rokes: «Il mondo va male — ha commentato don Luigi — l'angoscia che ispira questi motivi ne è testimonianza. Ma l'uomo da solo non può risolvere la sua crisi, deve rivolgersi a Dio».*

Mentre nel salone si scatenavano altri ritmi don Luigi, simpatico animatore della serata, ci ha spiegato: «E' un esperimento che ho voluto tentare: la fede deve avere una dimensione moderna. Troppo spesso ci accorgiamo che i giovani sono sordi alle prediche, perché si usa un linguaggio diverso dal loro. Bisogna avvicinarli, portarli su un campo che li interessi, e li faccia sentire partecipi di qualcosa che essi stessi creano».

La «Quaresima beat» si concluderà giovedì prossimo con «testimonianze di fede». Si era iniziata due settimane fa con un tema quanto mai attraente: «Proposta dell'amore fra i giovani», ed era proseguita con una discussione sulla pace. I giovani hanno partecipato in numero sempre maggiore, ieri erano quasi 500. «Molti mi hanno detto — sono parole di don Luigi — che non avevano mai messo piede in chiesa. Questo è già un meraviglioso bilancio».

Quasi 500 giovani hanno ascoltato con attenzione le parole del parroco, inframmezzate da musiche modernissime

Dal 1° aprile novità nei servizi aerei

A chi vola con la moglie il 40 per cento di sconto

La speciale tariffa (che vale anche per i figli) è praticata sulle linee dell'Itavia - Mutano gli orari di tutti i collegamenti aerei - Da Caselle un volo giornaliero per Francoforte

Dal primo aprile novità nei collegamenti aerei: cambiano tutti gli orari. Una società, l'Itavia, ha deciso anche una sostanziale riforma del sistema tariffario. In primo luogo lo «sconto famiglia»: il solo capofamiglia pagherà la tariffa intera; ogni persona che vola con lui (moglie, genitori, figli) potrà godere di uno sconto del 40 per cento. Sono inoltre istituiti due tipi di abbonamento: il primo del valore di 300 mila lire è valido per sette persone per il periodo di un anno, con riduzione del 15 per cento sulle tariffe in vigore; il secondo, del valore di 150 mila lire è anch'esso valido per sette persone e per un anno, con riduzione del 10 per cento.

I collegamenti dell'Itavia da Torino permettono di raggiungere Bologna, Forlì, Ancona, Pescara, Roma, Foggia e Crotone. Inoltre è in via di autorizzazione presso i ministeri italiani interessati e le autorità elvetiche un collegamento diretto fra Torino e Ginevra. Si confida che potrà essere attuato dal 1° giugno, in tutti i giorni della settimana esclusa la domenica. L'orario previsto è questo: Torino part. 13,10 (ora legale), Ginevra arr. 13,18; Ginevra part. 13,55 arr. 16 (ora legale).

★ Gli orari dei servizi nazionali subiranno da lunedì sensibili mutamenti. Al lunedì, martedì, mercoledì giovedì e venerdì partenza da Caselle alle 16,20, arrivo a Bologna alle 17,20; a Forlì alle 17,35, a Roma alle 19; a Bologna coincidenza per Ancona (arrivo alle 18,05) e per Pescara (arr. alle 18,45). Da Roma coincidenza alle 19,50 per Foggia (arrivo alle 20,30) e per Crotone-Catanzaro (arrivo alle 22). Al sabato la partenza da Caselle è anticipata alle 7 del mattino, con arrivo a Bologna alle 8; a Forlì alle 8,30, a Roma alle 9,35.

★ In senso inverso: al lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì partenza da Roma alle 10, da Forlì alle 11,05, da Bologna alle 11,40, arrivo a Caselle alle 12,40. Coincidenze a Roma con il volo da Crotone-Catanzaro (part. ore 7) e da Foggia (part. ore 8,10); questo volo non si effettua al lunedì. A Bologna coincidenza da Pescara (part. ore 10,05) e da Ancona (part. ore 10,55). Al sabato partenza da Roma alle 15, da Forlì alle 16,05, da Bologna alle 16,45, arrivo a Torino alle 17,40. A Bologna coincidenza da Pescara (part. 15,15) e da Ancona (part. 15,55).

★ ★

L'Alitalia effettuerà da lunedì il già annunciato collegamento diretto fra Torino e Francoforte. Il DC 9 partirà da Caselle alle 8,40 e giungerà a destinazione alle 12, con scalo di 40 minuti a Milano. Al ritorno partenza da Francoforte alle 17, arrivo a Torino alle 19,40 con scalo di un'ora a Milano.

Sempre da lunedì sarà attuato il quarto collegamento diretto (con DC 9) fra Torino e Roma. Partenza da Caselle alle 20,25, arrivo a Fiumicino alle 21,30; da Fiumicino alle 8, arrivo a Caselle alle 9. L'Ati inizierà martedì i collegamenti fra Torino e Trieste (via Milano) e fra Torino e Cagliari (con scali intermedi a Genova ed Alghero).

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+21
MINIMA	+ 8,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (norm.) 9,5; ore 8: 10,5; press. 748,6; umid. 78 %; cielo nuvoloso. Previsioni: tendenza al sereno, visibilità buona, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 21,7; minima 4,6; ore 8: 8,8.

Arrestati dopo venti giorni ladro di stoffe e ricettatore

Un ladro e un ricettatore sono stati arrestati dagli agenti del commissariato Barriera Nizza per il furto di 80 tagli di stoffa (2 milioni di valore) nella sartoria di Domenico Conte in via Madama Cristina 135. Il fatto risale a una ventina di giorni or sono.

Nel bar di via Madama Cristina 137 è stato arrestato Attilio Foresta di 33 anni (è il fratello di Angelo, noto per una clamorosa evasione dal carcere); era sorvegliato speciale.

L'altro arrestato è Giuseppe Crepaldi di 34 anni, via Parini 8, che si era adoperato per «piazzare» i tagli di stoffa.

Architettura: il Consiglio decide se invalidare l'anno in corso

Nel pomeriggio riferirà al Senato accademico - Riunioni di studenti al Castello del Valentino e nell'aula magna di Legge

Il Consiglio della facoltà di Architettura si è riunito stamane per decidere se invalidare l'anno accademico. Erano presenti anche alcuni padri di studenti con compiti consultivi. La votazione serve di orientamento per il Senato accademico, cui spetta di emettere eventualmente il decreto. Nel pomeriggio, altra riunione per riferire ai presidi di facoltà.

Il consiglio è propenso all'annullamento, le alternative sono poche: la facoltà è occupata dal 29 febbraio, l'attività didattica praticamente paralizzata dall'inizio di novembre, gli esami di febbraio sono stati sospesi. Il rettore del Politecnico professor Capetti ha detto: «Le cinque o sei lezioni che siamo riusciti a tenere non sono certo sufficienti, è necessario un provvedimento che interrompa il perdurare dell'agitazione».

Intanto ieri gli studenti hanno discusso in assemblea una mozione favorevole a continuare l'occupazione e i «controcorsi». E' stata raggiunta una ridottissima maggioranza; oggi alle 16 è prevista un'altra riunione al Castello del Valentino, anche in vista della decisione del consiglio dei professori.

★ A Palazzo Campana, alle 16,30, gli studenti del comitato di agitazione si incontrano con tre universitari del movimento tedesco; un'assemblea generale è convocata per lunedì mattina. Gli esami sono ormai prossimi alla conclusione, le lezioni dovrebbero riprendere la prossima settimana. Il Senato accademico attende che si pronuncino le tre facoltà interessate, Lettere, Giurisprudenza e Magistero: in quest'ultima il consiglio si è impegnato «a sperimentare nuove didattiche».

La paralisi della vita universitaria ha suscitato le proteste di molte famiglie per il pagamento delle tasse. Il Rettore ha disposto che la scadenza della seconda rata (31 marzo) venga prorogata a data da destinarsi.

Il bimbo si era già costruito un rifugio per trascorrere la notte da solo in montagna

Quando si è smarrito non si è perso d'animo - Ritrovato dopo angosciose ricerche

Vittorio Trifone, appena arrivato a valle, è stato amorevolmente assistito e riscaldato

Vittorio Trifone, il bimbo smarrito in montagna e ritrovato dopo lunghe ricerche, ha dormito profondamente all'ospedale Maria Vittoria dove è stato ricoverato stanotte alle tre. Ha dieci anni, frequenta la quinta elementare all'istituto salesiano Richelmy di via Medail; ieri aveva partecipato ad una gita scolastica al colle del Lis. Per gioco si è nascosto, ha perso i contatti con i compagni e gli accompagnatori. Al cadere della notte si è trovato solo sulla montagna. Le squadre di soccorso lo cercavano affannosamente. Il ragazzino non si è perso d'animo. Non ha voluto rischiare una caduta muovendosi nel buio: si è preparato un giaciglio dietro un costone, ammucchiandosi sulla neve erba e sterpi. Spirava un vento pungente e Vittorio ha raccolto alcune pietre e si è costruito rapidamente un muretto per ripararsi. Aveva fame, ma non era terrorizzato; era sicuro che, se anche non lo avessero trovato, l'indomani sarebbe in qualche modo riuscito a scendere a valle.

Alle due, rannicchiato nel suo improvvisato rifugio, Vittorio ha sentito delle voci lontane. Si è alzato in piedi, ha scorto dei lumi che si avvicinavano. Poi ha udito delle voci chiamarlo. Ha risposto e ben presto è stato raggiunto. Erano vigili del fuoco, militari del 1° artiglieria alpina di Rivoli, carabinieri, uomini del Soccorso alpino di Usseglio. Tutti mobilitati fin dal tardo pomeriggio, quando i sacerdoti si erano accorti della sparizione di Vittorio.

I vigili ed i soldati hanno preso in spalla Vittorio Trifone e sono scesi a valle. La notizia del ritrovamento era stata trasmessa per radiotelefono: un respiro di sollievo dopo le ore di apprensione. Sul piazzale del colle lo scolaro era atteso dalla madrina, Maria Vittoria Boiano, che lo ha accompagnato in ospedale. E' illeso; il ricovero è solo una misura prudenziale. L'avventura gli ha provocato un leggero choc, i medici controllano che non sopravvengano complicazioni polmonari. Stamane, quando si è svegliato, Vittorio stava benissimo. E' probabile che stasera torni a casa, in via Le Chiuse 86, dove abita con il nonno materno. Domani forse potrà già andare a scuola.

Lo scolaro si era smarrito mentre giocava coi compagni intorno al piazzale del colle, a quota 1311. Con un gruppo di compagni è salito verso il monte Arpone. Camminavano giocando, ogni tanto qualcuno si nascondeva. Così ha fatto Vittorio, ma ha perso contatto con il suo gruppo. Quando gli altri sono ridiscesi, non li ha visti. La sua assenza è stata notata all'appello prima di salire in pullman per tornare a Torino. Lo hanno chiamato a lungo, poi i cinque sacerdoti che accompagnavano la scolaresca hanno dato l'allarme. Sono cominciate le ricerche nel buio, sempre più angosciose con il passare del tempo.

Graziosa brunetta processata per oltraggio e lesioni

Insultò il controllore Stipel troppo arrogante: assolta

L'impiegato era entrato nell'alloggio per una verifica dell'uso a cui era destinato l'apparecchio - I giudici hanno ritenuto poco corretto il suo comportamento: condannato alle spese

Accusata di oltraggio e di lesioni ad un impiegato della Stipel incaricato di un pubblico servizio (quindi equiparato a pubblico ufficiale), la signorina Diamante Fragiacomo, una bella bruna di 30 anni, abitante in largo Racconigi 114, è comparsa stamane in tribunale, difesa dall'avv. Dal Fiume.

Interrogata dal presidente dottor Pempinelli, ha raccontato: *«Alle ore 17 del 22 febbraio 1966 ero in casa con mia sorella Lucia. Abitavo ancora in corso Orbassano 330. Sentii suonare il campanello e col citofono domandai chi fosse. Mi rispose una voce maschile: "Controllo Stipel". Aprii la porta e mi comparve davanti un giovanotto. Mi chiese l'indirizzo di mia madre Gioconda Paonessa e s'informò se avesse disdetto, oppure no, l'abbonamento al servizio telefonico. "Credo di sì — gli risposi — ma non so nulla di preciso. Io vivo per conto mio". Mi pregò di lasciargli fare una telefonata e lo feci entrare. Si attaccò all'apparecchio e vi rimase un quarto d'ora. Sentii che diceva: "A che ora ci vediamo stasera?". Lo invitai a troncare e ad andarsene. Allora lo sconosciuto si guardò attorno, vide un casco per capelli, alcuni bigodini, e mi minacciò: "Lei fa la pettinatrice e si serve di un apparecchio duplex. La manderò in galera". Non sapendo con chi avevo che fare, staccai il cornetto per avvertire la Volante, ma il sedicente funzionario mi afferrò per i capelli, mi spinse, poi aprì la porta e si precipitò dalle scale».*

Ben diversa è la versione fornita dal dipendente Stipel Franco Galliano, di 20 anni, abitante in via Cavalli 32. *«Su richiesta del mio caposervizio dottor Mazzini — ha dichiarato — mi recai dalla Fragiacomo per accertare l'indirizzo di sua madre. Volli telefonare in ufficio e nell'anticamera notai un'attrezzatura ed il diploma da pettinatrice. Le contestai l'uso del duplex. La signorina andò in escandescenze e chiuse la porta, dicendo che avrebbe chiamato la polizia. Si strappò gli abiti di dosso per potermi accusare di un reato più grave. Mi insultò dicendomene di tutti i colori. Riuscii ad aprire l'uscio e a scappare, ma lei cercò di trattenermi, e così rimasi ferito, riportando lesioni guaribili in 10 giorni».*

Nel corso dell'istruttoria dibattimentale è risultato che il comportamento dell'impiegato non è stato molto corretto. Accogliendo la tesi difensiva dell'avv. Dal Fiume, il Tribunale (pres. Pempinelli, p. m. Armando) ha assolto la Fragiacomo da entrambe le imputazioni con la formula piena ed ha condannato il querelante a pagare le spese processuali.

Diamante Fragiacomo nell'udienza di stamane in tribunale

✦ Mons. Giuseppe Fautasso, canonico della Cattedrale e già rettore per 30 anni nel seminario maggiore, farà domenica alle 17,30 l'ingresso nella parrocchia della Gran Madre di Dio.

Arrestato l'autista austriaco che non si fermò al semaforo

Col camion è piombato su una «600»: morta la guidatrice, ferita l'amica - I vigili hanno concluso stamane l'interrogatorio - La decisione del magistrato

Alois Tschinder, 35 anni, il camionista austriaco che ieri sera ha investito una «600» uccidendo una donna e ferendone un'altra, è stato arrestato. Stamane nella caserma dei vigili urbani è proseguito il suo interrogatorio. Il mar. Gili, della sezione autoradio, ha poi conferito con il Procuratore della Repubblica che, al termine del colloquio, ha firmato il mandato di cattura. Alle 12 lo Tschinder è stato trasferito in carcere.

L'incidente era accaduto ieri alle 18,20 in corso Giulio Cesare all'altezza della Fiat Ricambi. L'autotreno austriaco era diretto verso l'autostrada. Il semaforo era sul rosso, per dare il passo alla colonna di veicoli che proveniva dal Lungostura. Lo Tschinder viaggiava sulla corsia di destra, che era completamente sgombra. Forse non ha notato il semaforo, sebbene negli interrogatori abbia ripetuto di aver attraversato perché lo aveva visto sul verde. Ciò contrasta con le precise dichiarazioni dei due vigili in servizio all'incrocio. Per completare il rapporto, essi cercano ora altri dipendenti della Fiat che siano stati testimoni dell'incidente.

Il grosso autotreno è arrivato velocemente all'incrocio ed ha investito in pieno la «600» di Domenica Pocchiola Lassia, 46 anni, che è morta sul colpo; Wanda Cuneo, 40 anni, una collega che era al fianco della vittima, è rimasta ferita. Il camion andava forte; per la brusca frenata il rimorchio si è staccato dalla motrice e si è disposto di traverso.

Alois Tschinder, di 35 anni

Ragazzo di 17 anni su un'auto rubata

Una pattuglia dei Cittadini dell'ordine — brigadiere Giovanni Fassone e agente Enrico Bessi — durante il consueto giro di perlustrazione ha notato stanotte alle 2,45 in Borgata Rosa una «500» ferma davanti al numero 3 di via Flora. A bordo un ragazzino, solo. Si sono avvicinati e gli hanno chiesto spiegazioni. Hanno avuto solo risposte evasive; allora per radio hanno informato la questura e poco dopo una pattuglia era sul posto. L'auto, nuovissima, è risultata rubata l'altra sera. Il ragazzo, che non ha ancora 17 anni, è stato portato in questura: è Emanuele Fabrizi, abitante a San Mauro.

I lettori ci scrivono

Tram visti da uno straniero

● «Sono uno straniero ospite a Torino di un amico. Leggo del deficit dell'Atm e che i dirigenti da anni ne cercano le cause. Perché non fanno qualche giretto sui veicoli specialmente autofiloviari? Capirebbero senza tanti studi il perché di questa crescente passività.

«Conducenti che non si fermano alle fermate giustificandosi: "Ho già effettuato la fermata precedente" (l'ho sentito con le mie orecchie); o se la prendono con l'unico passeggero che è salito: "Non poteva prendere il 60? Tanto passa da piazza Bengasi come il 34 e non mi faceva aprire la porta?!" (ho sentito io). Inoltre dopo le ore 20 attendere un altro veicolo significa attendere in tutto 30 minuti.

«Le frasi che ho citato sembrano frutto di fantasia, ma le ho sentite con le mie orecchie e mi hanno lasciato stupito. Alcuni autisti, oltre a non fermarsi alle fermate, passano con il semaforo giallo che sta diventando rosso.

«I tram godono di precedenza, gli autobus dell'Atm non ne hanno diritto, ma se la prendono, con la loro mole. L'amico che mi ospita può viaggiare gratuitamente su tutte le linee, per il servizio che svolge, ma come quasi tutti i suoi colleghi, preferisce usare la sua "utilitaria". Se rinuncia chi può viaggiare gratis al serve del "disservizio Atm", figuriamoci gli altri. Poveri torinesi non vi invidio».

Louis Fulmbert

Al platano di Napoleone...

● «Lavoro in provincia di Varese e tornando alla natìa Alessandria in questi giorni ho trovato due nuovi divieti stradali, a mio avviso ingiustificati e dannosi: 1) 40 km. orari di velocità massima fra Alessandria e Spinetta, in prossimità del "Platano di Napoleone"; 2) doppia riga bianca continua sulla statale che va da Alessandria a Savona, appena fuori Alessandria fra le Casermette, per una lunghezza di almeno mezzo km.

«Continua insomma, la filosofia del vietare tutto, senza preoccuparsi di evitare le code inutili e pericolose; vorrei controllare quanti torinesi, scendendo su Alessandria, rispettano i 50 km/h nel larghissimo rettilineo che porta al ponte Tanaro, o nella larga (e spesso deserta) circonvallazione, e poi rispettano i 40 km/h del platano di Napoleone; sarebbe opportuno che in questi tratti i 50 fossero sostituiti dai 60 km/h usati in Svizzera o dai 70 km/h usati in certi punti di Milano. Vorrei che le autorità preposte alla segnaletica capissero che tutti gli automobilisti coscienziosi sanno rallentare e fermarsi quando c'è bisogno, senza essere continuamente dibattuti fra il guidare ragionevolmente ed il rispetto di assurdi divieti».

Un ingegnere di Alessandria

P. S. — Sarei disposto a discutere con le autorità competenti. Sono laureato in ingegneria trasporti, appartengo ad una famiglia di autisti

Il Comune dia l'esempio

● «Domenica, passando in via Po si camminava sulla carta straccia; ma non solo la via Po è sporca, lo sono quasi tutte le strade di Torino. Questo dipende in parte dalla noncuranza del Comune, in parte dalla maleducazione delle persone. Perché non si provvede a far affiggere manifesti e invitare i negozianti a non scopare le immondizie sui marciapiedi, insegnare ai bambini nelle scuole e ai militari nelle caserme a non gettare per terra i rifiuti?

«E' una vergogna per Torino tutta sporcizia! Spiace quando qualcuno viene da fuori e commenta: la città è molto bella, ma terribilmente sporca! Spero nel vostro intervento».

Maria Pia Araghetti

STASERA LEGGIAMO

«LA CAROVANA DI MARE»

Laurenzi in bilico fra cronaca e ricordo

Il paradiso è nel passato (perduto forse con la nostra adolescenza), ma ricercarlo scavando come talpe è un peccato. Il veleno della memoria ci intossica. Meglio l'oblio e il tuffo nell'aspro presente. Carlo Laurenzi, con questi pentimenti, ci accompagna nel suo ultimo libro (*«La carovana di mare»*, ed. Vallecchi, pag. 169, lire 2000) attraverso ricordi, viaggi, momenti di vita vissuta. Un precario equilibrio tra cronaca e meditazione. L'opera, piena di ironia e schivo sentimento, è costruita con linguaggio sapiente.

Non c'è vicenda, nè personaggi: *«Io me ne sto all'afa con i miei pensieri morti; i personaggi (dei romanzi come della vita) hanno cessato di attirarmi»*. Eppure, anche senza questo convenzionale schema romanzesco, lo seguiamo volentieri di pagina in pagina perchè ci dà il senso del fluire della vita: immagini colte a volo, bagliori del cielo che rimangono nella memoria come verità assolute, figure che passano rapide in vie affollate. Ecco una donna, fra le «habituées» della spiaggia della Croisette a Cannes: Marie-France, cinquant'anni, ogni giorno fino al tramonto assorta in bikini a farsi cuocere dal sole per combattere la cellulite. Una regola che dura da aprile fino a ottobre. La sua vita è tutta lì? *«Penso che non esca mai di notte: si appresta a morire non dissimilmente da noi»*. E Ursula Andress, figura ostile, venuta come molte sue compagne in minigonna da un'altra Galassia a conquistarci.

Talvolta l'autore sembra affrontare un «servizio» da cronista: ad esempio, una visita alla cucina di Giovanni Pascoli, a Castelvecchio di Barga. Ma la meditazione, l'animo rivolto al passato, gli prendono la mano sulla semplice descrizione. Ne viene fuori un pezzo avvincente. Dietro muri freddi, in un pomeriggio di marzo, sembra muoversi il fantasma del poeta. Ci sono mattoni lucidi, utensili di rame, vimini e terraglia. *«Penso che non solo i tordi e le allodole ma i pettirossi o pittieri e le capinere, e le cinciallegre, con altri pennuti sui quali Giovanni Pascoli s'inteneriva, concluderebbero qui non di rado, rosolando con lentezza a fuochi aromatici, la loro stagione di voli e di gridi. Le loro onomatopee erano registrate per sempre»*.

Un pensiero amaro, e un po' crudele, che fa il paio con l'altro, riferito all'artista amante della buona tavola che *«non beveva fuori dei pasti, ma quei pasti esigevano che la bevanda fosse copiosa e corposa. Non ci fu da meravigliarsi, ritengo, che Giovanni Pascoli morisse di cirrosi epatica a cinquantasette anni»*. Il che, beninteso, non sminuisce la riverente ammirazione di Laurenzi per il poeta di Castelvecchio, le cui liriche, piene di semplicità e mistero, sono spesso nelle elementari *«ondulate a cantilene»*.

Accanto ai ricordi, ai consapevoli scavi nel passato c'è una vena in questo libro che affiora di frequente ed attrae. Una vena struggente, alimentata da una prosa fine come il segno di un bulino. E' il senso delle cose che muoiono. La gente che passeggia, i conoscenti che s'incontrano più vecchi e più curvi, le città viste nel loro affanno da un tavolino di caffè: *«tutto questo morire»*.

Infine, un *reportage* completo, quello sul Portogallo: la situazione di un paese dedotta dai suoi cieli e marine, dai negozi, dall'aspetto delle persone, da casuali incontri. Un'immagine viva, densa di amore e dignità civile: tanto più viva perchè sembra decantata nella memoria.

Ernesto Gagliano

I poetici mostri di Djuna Barnes

La «festa mobile» senza fine nella Parigi degli Anni Venti rievocata da Hemingway con mitologico fervore, il melanconico affresco di Fitzgerald sulla frenetica «way of life» degli americani in Europa, si tramutano nel «Bosco di notte» di Djuna Barnes (Ed. Bompiani - «I neofigurativi» - lire 1800) in un orrido ma poetico mondo popolato da mostri, un'umanità con l'assurdo desiderio di conservare illusioni pur sapendo che «non siamo che pelle intorno a un po' d'aria, con i muscoli tesi contro la mortalità».

Più di trent'anni si è atteso la traduzione italiana di «Nightwood», uno di quei libri di cui molti amano parlare ma che pochi (almeno da noi) hanno letto. Il romanzo, giuntoci nella pregevole traduzione di Filippo Donini alle prese con difficoltà linguistiche del tutto eccezionali, ha perduto col tempo quell'atmosfera di scandalo che lo avvolse alla sua uscita nel '36. Oggi (la Barnes è settantenne), una trama basata sull'omosessualità non fa più scalpore ed il pubblico è abituato a ben altre «forti sensazioni».

Se da una parte si è perduto il necessario contrastante fondale puritano che la scrittrice non aveva mai dimenticato, è forse più facile gustare la profonda poesia del racconto, arricchita da un qualcosa di indefinibile, una profondità di sensazioni che solo gli oggetti del nostro passato, ritrovati dopo anni all'improvviso, riescono a procurarci.

«Dire che "Nightwood" attirerà soprattutto i lettori di poesia non significa che non sia un romanzo — scrive nella prefazione Eliot, che fu a suo modo lo «scopritore» di questo lavoro della Barnes — ma che è un romanzo così buono che lo potranno apprezzare appieno solo le sensibilità allenate alla poesia... Questo libro non è soltanto una collezione di ritratti individuali: i personaggi sono tutti aggrovigliati l'uno con l'altro, come succede nella vita vera, più per una specie di sorte o di destino che per una loro scelta deliberata».

La trama, pur aggrovigliata, si presenta all'apparenza d'una linearità ingannevole: Felix, nobile d'origine italo-austriaca, afflitto da un oscuro complesso sulle sue origini, vive nel tormento angoscioso di trovare un significato nella vita da cui si lascia trascinare. Non riesce a trovare una ragione d'esistere nel passato e decide di proiettarsi nel futuro: con un figlio. Per questo unico scopo, sposa un'americana, Robin Vote, una semidemente alcolizzata che possiede tuttavia un fascino strano, quasi appartenente ad un'epoca diversa e imprecisata: «Le sue sottane erano modellate sui fianchi e scendevano giù larghe, più larghe e più lunghe di quelle delle altre donne, sottane pesanti di seta che le davano un'aria di antichità recente».

Robin esaudisce il desiderio di Felix ma per sparire subito dopo con il figlioletto, un essere malaticcio. Robin è contesa da due donne, Nora e Jenny, ma entrambe risultano sconfitte e «tradite» dalla sua irrefrenabile vitalità. Ma il vero protagonista di «Nightwood», non è Felix nè Robin, ma il medico omosessuale, Matthew O'Connor, «costretto a lavare i panni sporchi di tutto il mondo», al quale gli altri personaggi, prima o poi, finiscono per confidarsi e chiedere aiuto. O'Connor, sorpreso nella sua cruda realtà di essere umano, riesce tuttavia a compiere una operazione disperata: costringere i suoi «compagni di viaggio» ad accettare il mondo attraverso la loro infelicità.

Roberto Giardina

La grande casa dei Lockwood

Un grande affresco di vita americana, attraverso un secolo di vicende e quattro generazioni, quello che John O' Hara ha tracciato ne L'ossessione dei Lockwood *(pp. 507, lire 2800) per i caratteri di Rizzoli. Altri scrittori, in tempi diversi e segnatamente Galsworthy nella* Saga dei Forsyte, *hanno sperimentato questo tipo di romanzo che sta tra la cronaca sociale, il documentato studio dei caratteri e l'indagine psicologica. O' Hara ha il merito di aver riproposto, mediante temi ed accenti nuovi e con interpretazione moderna, il genere del romanzo che si allaccia a quelli definiti storici. E' la narrazione di fatti, cronologicamente susseguentisi in vaste scene delineate con mano sicura come potevano fare Piero della Francesca o Benozzo Gozzoli nelle illustrazioni murali che ornano le chiese di Arezzo o di San Gimignano.*

Irlandese di nascita, O' Hara ha ottenuto successi non soltanto nel campo letterario, ma anche in quello cinematografico; appartiene alla grande stagione narrativa americana, aspira al premio Nobel per il quale è già stato proposto e vuole collocarsi tra la delicatezza di introspezione di Francis Scott Fitzgerald (anch'esso irlandese di origine ed amico suo) e la smaltata chiarezza illuminante di Hemingway. Condivide con i due maggiori compagni la convinzione che il dolore è la condizione della vita e che le gioie visibili sono collegate alle più acute sofferenze del profondo.

Il piano di Abraham Lockwood — dice l'autore — era «qualcosa di più di un piano, che è soltanto un metodo, e qualcosa di più di un'ambizione, che è soltanto un desiderio... Era una Missione... la creazione di una dinastia che avrebbe avuto il suo capostipite in Moses...».

Attraverso le vite di Moses, Abraham, George e Bing si sviluppano, a fianco della storia americana, le vicende di questa famiglia di lontane ed indistinte origini svedesi impiantata in Pennsylvania. L'ossessione è la ricchezza, il denaro a qualunque costo e con esso il potere, la rispettabilità così difficile da raggiungere quando il padre e il nonno od il bisavolo ha ammazzato due uomini «naturalmente per legittima difesa». Non basta aver fondato una banca, aver accumulato capitali; la «dinastia» deve procedere favorendo l'ascesa sociale della seconda generazione che si impone anche in campo nazionale con donne e uomini più sofisticati e pienamente americanizzati.

Il terzo Lockwood, George, accresce ancora le fortune della famiglia ma non riesce ad impedire che Bing, il figlio, si allontani e, tradendo la «Missione» dia inizio alla parabola discendente.

Sofferenze, dolori, frustrazioni, anche il sangue di un innocente ragazzo che muore trafitto da una lancia di ferro infissa nel muro di cinta della grande casa al quale si era affacciato per vedere, per penetrare il mistero di quella superba voluta segregazione; i Lockwood sanno passare sopra tutto, sentimenti e casi della esistenza (sovente sofferta, raramente goduta), sempre protesi verso una mèta che sfugge. Quando George ritiene di averla raggiunta si fa chiara in lui la convinzione che la loro «è una ricchezza che mostra il verme dentro o lo scheletro nell'armadio». Ed allora sia benvenuta anche la morte «che nessuno racconterà mai perchè è un segreto che appartiene a loro». I Lockwood potevano accettare rinvii attraverso generazioni del grande trionfo, ma non umilianti ritirate; meglio «scomparire, annullarsi, finire.

Alberto Vigna

Mosca rende omaggio al suo eroe più amato

Una folla in lacrime sfila davanti all'urna di Gagarin

I resti dell'uomo dello spazio in una sala del Palazzo dell'Esercito, accanto a quelli del col. Seregin, morto con lui I funerali domani - Come è accaduta la catastrofe: Gagarin era ai comandi di un Mig 15, quando il motore si è bloccato; l'aereo ha planato come un aliante, poi l'urto fatale - Le ultime parole: «Vado giù», pronunciate con calma perfetta

Nostro servizio particolare

Mosca, venerdì sera.

Mosca è in lutto per la morte di Gagarin, il suo eroe prediletto. Le ceneri del primo uomo dello spazio, in un'urna sigillata, sono state portate ieri pomeriggio nel palazzo dell'esercito, sul quale è apparsa la bandiera sovietica abbrunata. Accanto ai resti di Gagarin sono quelli del colonnello Seregin precipitato con lui.

Una folla enorme sfila davanti alle due urne: vecchi, bambini, donne del popolo con la borsa della spesa. Hanno fatto una lunga attesa; la coda davanti al palazzo dell'esercito in certi momenti è apparsa lunga anche mezzo chilometro.

Il silenzio nella vasta sala è rotto soltanto dallo scalpiccio della folla che avanza lentamente e, giunta davanti alle urne, sosta come se non potesse staccarsene più. Qualcuno avanza una mano per sfiorare le cassette di legno dorato; qualche vecchio si fa il segno della croce.

Talvolta si odono singhiozzi, qualche frase detta fra le lacrime: «Addio Yuri, figlio mio! Perchè sei morto così presto? Non ti vedremo mai più». Si direbbe che l'anima slava, così sensibile alle emozioni dell'amore e del dolore, si manifesti più che mai in occasioni come queste.

Alte personalità sovietiche, compagni d'arme, amici di Gagarin e di Seregin si danno il cambio attorno alle urne e restano immobili sull'attenti per ore ed ore. Il primo turno di guardia è stato compiuto dal segretario generale del partito Breznev, dal primo ministro Kossighin, dal presidente dell'Urss Podgorny e da altre autorità.

Un momento di commozione profonda si è avuto quando si è avvicinata alle urne Valentina, la moglie di Gagarin. Un velo nero le copriva il volto, teneva per mano le due figlie, Yelena e Galya. Accanto a lei, con il volto rigato di lacrime, erano l'astronauta Tereskova e la madre di Gagarin, Anna.

La vedova è stata abbracciata da Breznev, che ha poi accarezzato le due bimbe. Valentina si è soffermata presso l'urna del marito, poi lentamente, a capo chino, si è diretta verso l'uscita, mentre la folla le faceva ala con reverenza.

La gente che esce dal palazzo si trattiene ancora sulla vasta piazza, per parlare di Gagarin e cercare di sapere come è morto. Si formano crocchi, sotto il cielo limpido. C'è qualcuno che alza lo sguardo e dice: «E' stato lassù, fra le stelle. Forse era troppo grande per vivere ancora in mezzo a noi...».

Altri si recano al Cremlino, ad osservare un gruppo di operai al lavoro: stanno scavando una nicchia nella spessa muraglia rossastra: qui saranno collocati domani, al termine di una cerimonia che si annuncia imponente per partecipazione di folla, i resti di Gagarin e di Seregin, accanto a quelli di Komarov, l'astronauta morto durante un rientro, arso nella sua navicella spaziale.

Intanto si è appreso sulle circostanze dell'incidente qualcosa di più del poco che riferiva lo scarno comunicato ufficiale di ieri.

La commissione d'inchiesta ha fatto sapere che i due uomini sono periti nella caduta del loro «jet» in una località della provincia di Vladimir, presso Mosca. Il colonnello Seregin aveva 46 anni, era pilota collaudatore e faceva da istruttore nel volo di collaudo, che serviva a Gagarin per «fare pratica della tecnica di pilotaggio». La missione era stata completata, il reattore stava tornando all'aeroporto.

Secondo notizie non ufficiali, Gagarin era ai comandi del «Mig-15», un aereo del tipo impiegato dai nordcoreani durante la guerra di Corea, quando il motore si è bloccato. In luogo di lanciarsi con il paracadute Gagarin ha cercato di riaccendere il motore, ma non vi è riuscito. Dicono persone informate che le ultime parole di Yuri prima della caduta sono state: «Vado giù»; si è convinti che le abbia pronunciate con la stessa calma che aveva contraddistinto i suoi messaggi dallo spazio esterno.

L'aereo era a una ventina di minuti dal campo. Affermano gli amici di Gagarin che secondo i testimoni oculari l'apparecchio «ha perso quota senza che il motore emettesse alcun rumore». Ha planato come un aliante, in traiettoria quasi orizzontale, negli ultimi istanti prima dell'urto fatale, dando l'impressione che Gagarin e Seregin cercassero di evitare che il «jet» finisse sulle zone abitate.

I resti dell'apparecchio di Gagarin sono stati trovati presso il villaggio di Novoselkovo, non lontano dalla celebre cattedrale di Vladimir. La moglie di Yuri, Valentina, dalla quale egli aveva avuto due bimbe, Yelena e Galya, ha appreso della sua morte nella casa di Zvezdnyi Gorodok, il «Villaggio delle stelle» a nord-ovest di Mosca ove risiedono gli astronauti dell'Urss. Lì Gagarin aveva festeggiato il compleanno con la moglie e le bimbe.

Oggi il «Villaggio delle stelle» è una selva di bandiere rosse abbrunate. Nel cuore di Mosca la folla si è radunata ieri, subito dopo aver appreso la notizia, davanti al monumento di granito della «Via dei cosmonauti», uno dei sei eretti in onore dei pionieri sovietici dello spazio. Il segretario generale del partito Leonida Breznev, il primo ministro Alexei Kossighin, il presidente Nikolai Podgorny e l'intera popolazione hanno osservato un minuto di silenzio in memoria di Gagarin e di Seregin.

Dal palazzo di vetro delle Nazioni Unite, il segretario generale U Thant ha inviato al primo ministro sovietico Kossighin il seguente messaggio:

«Ho appreso con profondo dolore la morte dei cosmonauti Yuri Gagarin e Vladimir Seregin. Il ricordo di Yuri Gagarin come del primo uomo che compì un colo orbitale, rimarrà per sempre negli annali dell'umanità. Io ricorderò la sua visita alle Nazioni Unite, nel corso della quale fui molto impressionato per la sua modestia e per la dedizione al suo lavoro. Porgo a lei, alle famiglie dei due cosmonauti e al popolo sovietico le mie profonde e sincere condoglianze».

Ennio Caretto

Nel centro di Mosca tre vecchiette attendono che esca l'«Izvestia» per apprendere i particolari della morte di Gagarin

Dovunque andasse, Gagarin riceveva trionfali accoglienze

Uccide la moglie con sette coltellate

SAN SEVERO, ven. sera.

L'autista Attilio Pistillo, di 29 anni, ha ucciso la moglie, Anna Abbadessa, di 25 anni, con numerose coltellate in varie parti del corpo; il delitto è stato compiuto durante un litigio nell'abitazione dei coniugi.

Il Pistillo ha vibrato alla moglie non meno di sette coltellate: al dorso, ai fianchi, al collo, al petto ed una è penetrata nel cuore. La Abbadessa — che è stata portata in ospedale da un parente che abita in un edificio vicino ed ha udito le grida — è morta durante il tragitto. Il delitto è avvenuto in seguito ad una discussione in merito alla restituzione di una somma di denaro ai parenti della donna. Alla tragica scena era presente una sorella della vittima che non ha potuto far nulla per impedire l'uccisione. La giovane è stata trovata quasi inebetita e in preda ad una crisi di nervi. Il Pistillo, uscito di casa, dopo aver girovagato per qualche tempo, ha raggiunto la caserma dei carabinieri e si è costituito.

Corsi scolastici a Zurigo sui «problemi della vita»

I temi: matrimonio, pianificazione familiare, bilancio domestico, rapporti sociali

Dal nostro corrispondente

BERNA, venerdì sera.

Per preparare il giovane alla vita non basta inculcargli aride nozioni matematiche o proverbi latini, ma occorre soprattutto procurargli un'idea precisa di tutte le difficoltà che è chiamato ad affrontare dopo aver terminato gli studi. Così la pensano le autorità didattiche di Zurigo che hanno deciso d'introdurre, con decorrenza immediata, una nuova materia nel programma delle scuole professionali di tutto il Cantone.

La nuova materia è chiamata «I problemi della vita». Nell'illustrare gli scopi dell'iniziativa, che certamente sarà seguita presto o tardi dagli altri Cantoni, i dirigenti della scuola professionale di Zurigo hanno tenuto a precisare che agli studenti la cui età oscilla fra i 15 ed i 19 anni, non verranno impartite lezioni sull'educazione sessuale; è un argomento, quest'ultimo, che va trattato — secondo il Provveditore agli studi del Cantone di Zurigo — nelle scuole medie inferiori.

I temi essenziali della nuova materia sono il matrimonio, la responsabilità dei genitori di fronte ai loro bambini, le malattie veneree, la pianificazione familiare, il comportamento nella società ed il bilancio domestico. Particolari corsi verranno riservati alle ragazze sui problemi della donna nella vita moderna. Per il momento circa ventimila giovani potranno seguire le lezioni aventi per tema i principali problemi della vita.

In una conversazione con alcuni cronisti un noto pedagogo zurighese ha sottolineato che la scuola non può continuare ad ignorare determinate questioni. Quando ha terminato gli studi, il giovane dovrebbe essere munito di un bagaglio tale da permettergli di affrontare con serenità la vita di adulto. Per le autorità didattiche, il problema n. 1 — ha aggiunto — è quello di reclutare insegnanti qualificati, capaci di iniziare i giovani ai problemi quotidiani senza turbare i loro sentimenti religiosi e morali.

Le lezioni sui problemi della vita saranno seguite da discussioni tra insegnanti e studenti, nel corso delle quali i giovani avranno la possibilità di fare domande su qualsiasi argomento, come ad esempio i loro rapporti con i genitori e la fidanzata.

Luigi Fascetti

Improvvisamente, ogni orologio cerca di avere l'aspetto di questo.

Ecco come distinguere l'originale dalle copie:

L'imitazione, si usa dire, è la forma più schietta di adulazione. E noi siamo adulati!

Ogni invenzione Rolex, in pratica, a partire dall'idea stessa del cronometro da polso, è stata adottata universalmente. Ma una copia non è l'originale... e un Rolex fa storia a sé. La famosa cassa Oyster, la prima e unica cassa veramente e durevolmente impermeabile, non è mai stata imitata con successo. È facile distinguerla dalle sue imitazioni perché ha un carattere assolutamente suo... Ogni cassa Rolex Oyster, per esempio, è ricavata da una forma massiccia di acciaio inossidabile temperato, d'oro, o di platino.

Anche i caratteristici bracciali Rolex sono stati progettati appositamente per la cassa Oyster. Il loro tipico aspetto non permette malintesi. Il Rolex Oyster è un grande, forte, vero orologio. È, crediamo, il miglior orologio del mondo.

Rolex Oyster Perpetual Day-date G. 1802-1803 - Il vertice della produzione Rolex e dell'arte dell'orologeria svizzera! Il 'Day-date' col suo meccanismo di cronometro con Certificato ufficiale (e la menzione 'risultati particolarmente buoni', naturalmente), riunisce tutte le grandi invenzioni Rolex: la cassa Oyster impermeabile; il movimento a carica automatica con rotore Perpetual; e un calendario che fa vedere automaticamente la data e il giorno della settimana, a tutte lettere. Il cronometro 'Day-date' è ricavato da un unico blocco massiccio di oro 18 carati o di platino. *In platino con bracciale in platino ref. 7286 "President" L. 4.485.000. In oro 18 carati giallo o rosa, con bracciale ref. 7286 "President" oro 18 carati L. 605.000. Con cinturino di cuoio, fibbia oro 18 carati smontabile e cuoio di ricambio L. 344.000. In oro 18 carati bianco, con bracciale ref. 7285 "President" L. 749.000. In oro 18 carati bianco con cinturino di cuoio, fibbia oro 18 carati smontabile e cuoio di ricambio L. 441.000.*

Rolex Oyster Perpetual Submariner G. 5513 - Studiato espressamente per i subacquei. Spessore circa 13 mm. Peso 85 grammi abbondanti. Il 'Submariner' è garantito impermeabile fino a una profondità di 200 metri. È l'orologio ufficiale dei "sub" della Marina inglese, della Marina francese e delle Marine del Commonwealth. Adattissimo anche per chi esiga cronometrica precisione sulla terraferma in condizioni particolarmente impegnative o eccezionali: per tecnici e supervisori nell'industria, per ingegneri minerari, petroliferi e civili. Movimento a carica automatica con rotore Perpetual. La lunetta graduata serve da promemoria. Il "Submariner" ha moltissimi imitatori, ma è l'unico originale; e come tale ha tutti quei caratteri che solo un originale possiede. *In acciaio inossidabile con bracciale speciale ref. 7206 L. 92.000.*

Cronometro Rolex Oyster Perpetual G. 1002 - La cassa Oyster di produzione svizzera, rifinita a mano dai provetti artigiani di Ginevra, è ricavata da una forma massiccia di acciaio inossidabile o d'oro massiccio. Impermeabile, perfettamente stagna alla polvere o allo sporco (potete lavarla in acqua corrente, se volete), con la corona a vite brevettata Twinlock e una guarnizione interna come doppia misura di protezione. Cronometro con Certificato ufficiale ('risultati particolarmente buoni'). Meccanismo a carica automatica con rotore Perpetual. L'orologio da polso a carica automatica è un'invenzione Rolex, e i costanti perfezionamenti provvedono a conservare al Perpetual il suo indiscutibile primato fra tutti gli orologi a carica automatica. *In acciaio inossidabile con bracciale speciale ref. 7205 L. 96.500. In oro 18 carati con cinturino in cuoio L. 210.000. In oro 18 carati con bracciale oro 18 carati ref. 7205 L. 337.000. In acciaio e oro 14 carati, bracciale ref. 7205 acciaio e oro 9 carati L. 126.500.*

Rolex Oyster Perpetual GMT-Master G. 1675 - Progettato, in origine, per piloti, comandanti di navi e uomini di mare, il 'GMT-Master' ha ormai tanti imitatori quanti sono i suoi usi. Con la sua lunetta graduata girevole e la lancetta speciale per le 24 ore, indica chiaramente e contemporaneamente che ora fa su una delle due zone a colori contrastanti (accorgimento utilissimo per chi da Tokio deve mettersi in contatto con un collega a New York, o viceversa). Come ogni Rolex Oyster, ha una cassa impermeabile, che naturalmente è prodotta in Svizzera in stretta aderenza alle più rigorose norme di precisione; questo vale anche per il suo meccanismo a carica automatica con rotore Perpetual che gli dà il diritto alla qualifica di cronometro con Certificato ufficiale. Orologio ufficiale della Pan American Airways. *Cassa acciaio inossidabile con bracciale acciaio illustrato L. 132.500. Acciaio con bracciale ref. 6251 L. 149.500. Cassa oro 18 carati massiccio, cinturino di pelle con fibbia smontabile in oro 18 carati e cinturino pelle di ricambio L. 344.000. Il medesimo in cassa oro 18 carati e bracciale oro 18 carati illustrato L. 501.000. Il medesimo con bracciale ref. 6311 L. 582.000.*

Rolex Oyster Perpetual Lady-date G. 6517 - Il 'Lady-date', internamente è fatto proprio come i Rolex Oyster Perpetual destinati agli uomini, ed è realizzato con gli stessi altissimi criteri di precisione. Anch'esso è un cronometro con Certificato ufficiale, ed ha un meccanismo a carica automatica con rotore Rolex Perpetual che indica automaticamente la data, ingrandita da una lente 'Cyclops', per una lettura più comoda. Cassa impermeabile Oyster, rifinita a mano e perfettamente equivalente alla cassa Oyster dei modelli maschili. L'unica differenza risiede nel fatto che il 'Lady-date' è più piccolo. *In oro 18 carati con bracciale 18 carati ref. 6251 L. 313.000. In oro 18 carati con cinturino di cuoio L. 185.000. In acciaio e oro 14 carati bianco bracciale ref. 6251 acciaio L. 127.500. In acciaio e oro giallo 14 carati con bracciale acciaio e oro 9 carati L. 166.000.*

La vostra orologeria Rolex è stata scelta fra centinaia di altre. Qui hanno tutta l'esperienza che occorre per giudicare la straordinaria cura con cui alla Rolex rifiniscono ogni singolo orologio, per conferirgli quella prestigiosa qualità che fa di un Rolex il simbolo della perfezione. Lasciatevi consigliare nella scelta del vostro Rolex, regalatevi il giustificato orgoglio di sapere che non avrete mai potuto scegliere qualcosa di più raffinato. Gli orologi illustrati in questo annuncio rappresentano soltanto pochi esempi dell'ampio assortimento che troverete presso i rivenditori Rolex.

ROLEX

"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
Una tappa
nella storia della misura del tempo
GINEVRA

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO DI VENDITA PER TORINO
OROLOGERIA ASTRUA - VIA ROMA 6 (ANG. PIAZZA CASTELLO)

Un uomo che ha il mondo in pugno, quasi certamente ha al polso un Rolex

CONCESSIONARI DI VENDITA NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

DONNE Confidenziale

Prepariamoci alle scollature

Attente al collo (spesso rivela l'età)

La moda dei colli alti e rivoltati, nasconti tutto, non deve farci dimenticare questa parte del corpo che tanto facilmente ci tradisce rivelando agli occhi attenti la nostra età. La sua epidermide diventa spesso rugosa o spenta, mentre il viso riesce ad apparire più fresco. E, questo, perché curare, massaggiare, truccare il collo e il *décolleté* non dà la stessa soddisfazione di «lavorare» sulle labbra e sugli occhi. E' necessario, invece, fin da adesso, occuparsi delle sue bellezze con una cura intensiva che lo renda bello e sano per le scollature della prossima estate. E' infatti in questa stagione, quando foulard o colletti alti sono banditi dalla moda, che i difetti si rivelano con maggiore evidenza. Inoltre la pelle deve essere pronta a ricevere l'abbronzatura la quale, spesso, approfondisce le rughe o altri piccoli guai.

Le cure che richiede

Quando il collo è bello non è necessario mascherarlo sotto svolazzanti foulards

■ *Il massaggio* — Ogni giorno il collo va massaggiato per tre minuti. Il movimento giusto è esattamente l'opposto di quello che ci viene da fare spontaneamente e che accentua il rilasciamento. Il collo va massaggiato risalendo dal basso in alto: oppure, per evitare confusioni, picchiettate con le dita tutta la sua superficie fino a farla diventare leggermente rossa.

■ *La cura del freddo* — Avvolgete un cubetto di ghiaccio in un fazzoletto (per evitare bruciature) e fatelo scorrere con un movimento che parte dal petto e vada verso il mento. Il freddo costringe i muscoli superficiali impigriti ad una ginnastica riflessa e involontaria.

● *La ginnastica* — Per renderlo più sciolto eseguite gli stessi movimenti che si imparano a scuola di danza. Spalle dritte e basse e immobili, girare il collo tutto a sinistra, poi farlo ruotare il più possibile verso destra. Si deve sentir «tirare». Per rassodarlo, distendetevi su un divano o un letto. Con la testa abbandonata nel vuoto. Alzatela e abbassatela più volte. Ripetete l'esercizio prima distese sul dorso, poi sul ventre.

● *La bozza del bisonte* — Deturpa la linea del collo sulla nuca ed è dovuta a un deposito di cellulite. Massaggiate con crema e saponi dimagranti. Di solito i risultati non si fanno attendere se alle cure esterne si aggiunge qualche movimento, come quelli esposti sopra che aiutino a sciogliere i depositi di grasso indesiderati.

● *Il doppio mento* — La gomma americana è una efficace ginnastica che tiene lontano l'appesantimento del mento. Creme dimagranti e un movimento su misura: abbandonate la testa in dietro poi spalancate e chiudete la bocca, con forza, fino a sentire che tutti i muscoli sono in tensione. Per il collo afflosciato, oltre alla ginnastica, sono indicati prodotti stimolanti e rassodanti. Per nasconderlo con il trucco usate un tocco di fondo tinta più scuro di quello usato per il viso.

■ *I piccoli difetti* — Verruche, nei, punti rossi, e altre lacerazioni della pelle che compaiono spesso dopo la trentina non possono essere prese alla leggera. Non cercate mai di modificare da sole, e con metodi sperimentali, le imperfezioni che presenta il vostro collo. Può essere pericoloso. Andate dal dermatologo, non rimarrà nessuna traccia.

Rigenerare la pelle prima dell'estate

Una cura rigeneratrice (obbligatoria dopo i 45 anni) comprende un prodotto speciale non untuoso ma che lavori in profondità. Si chiama «skin life throat cream» (crema vitalizzante per la pelle del collo): è una lozione astringente. Non si può infatti usare per il collo il tonico impiegato normalmente per il viso: non avrebbe nessuna efficacia. La «skin life throat lotion» ha un'azione stimolatrice immediata. Dopo l'applicazione del liquido, che si effettua con un batuffolo di cotone, la pelle si contrae immediatamente, si rassoda e il collo sembra sorretto da un velo invisibile. Proibito usare i prodotti speciali per la cura del collo per ringiovanire il viso.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Secondo, patrono di Asti;
S. Bertoldo (vuol dire «famoso nel comando»).

OGGI, venerdì 29 marzo, il Sole è sorto alle 5,45 e tramonta alle 18,25. La Luna è nuova da poche ore.

Il piatto del giorno

Pizza lampo

Disponete sul fondo di una tortiera, unta di burro, delle fette di pane raffermo alle quali avrete tolto la crosta, spruzzatele con del latte, copritele con uno strato di mozzarella o di altro formaggio, uno di pomodori pelati, infine cospargete di origano e di abbondanti fiocchetti di burro. Mettete in forno caldo per circa un quarto d'ora.

(A cura di Flora Gandolli, Elia Rossetti e Luisella Re)

Il «re del fischietto» non andrà a Montecitorio

Lo Bello preferisce il gioco del calcio al seggio di deputato

Tempo fa la dc di Siracusa gli aveva offerto un posto nelle liste elettorali - Chiese tempo per riflettere, e da allora non se n'è più parlato - La carriera di parlamentare l'avrebbe costretto a rinunciare a fare l'arbitro

Nostro servizio particolare

Siracusa, venerdì sera.

L'arbitro internazionale di calcio Concetto Lo Bello non si presenterà come deputato. Qualche giornale, nei giorni scorsi, aveva raccolto la voce di una sua candidatura alle prossime elezioni politiche. In verità, da qualche anno, si diceva che il «re del fischietto» avrebbe abbandonato definitivamente la sua attività di arbitro per tentare il gran salto a Montecitorio. Ma, secondo l'interessato, la faccenda non è così: Concetto Lo Bello continuerà a dirigere partite di calcio e, almeno per questa volta, il suo nome non apparirà nella lista dei candidati.

«No, non mi presento alle elezioni — *ha risposto gentilmente ma con lo stesso atteggiamento sicuro e deciso di quando dirige gli incontri la domenica l'arbitro siracusano* — se qualcuno ha scritto il contrario, si è sbagliato».

Tuttavia c'è stato un momento in cui si è pensato effettivamente di includerlo nella lista democristiana. «La commissione provinciale elettorale — *spiega Lo Bello, che è assessore allo Sport dal 1956* — mi ha chiesto se ero disposto a presentarmi alle elezioni. Io non ho risposto né sì né no: la proposta, confesso, mi ha lasciato perplesso, incerto. La cosa, però, è morta lì, nel senso che non ha avuto un seguito. La commissione non mi ha più consultato né io mi sono preoccupato di sciogliere le mie riserve. E non se ne è parlato più. Tutto qui».

Come mai, allora, dopo il lancio di quella prima pietra non si è tornati sull'argomento? Probabilmente non tutti, nella dc siracusana, erano favorevoli alla candidatura di Concetto Lo Bello. D'altra parte, egli non dovette sentirsi molto entusiasta dinanzi alla prospettiva di abbandonare il fischietto per la politica. In caso contrario, è naturale, dopo quel primo contatto con la commissione elettorale, si sarebbe preoccupato di porre la sua candidatura.

«*Ma lei, francamente, sarebbe disposto a diventare deputato, al punto da rinunciare alla sua attuale attività di arbitro? Se, per ipotesi, avessero insistito per la sua candidatura, avrebbe accettato o piuttosto avrebbe preferito restare quello che è?*»

«Lo so che può sembrare paradossale — *ribatte Lo Bello sorridendo* — ma la verità è che non vi ho mai pensato e non me lo sono mai chiesto. Non lo so nemmeno adesso, anche perché questo problema di scelta non esiste, visto anche come sono andate le cose. Certo, se mi mettessi a riflettere, una risposta la troverei, ma esiterei di rivelarla e la terrei per me». *Perché una scelta, spiega, presuppone una rinuncia. E quando si rinuncia a qualche cosa, c'è sempre chi si sente offeso.*

Franco Sampognaro

Lo Bello, il «re del fischietto»: non andrà a Montecitorio

Arrestato un torinese che reclama la moglie e insulta i carabinieri

Alessandria, venerdì sera.

(e. c.) I carabinieri di Valenza hanno tratto in arresto per resistenza a pubblico ufficiale, l'operaio trentaduenne Dario Stanzani, residente a Torino in via Tunisi 69, dov'è immigrato da Jolanda di Savoia (Ferrara). Recatosi alla caserma per sollecitare un colloquio con la moglie, Ebe Trastorini, che lavora come domestica presso una famiglia valenzana e dalla quale vive separato legalmente, con pugni e calci ha reagito all'invito del comandante la stazione e di un altro sottufficiale di uscire dalla caserma stessa; in quanto era impossibile convocare la donna negli uffici: sarebbe stato un abuso di potere.

Il sottufficiale aveva consigliato lo Stanzani di rivolgersi a un legale, che meglio avrebbe potuto interessarsi della vicenda. E' stato a questo punto che l'uomo ha reagito violentemente, uscendo in escandescenze ed abbandonandosi a vie di fatto.

Scoperti ed arrestati ieri sera

I dinamitardi di St-Vincent probabilmente hanno agito soltanto per una bravata

Il 10 gennaio hanno fatto saltare la chiesa - Uno dei due è un ex legionario - Nel periodo delle indagini sono stati fermati più volte per rissa - Perché non è stato denunciato il furto della dinamite?

Dal nostro corrispondente

St. Vincent, venerdì sera.

Da ieri sera gli autori dell'attentato dinamitardo del 10 gennaio alla chiesa di St-Vincent, hanno un volto e un nome. Sono Romano Vout di 23 anni, nato e residente a St-Vincent, e Abramo Resenterra, 38 anni, nato ad Andoville, in Svizzera, da una famiglia di emigrati bergamaschi. Il primo ha fatto ingresso alle 19 nella Torre dei Balivi, il carcere giudiziario di Aosta; il secondo è piantonato all'ospedale di Ivrea, dove è stato ricoverato un paio di settimane fa per sindrome depressiva: I medici non si sono sentiti di dimetterlo perché fosse trasferito in prigione, prima di conoscere l'esito di un elettroencefalogramma cui è stato di recente sottoposto.

Non si potranno mai comprendere appieno le ragioni che hanno spinto al criminale gesto il Vout ed il Resenterra, da qualche tempo inseparabili amici soprattutto nel frequentare le osterie. Qualche cosa, comunque, è stato appurato: in primo luogo che i due non appartengono ad una organizzazione terroristica, come si era temuto, e in secondo luogo che non hanno agito per animosità contro il parroco. Il gesto del Vout e del Resenterra ha avuto l'aspetto di una bravata, anche se ora i due vogliono farla passare come un atto di protesta contro la società e la Chiesa.

Per capire meglio la loro personalità, basti ricordare che dal 10 gennaio, giorno dell'esplosione, ad oggi, il Resenterra è stato due volte implicato in risse che hanno richiesto l'intervento della polizia, mentre il Vout ha perso un pezzo di naso staccatogli da un avversario durante una violenta lite in un'osteria.

Fin dai primissimi giorni dopo lo scoppio i carabinieri avevano appuntato i loro sospetti sui due amici, in particolare sul Resenterra, un facinoroso che amava gloriarsi di un periodo del suo passato, quello fra il 1950 ed il 1957, quando, arruolato nella legione straniera, era stato in Vietnam. A sentir lui, avrebbe fatto saltare con la dinamite non si sa quanti ponti e addirittura villaggi interi. Ma, si trattava di indizi. Il Resenterra ed il Vout avevano passato tutta la notte dell'esplosione insieme, lo ammettevano; ma a bere, in casa del legionario. E la donna convivente con il Resenterra aveva confermato l'alibi.

Erano stati interrogati ben ventidue volte nelle ultime settimane, senza mai tradirsi. Quel che è più grave, ed in un certo senso inspiegabile, è il fatto che l'impresa «Scavo di gallerie - Brino», o comunque il suo responsabile agli esplosivi, non abbia sentito il dovere di denunciare la scomparsa dei venti chili di dinamite di cui i due si sono serviti. Eppure il furto non può essere passato inosservato, tanto più che per penetrare nella baracca il Vout ed il Resenterra avevano forzato una finestra.

Per la Valle d'Aosta, la conclusione delle indagini è giunta al momento buono, perché l'incertezza sull'attentato alla chiesa rischiava di avvelenare la campagna elettorale appena iniziata. I danni subiti dalla chiesa sono stati riparati per quanto concerne la cripta, monumento nazionale dell'undicesimo secolo.

r. c.

Riaperta solo di giorno la Verbanese orientale

Luino, venerdì sera.

(o. c.) L'Anas di Milano ha reso noto che il tratto Luino-Laveno della statale 394, sulla sponda orientale del Lago Maggiore, interrotto al traffico per frane dal 20 novembre scorso, verrà riaperto alla circolazione dal 5 aprile prossimo.

Dal giudice istruttore di Alessandria

Marito e moglie separati incriminati per ingiurie

L'uomo andava minacciando e offendendo tutti quelli che avvicinavano la consorte - Lei reagiva graffiandolo al viso

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, ven. sera.

Marito e moglie alessandrini, in lite tra loro, sono stati tutt'e due rinviati a giudizio al termine di una istruttoria svoltasi con rito sommario. Sono Romeo Vogogna, di 53 anni, abitante in via Penna, becchino presso il cimitero di Valmadonna, alla periferia della città, e Maria Santoro, di 41 anni, residente attualmente a Torino in via Guala. Il Vogogna deve rispondere di tre distinti episodi di ingiurie, due di minacce e uno di calunnia; la Santoro di lesioni e di mancata esecuzione di un provvedimento del giudice.

Secondo il capo di accusa, il becchino, recatosi il 14 agosto, il 2 ottobre e 13 ottobre del 1966 al ristorante «Bolognese» di proprietà dei coniugi Giuseppe Zanon e Pia Villani, ove la moglie aveva lavorato, li ricoprì di epiteti ingiuriosi, fra cui «ladri e delinquenti», convinto che essi spalleggiavano la moglie dalla quale viveva separato. Li aveva pure minacciati di morte, esclamando: «Uno di questi giorni vi ammazzo». Nel maggio del 1967 avrebbe poi oltraggiato la propria moglie, minacciandola di morte.

Il terzo episodio riguarda un noto legale alessandrino, l'avv. Ciriaco Benzi, offeso con frasi oltraggiose e accuse false, dicendogli apertamente in strada che l'anziano legale se la intendeva con la Santoro. In realtà, l'avvocato aveva assistito la donna nella causa di separazione legale. Infine, nel maggio dello scorso anno, il Vogogna calunniò i propri suoceri, Antonio Santoro e Maria Casone, che per altro sapeva innocenti, asserendo che entrambi lo avevano percosso, così da causargli serie lesioni.

La Santoro è stata invece deferita al Tribunale per lesioni volontarie, in quanto nella primavera del 1966 graffiò al viso il marito durante un litigio, producendogli escoriazioni guarite in una settimana. L'accusa di mancata esecuzione di un'ordinanza del giudice le è contestata in quanto, trasferitasi a Torino, avrebbe impedito al padre di visitare i figli.

Le condizioni di mente del Vogogna non sembrano normali: egli infatti, proprio di recente, è stato ricoverato in un ospedale psichiatrico.

e. c.

Il tempo stamane

Un'altra giornata di sole splendente

In Riviera la temperatura supera i 20 gradi - Termometro sopra lo zero anche in alta montagna

ROMA, venerdì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore:

« Su tutte le regioni cielo sereno. Da questo pomeriggio probabile aumento della nuvolosità alta, stratificata, in Sardegna. Foschie, localmente anche dense, in Val Padana. Temperatura: stazionaria ».

Aosta, venerdì sera.

Cielo sereno in valle d'Aosta, con ottima visibilità su tutti i massicci alpini. La temperatura è mite ed ormai, anche in alta montagna, il termometro durante il giorno si mantiene sopra lo zero. Queste le temperature alle 8 di stamane: Aosta e St. Vincent 13, Courmayeur 9, Cervinia 3, rifugio « Torino » e Plateau Rosa —1.

Verbania, venerdì sera.

Continua il tempo bello e il graduale aumento della temperatura. Ieri a Pallanza il termometro ha segnato una massima di 24° all'ombra: quasi un record per il mese di marzo. Stamane cielo in prevalenza sereno e termometro a 8° alle ore 7,30 a Laveno. Tempo bello anche nelle valli e sulle zone alpine.

Sestriere, venerdì sera.

Sole splendente al Colle del Sestriere e nelle vallate circostanti. L'afflusso turistico al Colle del Sestriere è ancora notevole in quanto la neve si mantiene in ottime condizioni. Funzionano tutti i mezzi di risalita. Alle sette di stamane il termometro registrava +2 gradi.

Cuneo, venerdì sera.

Anche oggi splende il sole nel Cuneese. Stazionaria su valori alti la temperatura: 12 gradi alle 7,30 nel capoluogo.

Asti, venerdì sera.

Cielo sereno su tutto l'Astigiano. Alle sette il termometro segnava 8 gradi; ieri il termometro ha toccato la punta massima di 22 gradi.

Alessandria, venerdì sera.

Ancora una bella giornata di sole su tutto l'Alessandrino. La massima di ieri è stata di 23 gradi; stamane alle 7,30 il termometro segnava 9 gradi.

Novi Ligure, venerdì sera.

Nella zona del Novese e nelle vallate del Lemme e del Borbera, il cielo è perfettamente limpido. Il termometro alle 7,30 di stamane segnava 9°; ieri ha toccato i 22°.

Genova, venerdì sera.

Cielo sereno e sole splendente sulla costa ligure. La temperatura è in aumento: ieri il termometro ha segnato punte di 22-24 gradi; alle otto di stamane era sui 18 gradi a Genova, 19-20 nelle due Riviere. Il mare è calmo.

Sanremo, venerdì sera.

Giornata splendida con il termometro stabile sui 22-23 gradi. Affollate le spiagge e notevole l'afflusso di turisti, soprattutto dalla Francia.

Attende il marito rapito dai banditi

La banda di Graziano Mesina, nonostante l'appello del suo capo in prigione, non ha ancora liberato i quattro uomini rapiti. Nella sua casa di Orgosolo la moglie del commerciante Nino Petretto (nella foto con uno dei figli), ha atteso invano anche stanotte il ritorno del marito

Itinerari alpinistici suggeriti da ANDREA MELLANO

Le escursioni di primavera con sci, piccozza e ramponi

Cominciamo con una gita al monte Granero, sullo spartiacque tra la valle del Po e quella del Pellice - Cinque ore di salita per uno stupendo panorama - Lunga discesa su neve fresca

Nostro servizio particolare

Crissolo, venerdì sera.

Con la primavera si inizia la stagione dello sci alpinistico in alta quota. Arriva il momento delle traversate, delle escursioni miste con sci, piccozza e ramponi. Gite affascinanti, che richiedono però una certa dose di capacità e prudenza. In questo periodo, infatti, a causa della temperatura più alta non sono infrequenti gli smottamenti di neve soprattutto nei canaloni. Sta agli escursionisti, ed al loro senso di responsabilità, scegliere gli itinerari più sicuri e le ore migliori; occorre anche saper rinunciare a portare a termine la gita appena ci si accorge che la neve tende a « partire » sotto gli sci.

Tenendo presente queste elementari norme di prudenza potremo intraprendere tranquillamente delle splendide escursioni, che ci permetteranno di raggiungere alcune delle vette più interessanti e panoramiche della cerchia delle nostre Alpi. Al ritorno, godremo ancora la gioia delle discese in neve fresca. Cominciamo con la gita al M. Granero, la bella e panoramica montagna posta sullo spartiacque fra la Valle del Po e quella del Pellice.

Da Crissolo, salendo la strada che porta al Piano del Re, si può arrivare in macchina sin quasi al Pian Melzé (o della Regina). Da qui, sci a spalle, si raggiunge in meno di un'ora il Pian del Re, non ancora invaso dai gitanti della domenica, costretti a fermarsi molto in basso a causa della neve che ingombra la strada. Calzati gli sci, dovremo attraversare tutto il piano sino al ripido canale che porta nella vasta conca superiore. Se la neve tiene, questo primo tratto si può percorrere a piedi, seguendo le tracce della mulattiera estiva.

La conca è chiusa a sinistra dalla bastionata rocciosa delle vette minori del Monviso, mentre a destra si aprono i vasti e ondulati pendii che salgono al Colle d'Armoine. Traversata tutta la conca ci troveremo alla base di un ripido scivolo che porta al pianoro superiore (Pian Malt). Non conviene seguire la traccia della mulattiera, ma salire direttamente il pendio, ripido, però generalmente sicuro. Entrati nella conca superiore, proseguiremo piegando leggermente a sinistra, fino a quando il pianoro diventa un piccolo valloncello al termine del quale si trova una vecchia casermetta militare. Lasciata a sinistra la casermetta e il pendio che sale al Colle delle Traversette, dovremo girare a destra, in direzione del colle Luisas. L'ultimo tratto è molto ripido e dovremo procedere con cautela.

Giunti al colle e lasciati gli sci, potremo salire verso destra seguendo una larga e sicura cresta che conduce in vetta alla Meidassa, cima panoramica ma di scarso interesse alpinistico. Dirigendoci a sinistra, invece, ci troveremo alla base della cresta rocciosa che sale in vetta al Granero. Le difficoltà da superare sono elementari e le rocce sono ormai completamente sgombre dalla neve. Per sicurezza, converrà comunque legarsi in cordata, iniziando la salita seguendo il filo della cresta, o, più semplicemente, leggermente spostati a sinistra. Chi vuole cimentarsi con passaggi più interessanti può affrontare direttamente certi salti che via via si presentano. Giunti sotto il salto roccioso terminale, potremo aggirarlo sulla sinistra e raggiungere la vetta.

Il Granero è, per la sua posizione orografica, una vetta di estremo interesse panoramico. Lo sguardo spazia sulle montagne delle valli del Pellice e del Guil, il Monviso appare imponente e grandioso. Seguendo la stessa via torneremo agli sci: con essi potremo giungere fino al Piano della Regina, avendo l'accortezza, poco sotto il Pian del Re, di tenerci sulla destra del torrente, altrimenti la parte sciistica terminerà molto prima.

Tempo occorrente dal Piano del Re al Colle Luisas: 3-4 ore; dal Colle alla vetta del Granero: un'ora e mezzo circa. Per la discesa bisogna calcolare dalle 2 alle 3 ore. La gita si può effettuare in giornata da Torino; occorre però partire molto presto per trovare la neve in buone condizioni.

Andrea Mellano

Il cadavere scoperto ieri

Una pensionata di Pavarolo muore cadendo dalle scale

Chieri, venerdì sera.

Una donna di 72 anni, Maria Quaglino, vedova, pensionata, che abitava sola a Pavarolo, in via Maestra 15, è morta cadendo dalle scale. Il suo cadavere è stato scoperto ieri pomeriggio da un ragazzino di nove anni, Umberto Zangrillo, abitante alla cascina Canova numero 2. Egli era molto affezionato alla vecchietta ed ogni giorno andava a farle visita.

Anche ieri il piccolo Umberto si è recato in via Maestra 15. La porta di casa della Quaglino era chiusa. Guardando attraverso i vetri il ragazzino ha scorto il corpo della donna steso a terra. Spaventato, è corso a chiedere aiuto. Purtroppo, però, per la sventurata non vi era più nulla da fare. Il medico condotto dott. Luigi Capitolo ha potuto soltanto constatarne il decesso, avvenuto nel primo mattino e causato da emorragia cerebrale, conseguente alla contusione cranica riportata dalla donna nella caduta.

La Quaglino dormiva in una camera al primo piano: ieri mattina, mentre si accingeva a scendere in cucina, ha perso l'equilibrio ed è ruzzolata dalle scale. La morte deve essere stata istantanea.

Conferenza sul divorzio stasera ad Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

(e. c.) Il consigliere di Cassazione dr. Emilio Germano, collaboratore de « La Stampa », terrà questa sera ad Alessandria una conferenza sul tema: «Riflessioni sul problema del divorzio».

Le è stato riconosciuto il « motivo d'onore »

Due anni di prigione all'infanticida di Mondovì

Con il fidanzato è stata assolta dall'accusa di atti osceni - Strozzò il bambino appena nato e lo tenne settantadue ore nella sua stanza; poi ne occultò il cadavere in un cespuglio

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

La contadina Caterina Giordano, di 31 anni, accusata di infanticidio e occultamento di cadavere è stata condannata dalla Corte d'Assise di Cuneo a 2 anni e 20 giorni di reclusione. Alla giovane e al fidanzato, Bernardo Alessandria, di 34 anni, è stata concessa l'amnistia per gli atti osceni in luogo pubblico. Il p.m., dott. Squarotti, aveva chiesto due anni e due mesi.

L'udienza si è iniziata alle 9,30 con l'interrogatorio dell'accusata, che è a piede libero. « *Non ho ucciso il mio bambino* — ha esordito la Giordano, la quale veste dimessamente di nero —, *ma non ricordo nemmeno quello che sia accaduto subito dopo il parto. So solo che il neonato non ha dato alcun segno di vita e quindi forse era già morto prima ancora di nascere. Tre giorni dopo ho preso il cadaverino nella mia stanza e sono andata a nasconderlo in un cespuglio* ».

Il presidente dott. Baretti: « *Ai carabinieri lei aveva però confessato di aver strangolato la sua creatura* ».

Imputata: « *Non ho mai detto questo; forse mi sono espressa male perché avevo paura e vergogna per quello che era accaduto* ».

Come si ricorderà, i resti del bambino furono scoperti casualmente due mesi dopo il fatto, il 24 aprile 1966, da un cercatore di lumache, che si era affrettato ad avvertire i carabinieri. La salma era avvolta in un lenzuolo e rinchiusa dentro un sacco di juta con le lettere O. M. Le indagini dei carabinieri della squadra giudiziaria portavano ben presto all'identificazione della Giordano, che venne denunciata per infanticidio, occultamento di cadavere ed insieme all'ex fidanzato anche per atti osceni.

Bernardo Alessandria ha ammesso di aver avuto rapporti amorosi con la ragazza. « *Ma non sapevo che fosse incinta, non me l'aveva mai detto* ». La Giordano insorge indignata: « *Sei bugiardo, tu sapevi che attendevo un figlio tuo* ». Seguono quindi il padre della giovane, Pietro Giordano, la sorella Maria, il fratello Giuseppe, i quali sostengono di non essersi mai accorti che la loro congiunta fosse in procinto di diventare madre e tanto meno d'avere saputo che aveva dato alla luce una creatura.

Il maresciallo Roasio, comandante della squadra di polizia giudiziaria di Mondovì, dichiara infine che la confessione resa a suo tempo dall'imputata fu spontanea, anche se in quella drammatica circostanza la giovane appariva molto turbata.

Il difensore della Giordano, avv. Volpe, aveva sostenuto l'insufficienza di prove. Subito dopo la condanna ha presentato appello.

g. d. m.

In bicicletta a Vigevano

Una casalinga si uccide finendo contro un rimorchio

Vigevano, venerdì sera.

(g. r.) Una casalinga di Vigevano, Pierina Fiorati, di 52 anni, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto poco prima di mezzogiorno sulla circonvallazione della nostra città all'incrocio formato da Viale Leopardi e via Monti. La donna, in sella alla propria bicicletta, immessasi da una strada laterale sul viale, è andata a schiantarsi contro la parte posteriore destra del rimorchio dell'autotreno guidato dal proprietario Pietro Montobbio, di 29 anni, abitante a Sebbio Lomellina, il quale aveva al suo fianco come secondo autista Pietro Barbieri, di 30 anni, residente a Borgolavezzaro.

Al momento dell'incidente l'automezzo, proveniente dalla periferia, si stava dirigendo verso lo stadio comunale ed era in fase di sorpasso di un'autovettura ferma a lato in viale Leopardi.

UN PRANZO DI NOZZE FINITO MALE

Per quattro conigli e una calunnia rischia una condanna a dodici anni

Dal nostro corrispondente

CUNEO, venerdì sera.

Il fossanese, Tommaso Vigna di 31 anni, viene giudicato in Tribunale per il furto di quattro conigli e per accusa calunniosa nei confronti di un amico. Il Vigna rischia una condanna sino a dodici anni di carcere.

La vicenda risale al 1° marzo 1966. Quel giorno il Vigna insieme all'amico Matteo Morano si era recato a Rittana, in valle Stura, per prendere accordi inerenti al pranzo in occasione delle proprie nozze. Dopo aver discusso con l'esercente Andrea Vortice i due giovani si erano rivolti ad un altro oste nella speranza di ottenere un prezzo migliore. Poco dopo però il Vortice notava la sparizione di quattro conigli e contestava il furto al Vigna e al Morano che negavano. L'esercente, per nulla convinto, imponeva al primo di aprire il bagagliaio della sua « 600 » e i conigli balzavano fuori.

Interrogato dai carabinieri il Vigna accusava l'amico che negava recisamente. Nel corso dell'istruttoria il magistrato ha potuto stabilire che effettivamente il Morano era completamente estraneo alla vicenda per cui l'aveva prosciolto con formula ampia incriminando invece il Vigna anche per calunnia. L'accusato, difeso dall'avv. Vercellotti, continua a respingere gli addebiti.

g. d. m.

IL FUTURO DEI TRAFFICI MARITTIMI

Navi "Mammut" e sommergibili nucleari trasporteranno il petrolio fra dieci anni

Secondo un esperto inglese, la crescita delle superpetroliere aumenterà fino a raggiungere il livello massimo di un milione di tonnellate di portata lorda, poi si arresterà

Londra, 29 marzo.

Nel campo delle costruzioni navali, è di questi giorni la notizia che quattro cantieri giapponesi, congiuntamente, hanno cominciato a progettare la più grande nave del mondo: una petroliera di 380.000 tonnellate, che sarà in grado di trasportare mezzo milione di metri cubi di petrolio grezzo a una velocità di quindici miglia orarie. Questo supergigante del mare sarà lungo 380 metri, largo 56 e alto 32; il suo costo si aggirerebbe sui dieci miliardi di yen, pari a circa diciassette miliardi e mezzo di lire.

Non si tratta, in fondo, di una sorpresa, anche se appena negli anni cinquanta si cominciarono a chiamare superpetroliere le navi cisterna che avevano una portata lorda di venticinque-trentamila tonnellate o giù di lì. Perché da allora ad oggi, cioè in tre lustri, la corsa ai mastodonti galleggianti da destinare alle vie mondiali non ha avuto tregua e resta soltanto da domandarsi se mai c'è un limite a questo indirizzo, vuoi suggerito da motivi strettamente tecnici, vuoi imposto da ragioni di economia operativa. C'è, un limite?

Secondo il comandante E. H. W. Platt, membro del Consiglio di Amministrazione della BP Tanker Company (la società che controlla la maggior parte delle navi della flotta BP), il fenomeno di crescenza continuerà, ma non indefinitamente. In un suo studio dei problemi e delle prospettive che interessano i trasporti petroliferi, il comandante Platt [illegible] come punto di arresto non tanto fattori che sono « interni » alle navi, vale a dire riferentisi alla loro costruzione, bensì « esterni » ad esse, [illegible] do in primo luogo l'agibilità delle rade e dei porti. Egli evita di cadere nella trappola di previsioni categoriche, quali sono state avanzate al riguardo negli anni passati (e poi smentite dai fatti), senza con ciò nascondere la sua convinzione, basata del resto sull'analisi di molteplici elementi, che l'ultimo stadio nello sviluppo delle petroliere dovrebbe collocarsi intorno a portate lorde dell'ordine di un milione di tonnellate.

Il numero di simili navi-mammut non sarà certamente molto grande. Le vedremo in servizio, probabilmente, fra una decina d'anni; o una dozzina. Mentre già nel 1971 entrerà in servizio il supergigante giapponese col quale abbiamo iniziato questo articolo. Ma il fatto stesso che vi sono già oggi petroliere con capacità di 140/180 e perfino 300 mila tonnellate deve costituire per noi, in Italia, un campanello d'allarme. E la ragione è molto semplice: allo stato attuale nessun porto italiano, a causa degli insufficienti fondali, è in grado di permettere l'attracco di tali petroliere; sicché il nostro Paese, prima o poi, potrebbe essere tagliato fuori dalla via del petrolio (quando, secondo stime attendibili, nel 1970 il petrolio dovrebbe coprire circa il 70 per cento del nostro fabbisogno energetico lordo e addirittura il 75 per cento nel 1980).

E' proprio a causa della profondità dei fondali che lo stesso canale di Suez non si concilia con le superpetroliere, le quali tutt'al più possono percorrerlo quando sono vuote. Ma si rilevato che le superpetroliere, gonfie di grezzo, non risultano economicamente penalizzate dal più lungo periplo africano per raggiungere, dal Medio Oriente, l'Europa nord-occidentale; quando abbiano una portata di almeno 100.000 tonnellate, la rotta del Capo di Buona Speranza non rappresenta, infatti, un sostanziale aumento dei noli.

Siamo di fronte, dunque, a un profondo mutamento di struttura e di fisionomia dei traffici petroliferi marittimi internazionali, che chiama in causa, sempre a motivo del pescaggio, perfino lo stretto di Dover, sul canale della Manica, e quello più remoto di Malacca, tra la penisola omonima e l'isola di Sumatra.

Ma altre rivoluzioni sono alle viste, dopo che le nuove linee dello scafo, sempre in tema di petroliere, hanno sconvolto i concetti classici dell'architettura navale. Con l'aumento della stazza, l'elica unica sarà soppiantata da due eliche, azionate da due distinti apparati motori, data la necessità di una maggiore potenza installata a bordo.

E poi v'è chi guarda alla propulsione atomica, che potrà risolvere, sulle grandi petroliere destinate a lunghi tragitti, il problema del combustibile, ovvero dello spazio da destinare al combustibile che diventa spazio sottratto al carico pagante.

E poi... Sì, anche questa: anche la rivoluzione dei sommergibili cisterna: i traffici sottomarini al posto di quelli di superficie o in aggiunta ad essi. Si tratterà, come è stato prospettato in una rivista del Gruppo BP, sempre attento alle implicazioni del progresso scientifico e tecnologico, di sommergibili a propulsione nucleare, la qual cosa, oltre ai lunghi periodi senza rifornimento, consentirà anche lunghi viaggi in immersione, non occorrendo l'ossigeno atmosferico per il funzionamento del reattore. Le petroliere sommergibili, inoltre, richiederanno minor potenza propulsiva a pari velocità e a pari carico rispetto alle navi di superficie; non saranno soggette ai capricci del vento e alle avversità atmosferiche; e potranno aprire al petrolio, anche in vista di nuove zone di sfruttamento, le vie del Polo, passando sotto i ghiacci dell'Artide. Sembra del resto logico, dopo tutto, che allo sfruttamento di giacimenti sottomarini e all'installazione di terminali sottomarini si accompagni l'adozione di mezzi di trasporto sottomarini.

In un quadro del futuribile, i sommergibili cisterna hanno una loro collocazione e una loro funzione. Ieri era ancora fantascienza.

Davide Vago

Il disegno mostra lo scafo di un futuro sommergibile nucleare adibito al trasporto del petrolio

GLI AMORI CELEBRI

ZOE l'imperatrice

Ingresso a Corte

RIASSUNTO — Vedova di Romano III, che ella ha fatto assassinare, poi di Michele IV, l'imperatrice d'Oriente, sbarazzatasi, grazie a una sommossa popolare, di Michele V che l'aveva fatta rinchiudere in convento, sposa il suo ex amante, il nobile Costantino Monomaco da lei inviato in esilio. Ma Costantino aveva una compagna, la bella Sclerene che egli amava riamato e che lo aveva seguito sempre prima a Lesbo e poi ad Atene. Diventato imperatore, Costantino riesce a far tornare Sclerene a Costantinopoli e le costruisce un palazzo dove ella potrà trascorrere serenamente i suoi giorni.

Un giorno Costantino regalò alla sua favorita una coppa colma d'ori e di pietre preziose

(14) Appena il pianterreno del palazzo fu portato a termine, Costantino, senza preoccuparsi di quello che avrebbero detto a Corte, vi installò la bella Sclerene e tutti i giorni, con il pretesto di sorvegliare la costruzione degli altri piani, il basilisco di Bisanzio vi si recava accompagnato da una parte della corte.

Egli aveva fatto approntare nel "dehors" una tavola dove gli ospiti potevano assidersi comodamente e servirsi con abbondanza di tutti i cibi rari che l'imperatore aveva fatto preparare per loro. Anfore di vini finissimi, sidri delicati, liquori squisiti passavano di mano in mano; pesci, cacciagione, intingoli succulenti, frutta, dolci traboccavano dalla mensa.

E mentre il seguito si rimpinzava e faceva man bassa di tutto quel ben di Dio, Costantino Monomaco entrava nella palazzina e, senza degnare di uno sguardo i lavori in corso, si intratteneva con Sclerene che lo aspettava nella sua stanza. Come al tempo felice del suo esilio nella poetica villa di Lesbo, Costantino godeva, tra le braccia della sua appassionata amante, l'ebrezza dei sensi.

Presi per la gola, i cortigiani mantenevano il più stretto riserbo sulle frequenti visite dell'imperatore alla sua bella e si ingegnavano per fornirgli i più vari pretesti e per favorirne le sortite in modo da eludere la sorveglianza di Zoe.

Ma ben presto Costantino smise di prendere precauzioni, di dissimulare la sua passione. Egli dichiarò in pubblico la sua relazione con Sclerene, cui dette dame d'onore, una guardia personale e tutti gli onori e i privilegi spettanti più a una principessa del sangue che a una favorita. E, sempre più conquistato, la ricopriva di regali. Un giorno poi le inviò una coppa di bronzo meravigliosamente cesellata ricolma di ori e di pietre preziose.

Zoe venne così al corrente della relazione. Tutti, al palazzo temettero le sue vendette, pensarono che l'orgogliosa e malvagia imperatrice avrebbe fatto pagare caro a tutt'e due, a Costantino e a Sclerene, il tradimento continuato, sotto gli stessi occhi della corte. Invece ella non reagì. L'imperatrice era infatti giunta a un'età in cui più della carne contano le paure della morte. Ella andava ripensando alla sua vita dissoluta, alle sue vittime, al male che aveva fatto. E cercando di espiare, anziché sforzarsi di riconquistare il marito, si dette alle pratiche di pietà prosternandosi dinanzi alle sacre icone, stando distesa per ore sulla nuda terra, rotolandosi in preda a crisi di lacrime implorando il perdono di Dio.

La sua condizione era una mescolanza di sentimenti e di stati d'animo in cui rientravano rimorso, misticismo, pietà, superstizione, paura dell'aldilà e, insieme, il piacere fisico di torturarsi e di espiare.

SEGUE: Patto d'amicizia

Zoe non provò gelosia. Ormai si era data alle pratiche di pietà o cercava di espiare

Potrebbe essere una traccia per risalire all'assassino

La moglie del taxista di Avigliana avrebbe trovato documenti «sospetti»

Stamattina Anna Maria Bert, guidando una delle macchine del marito, è giunta sconvolta alla caserma dei carabinieri - Portava sotto il braccio carte e fotocopie prese nella cassetta di sicurezza in banca - Massimo riserbo degli inquirenti - Se si trova il movente, l'omicida non ha scampo

(Segue dalla 1ª pagina)

Mobile ed il dott. Valerio, suo diretto collaboratore. Così hanno deciso di ricostruire per l'ennesima volta la scena del delitto, tenendo conto di nuovi piccoli particolari emersi nelle indagini condotte in paese.

Ed ecco che si delinea la figura dell'assassino. Sull'elenco telefonico di Avigliana non c'è il numero dei taxi, né la indicazione di «Bar della stazione» dove si ritrovano gli autisti. Ma l'assassino lo sa e non chiama uno qualunque, chiama proprio il Bert. E' quindi da escludere che il taxista sia caduto nella trappola di un rapinatore che ha agito a caso. C'è una breve telefonata che al bar viene scambiata per una normale chiamata da parte di un cliente. Ma non è così.

Pallido, con gli occhi cerchiati, improvvisamente smunto («E' la gastrite di cui soffro», dicono gli amici), Aldo Bert non esce per andare a prendere il cliente, come sarebbe logico, ma si ferma ancora silenzioso per qualche minuto. Circa dieci, diranno più tardi i testimoni. Dunque l'assassino ha preso tempo: si tratta di un vero e proprio appuntamento, e l'autista deve andarci per una certa ora, non prima. Presumibile che siano le nove e mezzo, l'ora in cui gli hanno sparato.

Mentre Bert aspetta, l'omicida prepara il suo agguato. Con una macchina personale esce dal paese, imbocca una stradina tutta curve piena di buche e sassi che pochi conoscono e nessuno frequenta, nemmeno le coppiette o le prostitute con i clienti. Sale fino alla cima di una piccola collinetta che domina la «provinciale». Abbandona l'auto e scende a piedi fino al luogo convenuto.

Anna Maria Bert, vedova del taxista ucciso, ha consegnato stamane alla polizia importanti documenti (Foto Moisio)

Aldo Bert arriva puntuale e scende dalla vettura. L'autopsia ha stabilito che aveva le nocche delle mani lacerate e contuse: c'è stata quindi una colluttazione. Sul suo corpo non c'erano tracce di percosse, quindi ha abbattuto l'avversario ed è risalito sulla macchina per andarsene. Ma l'assassino ha pronta la pistola, spalanca lo sportello posteriore e gli spara alla nuca, sotto l'orecchio destro. Lo vede sobbalzare, reclinare il capo all'indietro. Allora apre la portiera anteriore, sempre dalla parte del passeggero, e gli spara altri tre colpi di grazia: due vanno a segno.

L'assassino fugge per la stessa strada da cui è venuto. I cani che i carabinieri hanno fatto venire dal Centro di addestramento di Pralormo seguono la sua traccia. Si inerpica lungo la collinetta: di notte a piedi si impiegano meno di cinque minuti per raggiungere la sommità, inoltre la zona è completamente deserta, non ci sono occhi indiscreti.

I cani perdono la pista sullo spiazzo dove l'assassino sale in macchina e per lo stretto viottolo ritorna in paese. Pensa di aver lasciato dietro di sé soltanto le tracce dei pneumatici nella polvere che il vento il giorno dopo cancellerà. Invece, ha lasciato le sue impronte nel terreno molle della collina. Hanno fatto i calchi: è una prova che in futuro può essere molto importante.

Ecco perché l'assassino è uno di Avigliana: uno che conosce il Bert così bene da indurlo (lui, uomo prudente e pauroso di fare brutti incontri) ad andare di sera in una zona deserta. Uno del posto, che conosce i sentieri e che subito dopo il delitto può tornare ad Avigliana a farsi vedere in giro, a costruirsi un alibi che sembra di ferro, anche se alla fine del rapinatore non crederà nessuno.

Il delitto è stato architettato bene, manca anche il movente. Ed è questa l'unica cosa che, per il momento, può perdere l'assassino. Sembrava che gli inquirenti, a questo proposito, fossero in un vicolo cieco: avevano costretto la moglie della vittima ad estenuanti interrogatori nel tentativo di farle ricordare qualcosa della vita di suo marito che potesse in qualche modo provocare una vendetta sanguinosa.

Anna Maria Bert aveva ripetuto che non c'era nulla, che suo marito era un uomo onesto e che nessuno lo odiava. E' una donna straziata dalla tragedia, ma forte e pronta a collaborare, a far tacere l'angoscia, pur di aiutare chi vuol smascherare l'uccisore del marito. E' stamattina ha trovato qualcosa. Il capitano Denaro e il dott. Valerio stavano andando a Pralormo per accertamenti e l'hanno incrociata per strada. La Bert guidava una delle macchine del marito ed ha fatto loro grandi cenni.

Sono tornati insieme alla caserma di Avigliana. Lei è scesa dalla macchina sconvolta, portando i documenti. Li aveva trovati nella cassetta di sicurezza che il marito teneva in banca. A mezzogiorno è uscita, ma non ha voluto dire nulla. Forse il movente del delitto non è più un mistero, la diabolica costruzione dell'assassino sta per crollare.

m. b.

Marciava sulla sinistra

Alessandrino arrestato per investimento mortale

Alessandria, venerdì sera.

(e. c.) Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria dott. Parola, è stato arrestato stamane per omicidio colposo e contravvenzione al codice stradale l'impiegato Massimo Cova, di 24 anni, residente in via Palermo 3 che tre sere fa alla guida della propria «500», su cui viaggiavano anche il fratello gemello Luciano ed un amico, aveva investito e ucciso l'agricoltore Pancrazio Carnera, di 50 anni, da Roccagrimalda.

Dalle indagini dei carabinieri è emerso che il Cova, oltre a tenere velocità elevata, procedeva anziché sulla destra, sulla parte sinistra della strada.

Cividale: una tragedia con molti aspetti misteriosi

Padre, madre e un bimbo trovati morti nella loro casa

Dal nostro corrispondente

UDINE, venerdì sera.

Tre persone, marito, moglie ed un figlioletto, sono state trovate morte stamane, nella loro abitazione di Cividale. I morti sono il camionista Federico Hosmer Zambelli, di 31 anni, la moglie Vanda Gallatti, di 23, ed il figlio Marco di un anno e tre mesi. Della famiglia si è salvato soltanto il primogenito Andrea, di 3 anni.

Gli Zambelli abitavano in borgo San Domenico 53, in una casetta di modeste dimensioni, composta da una camera matrimoniale, una cameretta per i bambini, la cucina ed il bagno. Stamane il piccolo Andrea si è presentato piangendo ad una famiglia vicina, dicendo di avere trovato il fratellino morto e che il babbo e la mamma erano da molto tempo chiusi nel bagno.

La vicina, signora Emilia Snidarcig, di 48 anni, è accorsa nella casa ed ha trovato a terra il corpo del piccolo Marco, vicino alla culla, completamente vestito. La donna ha poi tentato di aprire il bagno, ma non vi è riuscita in quanto la porta era chiusa dall'interno.

Sono stati chiamati subito i carabinieri, ed il comandante ten. Digati ha fatto sfondare la porta. All'interno, stesi sul pavimento, erano i coniugi Zambelli: l'uomo senza alcun indumento addosso, mentre la moglie completamente vestita, giaceva supina ai piedi del marito.

E' stata esclusa l'asfissia da gas, in quanto la bombola di cherosene che si trova in casa (l'appartamento si trova su un piano sopraelevato, sotto al quale c'è una autorimessa) era regolarmente chiusa e senza alcun difetto. Si è pensato anche ad una intossicazione alimentare, ma sembra che la famiglia non avesse ancora cenato. Sulla tavola di cucina è stata trovata soltanto una bottiglia di vino dalla quale è stato versato l'equivalente di circa due bicchieri. Soltanto la necroscopia potrà chiarire il mistero.

Secondo il primo esame fatto dal medico locale, dott. Sergio Beargi, la morte dei tre risalirebbe a parecchie ore prima del loro ritrovamento, forse tra le 18 e le 20 di ieri sera.

g. c.

RIASSUNTO — Durante la lunga lotta di Dick Tracy contro l'uomo-topo, la poliziotta Lizzie ha dovuto uccidere — scaraventandolo dalla finestra — il sicario mandato per eliminarla. Il fratello del morto ha giurato di vendicarsi e sta architettando una trappola per attirarvi Lizzie e Dick Tracy

VAI AL DIAVOLO!

60 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Scomparso in motoscafo con tre amici

Bobby: (falso) allarme

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Per la seconda volta, nello spazio di pochi mesi, Bobby Solo ha fatto scattare il dispositivo di soccorso della Capitaneria di porto di Fiumicino. Si era temuto che il motoscafo sul quale si era imbarcato con tre amici fosse affondato o avesse subito un guasto in mare aperto. Il cantante invece, mentre già decine di persone si erano poste alla sua ricerca, se ne stava tranquillamente a pescare a pochi metri dalla riva.

Già nello scorso autunno Bobby Solo mise in allarme la Capitaneria di porto di Fiumicino. Ma quella volta rischiò davvero di naufragare. A causa di un guasto al motore il suo motoscafo rimase diverse ore in balìa delle onde. Il cantante si trovava insieme alla sua fidanzata Sophie Teckel con la quale pochi giorni dopo si unì in matrimonio. I due giovani furono salvati a tarda sera da un peschereccio mentre Bobby sopraffatto da una crisi nervosa, aveva cominciato a piangere e gridare.

Il cantante Bobby Solo

A bordo dello stesso motoscafo, Bobby Solo è uscito in mare ieri mattina all'alba con i suoi amici. Il cantante aveva detto che sarebbe tornato verso le 14 perché alle 16 aveva un importante impegno a Roma. Nel pomeriggio avanzato al direttore della darsena dove sono ormeggiati i motoscafi, fra cui quello del cantante, sono cominciati a sorgere i primi timori. Ha fatto uscire alcuni natanti ma viste inutili le ricerche e in considerazione che presto sarebbe sopraggiunta la notte, ha informato la Capitaneria di porto. Poco dopo un battello ha preso il mare alla ricerca dei «naufraghi».

Ma i soccorritori non immaginavano certo di trovarli davanti al faro del porto mentre stavano pescando. Bobby Solo e i suoi amici sono rimasti sorpresi quando hanno saputo che li stavano cercando. Non si erano accorti infatti che era trascorso tanto tempo.

m. b.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Drammatici

★ SENZA UN ATTIMO DI TREGUA (in prima all'Ambrosio): primo film americano di John Boorman, regista televisivo inglese che ha applicato a un tema gangsteristico le moderne ed elaborate tecniche narrative. Domina il racconto Lee Marvin, attore in straordinaria ascesa, oggi retribuito con mezzo miliardo ad ogni interpretazione. Per vendicarsi d'un amico che lo deruba della sua parte di «grisbi» dopo un grosso colpo, il protagonista Walker affronta ogni rischio anche perché l'ex compagno, oltre i soldi, gli ha pure carpito la moglie. E' una marcia vendicativa implacabile senza soste; che porta Walker nel lussuoso covo d'una organizzazione criminale dove i molti nodi del racconto vengono fatalmente al pettine. Derivato dal romanzo «The Hunter» di Richard Stark, il film pone vicino a Marvin, insieme con ottimi caratteristi, la bella Angie Dickinson. Panavision a colori.

★ SEQUESTRO DI PERSONA (in prima all'Ideal): Sardegna amara e attualissima in questo film a colori che per la prima volta reca sugli schermi torinesi il nome di Gianfranco Mingozzi, regista nuovo anche se fattosi già conoscere altrove da uno sperimentale «Trio», non ancora presentato nella nostra città. Dopo il sequestro d'un giovanotto da parte di banditi sardi, un altro giovane, amico del rapito, si lascia catturare volontariamente per strappare la maschera al furfante che specula nell'ombra sui terreni venduti dalla famiglia allo scopo di pagare la somma del riscatto per il loro congiunto. Accanto a Franco Nero (il «catturato volontario»), l'attrice inglese Charlotte Rampling e Frank Wolff.

★ A SANGUE FREDDO (Doria): magistrale film in bianco e nero di Richard Brooks, potente regista nel rievocare con allucinante precisione (e sulla scorta di un'inchiesta di Truman Capote) un quadruplice omicidio che nel 1959 ebbe vasta eco in America. Interpreti straordinari, anche se ignoti.

★ IL DOLCE CORPO DI DEBORAH (Cristallo): marito perverso alla ricerca d'un motivo per sbarazzarsi della moglie. Jean Sorel, Carroll Baker, Evelyn Stewart, Gigi Pistilli. A colori.

★ I SETTE FRATELLI CERVI (Gioiello): sobria e toccante evocazione della vita e delle lotte dei sette eroi emiliani fucilati dai fascisti alla fine del 1943. Con buoni interpreti.

★ VIOLENCE (Metropoli): rozza ma aggressiva testimonianza della violenza motorizzata caratteristica dei teppisti in motocicletta, imperversanti in talune città nord-americane.

Commedie

★ SI SALVI CHI PUO' (in prima al Vittoria): è un anticipo del gruppo di film pasquali: a Louis de Funès, attore ormai lanciatissimo, toccano i festivi più importanti. Il film, in scope a colori, si annuncia di rilievo, nel suo genere comico-esagitato, ed è recentissimo, poiché la sua prima è stata data a Parigi una settimana fa. Prodotto da Robert Dorfmann (cui si deve «Tre uomini in fuga»), «Si salvi chi può» ha per regista l'attore Robert Dhéry, fattosi notare per «La bella americana». Anche stavolta Dhéry è buon comico come "partner" di De Funès. Sempre irascibile e indignato contro tutti, il piccolo Louis ha la parte d'un costruttore di "barche", una delle quali, abilmente pilotata, ha vinto una gara internazionale a Sanremo. Questa vittoria rivoluziona l'azienda cantieristica e il suo sbrigativo noccioliere impegnato nelle avventure terrestri e marittime più incredibili, alle quali il protagonista impone il solito ritmo... effervescente. Altri interpreti: la bella Andréa Parisy, Colette Brosset, Franco Fabrizi.

★ ESCALATION (Romano): ironia e cinismo alternati nella vicenda d'un figlio d'industriale che, accortosi d'essere strumentalizzato a fini disonesti dalla moglie, si vendica di lei prima di dare la scalata all'azienda paterna. Singolare «opera prima» del torinese Roberto Faenza.

★ LA CINESE (Centrale): cinque «maoisti» a Parigi discutono l'applicazione pratica, in Occidente, delle teorie rivoluzionarie del loro maestro, integrate da Godard con la rappresentazione della bohème filocinese della capitale francese.

★ IL PROFETA (Reposi): Gassman, prima eremita in profeta con capretta, è poi riassorbito dalla civiltà dei consumi e dalle sue comodità. Bisogna pare, hippy e sexy, Ann-Margret; risponde la Sanson.

Western

★ LA DONNA DEL WEST (in prima all'Astor): storia a colori d'una giovane vedova in lotta contro gli allevatori banditi portati, da egoistici interessi, a dovere contrastare il progetto della creazione di un ricco pascolo di pecore nell'Ovest, contro agli indiani e ai pionieri. Con Doris Day, Peter Graves, George Kennedy. Regia di A. V. McLaglen.

In costume

★ CAMELOT (Lux): la storia medioevale di Lancillotto che ama Ginevra, moglie del re. Battaglie, tornei, giostre; e i cavalieri della Tavola Rotonda prodi e candidi. A colori, hollywoodiano, con interpreti di cartello.

★ ANGELICA E IL GRAN SULTANO (Corso): 5ª puntata delle avventure della «marchesa degli Angeli», venduta dai pirati a un Sultano che ne fa la gemma del suo harem. Lei non brama che il marito. Bellissima Michèle Mercier tra belle favole e splendenti odalische.

MOSTRA FOTOGRAFICA A BIELLA — Si inaugura domani, alle ore 16, nei locali del Museo Civico di Biella, una mostra dell'opera fotografica di Italo Martinero che rimarrà aperta sino al 7 aprile.

TEATRI

● LA PROMESSA (Carignano): una ragazza (Anna Maria Guarnieri) contesa fra due giovani (Gian Carlo Giannini e Umberto Orsini): è una commedia del sovietico Arbuzov che si svolge a Leningrado dal tempo di guerra agli anni '60. Regista Zeffirelli.

● IL SUGGERITORE NUDO (Gobetti), allestito dallo Stabile torinese, è un divertimento intessuto sul canovaccio di una commedia di Marinetti del 1929. Paolo Poli, regista e interprete principale, ha arricchito il copione originale con canzoni e materiali di vario genere nella linea del manifesto marinettiano del 1913 dedicato al teatro di varietà.

● LA VEDOVA ALLEGRA (Alfieri): il XIV Festival dell'operetta continua con il più famoso spartito di Lehár.

ECHI DI CRONACA

Corsi programmatori I.B.M.

Nella I e II quindicina di aprile avranno inizio nuovi corsi serali per programmatori su macchine I.B.M. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 889-501 - 889-870.

Fort - P.zza Adriano 15 Offerta corredo

Completo di materassi, lenzuola, coperta lana, servizi tavola, the, asciugamani, tappeti, vestaglie. Pezzi n. 84 per lire 280.000 in 20 rate. Con in più i compresa o un apparecchio foto, od elettrodomestico a scelta. Approfittatene. Tutto per la casa. Elettrodomestici. Frigoriferi. Radio. T.V. Mobili. Biciclette. Telefonare 786.000. Fort, Piazza Adriano 15.

TV guasto? Tel. 210.605

Mike tecnico di fiducia. Esperienza tecnica seria. Videoservice unico nel suo genere. Feriale e festivo.

La Revlon Arte Scuola

comunica che sono riaperte le iscrizioni per i corsi di: Estetica, massaggio, manicure, pedicure. Diplomi internazionali; assistenza medica specializzata. Via S. Teresa, 3 - Tel. 543-363.

A domicilio vendiamo

anche ratealmente fino a 20 mesi. Abiti. Tessuti. Biancheria. Maglieria. Calzature. Orologi. Po

Consulenze scolastiche

Genitori: i Vostri figli hanno bisogno di ripetizioni per qualunque materia letteraria o scientifica insegnata nelle scuole? Rivolgetevi al nuovo servizio di informazioni per lezioni private S.I.L.P. che sceglierà per Voi il Professore adatto per materia, tipo di scuola e quartiere della città. Tel. al n. 537.746 ore 15-19, v. A. Doria 15, Torino.

Grundig - Cavicchioli

Sapete che un Grundig costa molto meno di quanto pensiate? Da Cavicchioli, via Pietro Micca 5. Dal 1953 Concessionario Grundig.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

272.575 la Or.Te.S. Bertazzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.61.13

Alfieri: ore 21,15 Festival dell'Operetta: «La vedova allegra», Compagnia E. Calderoni - C. Campanini, con Aurora Banfi.
Carignano: ore 21,15 Compagnia italiana di prosa diretta da F. Zeffirelli: «La promessa» 3 atti di A. Arbuzov, con G. Giannini, A. M. Guarnieri, U. Orsini. Regia V. Zurlini. Ultimi 3 giorni.
Gianduja Marionette (via Santa Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio» e «Gianduja al circo equestre».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21 «Il suggeritore nudo» di Marinetti. Regia di P. Poli. Prenotazioni telefono 879.342/3; ore 9,30 - 23.

Alcione: rivista G. Masini - G. Brino. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Primavera sexy», Rivista M. Ferrero. Orario: 16,15 e 21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di R. Fleischer: «Orazione nello specchio» J. Greco, O. Welles (St. Uniti 1950, min. 105. Viet. 18)

Al Baratella (Cavoretto 2, 678.970). **Al Florida** (c. Solferino 2, 542.822) 21 Cenni, Fornasero; c. Jerry Villa. **Arlecchino**: ore 21 I Santoni. **Augustus**: ore 21 I Dadido. **Castellino**: ore 21 Andrea Mingardi. **Faro Dancer**: ore 21 Eduard Six. **Gay Dancer** 16.45-21 Due orchestre. **Giard. Belle Arti**: Boccaccio d'Andel. **Le Roi**: 21 Carmen Rizzi, I Misteriani. **Piper Pluri Club** (t. 537.100): ore 21,30 Free Jazz Steve Lacy Quintet. **Trocadero**: 21,15 Italo e i Circ's.

Colombia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy Club** (60.082): The Sun's Boys. **Moulin Rouge**: ore 21,30 danze, spettac. ore 23 e ore 1 Rinaldo Prandoni canta Tina Pigal. **San Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo. **Vroom-Vroom** (via Barge 10, telefono 331.040): The Krew. **Westend Club**: (St. Traforo Pino): I ragazzi della via Gluck.

Abatjour (Secchi 28, 541.025): 21. **Al Bagatelle**: Whisky a Gogo più Baby Night (Inst. Pino, 894.213). **Caprice** (Secchi 16, 531.528): 21. **Holiday** (Vincenzo 3, 511.726): 21. **Lido Whisky** (Moncalieri 422): 21. **Villa Gay Discoteca** (Monc. 62): 21. **Whisky Notte** (687.563): I Quoili.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Senza un attimo di tregua» Lee Marvin, Angie Dickinson, K. Wynn, panav. metroc. Viet. 14. Or.: 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor: «La donna del West» Doris Day, technicolor, scope.
Corso: «Angelica e il Gran Sultano» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor, scope.
Cristallo: «Il dolce corpo di Deborah» C. Baker, J. Sorel, E. Stewart, G. Hilton, color scope.
Doria: «A sangue freddo» con John Forsythe. Vietato minori anni 14.
Gioiello (t. 500.760): «I 7 fratelli Cervi» techn., con G. M. Volonté, L. Gastoni, S. Reggiani. Inizio film: 14; 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Ideal: «Sequestro di persona» Franco Nero, Charlotte Rampling, Frank Wolff, eastmancolor.
Lux: «Camelot» con Richard Harris, Vanessa Redgrave, F. Nero, D. Hemmings, L. Jeffries. In technicolor.
Metropoli: «Violence» Tom Laughlin, E. James, J. Russell, techn. Viet. 18.
Nazionale: «Quella sporca storia del West» technicolor scope. Andrea Giordana, Gilbert Roland.
Reposi: «Il profeta» in technicolor, con Vittorio Gassman, Ann-Margret.
Romano: «Escalation» con Claudine Auger, Lino Capolicchio, Gabriele Ferzetti, techn. Viet. 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Si salvi chi può» Louis De Funès, Robert Dhery, eastmanc.

Ariston: «Gli occhi della notte» Audrey Hepburn, Zimbalist, col. V. 14.
Arlecchino: «Il giorno della civetta» Claudia Cardinale, F. Nero, Lee J. Cobb, S. Reggiani, in technicolor.
Augustus: «Grand Prix» James Garner, E. Marie Saint, Yves Montand, T. Mifune, tec. sc. Or. 15; 18,30; 22.
Capitol: spettacolo speciale ad inviti.
Torino: «Via dalla pazza folla» J. Christie, T. Stamp, P. Finch, A. Bates, technicolor. Apertura ore 10.

Centrale-Essai (telef. 540.110): «La cinese» di Jean-Luc Godard, con Anne Wiazemsky, Pierre Leaud, in technicolor. Apertura ore 10.

Alexander: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» R. Steiger, S. Poitier col.
Colosseo: «Voltati ti uccido» R. Wyler, F. Sancho, E. Bianchi, sc. col.
Faro: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» R. Steiger, S. Poitier, col.
Fiamma: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» R. Steiger, S. Poitier col.
Hollywood: «Voltati... ti uccido!» Richard Wyler, F. Sancho, tec. scope prima visione Torino. Apertura 15. Ultimo 22,30. Ingresso L. 400.
La Perla: «Violenza per una monaca» P. Schiaffino, J. Richardson, col.
Maffei: «Primavera sexy» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,30. Film «Operazione San Gennaro» technicolor.
Massimo: «Nick mano fredda» tec. sc. P. Newman, G. Kennedy. V. 14.
Olimpia: «A piedi nudi nel parco» J. Fonda, R. Redford, C. Boyer, tec. Or.: 14,30-16,30-18,30-20,15-22,30.
Principe: «Violenza per una monaca» P. Schiaffino, J. Richardson, col.
Statuto: «Nick mano fredda» techn. sc. P. Newman, G. Kennedy, V. 14.

Adriano: «Femmine a prezzo fisso» V. Ciangottini, P. Prediar. Viet. 18.
Alcione: «Per pochi dollari ancora» technicolor. Rivista G. Masini - G. Brino 16,15 - 21,15.
Alpi: «3 pistole per un massacro» T. Hunter, G. Serra, scope, colori.
Regina: «Django cacciatore di taglie» J. Philbrook, N. Torres, techn.

Milano: «Zorro il ribelle» colori «New York chiama Superdrago» col.
Olimpia: «Terrore nello spazio».
Po: «Matt Helm il silenziatore» technicolor, con Dean Martin.
P. Nuovo: «Agente 007 missione Goldfinger» colori. Sean Connery «Pistoleri maledetti» col. Ap. 10.
Sanlorenzo (tel. 344.077): «Colorado Jess» C. Connery, K. Devi, Breck, col.

Esperia: «Lago di Satana» techn. sc. B. Steele, J. Karlsen, Viet. anni 18.

Giardino: «Soldati e capelloni» Gianni Agus, Valeria Fabrizi.
Miraflori: «2 mafiosi contro Goldginger» Franchi, Ingrassia, colori.
Vittoriaflor: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?» James Coburn, Dick Shawn, Aldo Ray, colori, scope.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Vicky ragazza cover girl» scope, technicolor M. Darc. Vietato 18.
Eliseo: «Le grandi vacanze» techn. scope, Louis De Funès, L. Kelly.
S. Paolo: «Arabella» techn. scope, Virna Lisi, Thierry Thomas.

Artisti: «Mezzogiorno di fifa» Jerry Lewis, Dean Martin, technicolor.
Belpiae: «Sinfonia di guerra» colori.
Corallo: «Guerra, amore e fuga» Paul Newman, technicolor.
Eridano: «Vado, l'ammazzo e torno» G. Hilton, E. Byrnes, color scope.
Orope: «Il buono, il brutto, il cattivo» technicolor. Vietato anni 14.
V. Veneto: «El Desperado» techn. sc. Andrea Giordana, R. Dexter.

Astra: «Le grandi vacanze» techn. scope, Louis De Funès, L. Kelly.
Bardiola: «Beckett e il suo re» techn. Richard Burton, P. O'Toole.
Biloa: «Le spie vengono dal semifreddo» F. Franchi, C. Ingrassia, col.
Ristra: «Gli eroi di Telemark» scope Kirk Douglas, R. Harris.
Monasour: «I due vigili» Franco Franchi, C. Ingrassia, colori scope.
Odeon: «Dimensione della paura» Maximilian Schell, I. Thulin, V. 18.
Star: «Arabella» Virna Lisi, Thierry Thomas, J. Fox, technicolor.

Adua: «Tesoro degli Aztechi» Villard Parker, Mara Cordey.
Aree: «Marnie» con Sean Connery, Tippi Hedren, technicolor.
Aurora: «Le 3 orfanelle» V. Ciangottini, J. Dessilly, S. Valerie, scope, colori. Apertura ore 15,30.
Brescia: giornata Genercom.
Maior: «Piatto piano non l'ospitare» tec. scope, C. Cardinale, T. Curtis.
Nord: «Odio per odio» sc. colori. A. Sabato, J. Ireland, F. Sancho.
Nuovo Fortino: «L'investigatore» F. Sinatra, J. St-John, col. Viet. 14.
Oriente: «Vietnam guerra senza fronte». Vietato minori anni 14.
Palermo: «The Viscount furto alla banca mondiale» technicolor scope. Kerwin Mathews, F. Fabrizi, V. 14.
Sociale: «Brutti di notte» techn. scope. F. Franchi, C. Ingrassia.
Zenit: «Agente 007 si vive solo 2 volte» techn. scope Sean Connery.

Cabiria: «Vite vendute» Yves Montand, Vera Clouzot.
Continental: «Gentleman Jo... uccidi» A. Steffen, E. Pajardo, sc. col.
Cuore (Nizza 56): «La più grande storia mai raccontata» tech. Charlton Heston, M. von Sydow. Apert. 19.
Fiore (c. Moncal. 241): «Un uomo, una donna» techn. A. Aimée, J. L. Trintignant (film dai 2 Oscar).
Ghigo: «Duello al sole» Gregory Peck, Jennifer Jones, technicolor.
Italia: «L'indomabile Angelica» tec. scope, M. Mercier, R. Hossein.
Piemonte: «Assassinio al 3° piano» S. Signoret, J. Caan, K. Ross, colori, scope. Vietato minori anni 14.
S. Carlo: «I due toreri» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, colori.
Special: «Mister X» techn. scope, N. Clark, Gala Germani. Apert. ore 15.

Diana: «Padre di famiglia» techn. N. Manfredi, L. Caron, U. Tognazzi.
Dora: «John il bastardo» technicolor, scope, J. Richardson.
Roma: «Ringo il cavaliere solitario» technicolor scope, P. Martell.

Alba: «Dio perdona, io no» techn. scope, Terence Hill, Frank Wolff.
Ambra: «Un uomo, un cavallo, una pistola» T. Anthony, D. Vadis, col.
Apollo: «Brutti di notte» scope, techn., F. Franchi, C. Ingrassia.
Edera: «John il bastardo» technicolor G. Mitchell, Vietato minori anni 14.
Lucento: «Una spia di troppo» techn. scope, R. Vaughn, D. McCallum.
Lutrario: «Killer Kid» techn. Anthony Steffen, Fernando Sancho.
Splendor: «Natascia» techn. scope, regia di Bondarciuk, con L. Savelieva, C. Tikhonov. Ultime 22.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Maffei, Major, S. Felice, V. Veneto. - Salone Arti domestiche (ridotti all'Enal). - Torino-Inter (ridotti all'Enal). - Teatro Carignano (ridotti all'Enal per sabato). - Teatro Gobetti (ridotti alle casse). - Teatro Nuovo (ridotti all'Enal per domenica).

UNCERTI

L'ultimo «peccato» di Rossini

E' la «Petite Messe solennelle» che viene eseguita stasera all'Auditorium

Rossini non fu certo un mistico. Preoccupato di godersi la gloria e i beni che la vita gli aveva largamente largito, nei quattro decenni che trascorsero dall'ultima sua opera (*Guglielmo Tell*, 1829), compose solo alcune leggere pagine pianistiche e vocali, e due composizioni religiose: lo *Stabat mater* e la *Petite Messe solennelle* (1863).

Questa — secondo alcuni — fu la conseguenza d'una crisi spirituale, che colpì il musicista dopo una malattia; crisi che però non turbò mai la sua naturale tendenza all'humor. Infatti la partitura della *Messa* reca due postille autografe dell'autore, scritte in francese (non senza qualche incertezza ortografica).

Già nel titolo gli aggettivi «piccola» e «solenne» parvero contraddittori; ma nella prima postilla, dopo aver dichiarato che per la *Messa* erano sufficienti dodici «cantori di tre sessi, uomini donne e castrati», Rossini, rivolgendosi al Signore, proseguì: «Essi canteranno intorno le tue lodi e questa composizione, che è, ahimè, l'ultimo peccato mortale della mia vecchiaia». La seconda postilla è assai nota: «Buon Dio, ecco terminata questa povera piccola Messa. E' musica sacra quella che ho scritto, oppure esecrabile. Io ero nato per l'opera buffa, tu lo sai! Poca scienza, un po' di cuore: ecco tutto. Sii dunque benedetto e concedimi il paradiso».

La *Messa* — scritta originariamente per soli, coro, due pianoforti e organo e più tardi orchestrata dallo stesso Rossini, per impedire che altri arbitrariamente l'orchestrassero — è suddivisa in quattordici numeri. Oltre le normali parti dell'«ordinarium missae» — *Kyrie*, *Gloria*, *Credo*, *Sanctus* e *Agnus Dei* (svolte in arie, duetti, pezzi d'assieme e cori), contiene un *Preludio religioso durante l'Offertorio* e l'aria del soprano *O salutaris hostia*.

Il primo è nello stile imitativo, ma la sua bellezza sta nella plasticità dei temi e nella fantasiosa loro elaborazione; la seconda è di distesa cantabilità e sostenuta da variate transizioni armoniche, ma è di carattere piuttosto generico, e quindi scarsamente significativa. Analogamente la magistrale doppia fuga dell'*Et vitam venturi. Amen* (che sollevò particolare ammirazione presso i contemporanei) e certi graziosi spunti di sapore piuttosto edonistico scoloriscono di fronte all'intima ansietà (efficacemente sottolineata da un caratteristico e insistente disegno ritmico strumentale) dell'*Agnus Dei*, che costituì l'ultimo — e forse profondamente commosso — colloquio di Rossini con la musica.

La *Messa* sarà eseguita nella forma originale, questa sera all'Auditorium, dal coro da camera della Rai e da un gruppo di solisti, sotto la direzione di Nino Antonellini.

l. c.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

«Tv 7» attualità sul Primo Avventura per il Secondo

❶ I servizi del rotocalco - ❷ «L'isola del tesoro», il teleromanzo tratto da Stevenson

Rotocalco d'attualità sul Primo Canale e teleromanzo d'avventure piratesche sul Secondo: il programma di stasera sul video è di quelli che accontentano entrambi i settori della platea. Lo completano rispettivamente un telefilm della serie giallo-nautica e la terza puntata del documentario sul lavoro italiano nel mondo.

* *

Alle 21, TV7, trasmissione di punta della serata, propone sul Nazionale i suoi servizi d'informazione italiana e estera. Il settimanale diretto da Brando Giordani attraversa un periodo di grazia ed anche questo fascicolo n. 184 non dovrebbe deludere. Nessuna anticipazione sul sommario del rotocalco che dovrebbe tuttavia includere, fra gli altri servizi, un reportage da Stoccolma sulla conferenza del «Club dei Dieci».

* *

Alle 22 andrà in onda un telefilm della serie canadese Seaway: acque difficili, nella quale il San Lorenzo, celebre via d'acqua tra i Grandi Laghi dell'Ontario e l'Oceano Atlant' , fornisce uno scenario grandioso per avventura a sfondo poliziesco. Un incidente di frontiera è il titolo del racconto che vedremo stasera, diretto dal regista George McCowan ed interpretato nei ruoli principali da Stephen Young, Austin Willis e Nathalie Naubert. Il protagonista della vicenda è Rybak, un giovane marinaio polacco, il quale riesce ad eludere l'attenzione della dogana su un suo prezioso carico e, una volta giunto in America, fugge, cercando di mettersi in contatto con una ragazza della quale è innamorato. Ma questa sua fuga mette in allarme i servizi segreti: la giovane, infatti, è fidanzata con un ricettatore che lavorò ai progetti più segreti negli uffici del «Crown Center», e si teme, attraverso lui, una «fuga» di notizie. La polizia si imbatterà così in un caso che ha due risvolti per lei interessanti: quello del marinaio, e quello della ragazza.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, quinta puntata dell'Isola del tesoro, ovvero R. L. Stevenson trascritto per la tv francese ed italiana, coproduttrici, dal regista tedesco Wolfang Liebeneiner.

Stasera siamo al grande duello tra il mozzo Jim (Michael Ande) e Long John Silver (Ivor Dean) che ci farà certamente rimpiangere l'indimenticabile coppia Jackie Cooper-Wallace Beery della nostra giovinezza. Il ragazzo, riuscito a sbarcare dalla nave, della quale i pirati si erano impadroniti, ha incontrato l'ex pirata Benn Gunn, il quale gli ha riferito dov'è nascosto il tesoro. Gli amici di Jim, credendo che il ragazzo si sia unito ai pirati, abbandonano la nave e si rifugiano in un fortino dove più tardi saranno raggiunti da lui. Nel frattempo, Silver offre al comandante della goletta Smollet, ed ai suoi amici la vita salva in cambio della mappa del tesoro: la sua proposta è sdegnosamente rifiutata.

Ma Smollet rimane ferito in uno scontro con i pirati e Jim, riuscito ad allontanarsi dal fortino, va alla ricerca di Benn: ma avrà l'amara sorpresa di trovare la capanna deserta. Con una canoa quindi si accosta alla goletta e tenta di disormeggiare la nave per farla arenare; dopo un drammatico incontro con due pirati, il giovane riesce comunque a portare a conclusione la sua azione. Ritorna quindi al fortino, ma una amara sorpresa lo attende. Qui, infatti, non trova più nessuna traccia del comandante Smollet.

* *

Alle 22,10 il documentario Dalle Ande all'Himalaya di Ilario Fiore, Antonio Cifariello e Romano Battaglia che illustra le opere del lavoro italiano nel mondo, presenta i nostri operai e tecnici che stanno innalzando una diga sul Niger: sono gli stessi che, alcuni anni fa, hanno costruito la famosa diga di Kariba sullo Zambesi.

d. g.

Viaggio di nozze

Rita Pavone e Teddy Reno, in partenza per la Germania, si congedano dalla mamma della cantante

In lista per i radicali

L'attrice Vittoria Solinas rinuncia alla candidatura

Milano, venerdì sera.

(c. b.) L'attrice e fotomodella Vittoria Solinas, sorella della più nota Marisa Solinas, la «venere tascabile» italiana, ha rinunciato a presentarsi come candidata nella circoscrizione Milano-Pavia per la Camera dei deputati con la lista del partito radicale.

Vittoria Solinas recentemente era stata incriminata dalla Procura della Repubblica per aver posato completamente priva d'indumenti sulla pista automobilistica di Monza. Le fotografie erano apparse su un mensile «per soli uomini».

«LA FAVORITA» ieri sera al Nuovo

Occorre un po' di pazienza per arrivare al quarto atto

Fiorenza Cossotto eccellente protagonista dell'opera donizettiana

Una sala gremita di pubblico ha accolto con grande successo «La Favorita» di Donizetti, andata in scena ieri al Nuovo per la Stagione del Regio sotto la direzione di Ettore Gracis. Pubblico caldo, pronto all'applauso; e ricordiamo che la protagonista dell'opera era Fiorenza Cossotto, piemontese di nascita, torinese di studi e beniamina del nostro pubblico, accanto alla quale debuttava Susanna Ghione, che a Torino ha anch'essa studiato.

«La Favorita», che andò in scena la prima volta all'Accademia di Musica di Parigi nel 1840, è un'opera singolare, che richiede un po' di pazienza all'ascoltatore: la pazienza di arrivare alla fine del terzo atto e a tutto il quarto, ove si trovano alcune fra le cose più belle di tutto Donizetti.

L'avvertimento non è superfluo; ad esempio, Robert Schumann, che fu oltre al resto uno dei più acuti e geniali critici musicali, non ebbe questa pazienza, e la prima volta che ascoltò l'opera se ne andò dopo il secondo atto, definendola «musica da teatro dei burattini». Ma non si può dare tutta la colpa di questo giudizio all'entusiasmo del romantico, nutrito dalla carica rivoluzionaria della «giovane Germania»; è proprio che Donizetti, nella velocità incredibile con cui abborracciava le nuove opere, mise insieme i primi atti raccogliendo tutti gli scampoli del più convenzionale mercato melodrammatico.

Naturalmente, chi ama il canto trova ampia soddisfazione in tutta l'opera con un «cast» come quello di ieri: nei panni di Leonora, la Cossotto (della quale è ormai superfluo lodare la voce e l'intelligenza) con un solo gesto, con lo scuotere di un lembo del manto, accentra sul palco l'interesse; accanto le stanno benissimo il giovane tenore spagnolo Giacomo Aragall (Fernando) squillante e incalzante, Anselmo Colzani (il Re), Ivo Vinco (Baldassarre), Augusto Vicentini (Don Gaspare) e, per nulla intimorita, l'esordiente Susanna Ghione (Ines). Ma un merito speciale va ad Ettore Gracis che ha tenuto in mano lo spettacolo con limpidezza ed energia; a tratti fiammatica la regia di Carlo Maestrini, e vivaci bozzetti e costumi di Enzo Deho. Antonio Brainovich ha egregiamente istruito il coro.

g. p.

Fiorenza Cossotto al Teatro Nuovo (disegno di Chicco)

Concerto al Conservatorio della Camerata A. Casella

Questa sera al Conservatorio la Camerata strumentale «Alfredo Casella» chiuderà la sua annuale attività, con una manifestazione musicale, in cui saranno eseguiti tre Concerti — rispettivamente per due trombe, per oboe e per due violini — di Vivaldi, i Mondi celesti per voce e dieci strumenti di G. F. Malipiero e Cinque pezzi per archi di Hindemith.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «Il mondo che vive».
13 —: Il circolo dei genitori.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Lanterna magica, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Vangelo - Giochiamo al teatro).
18,45: Concerto di musica da camera.
19,15: Sapere: «Le grandi religioni».
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tv7, settimanale di attualità.
22 —: Seaway: acque difficili, telefilm.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18 —: Non è mai troppo tardi (primo corso).
18,30: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: L'isola del tesoro (quarta puntata).
22,10: Dalle Ande all'Himalaya (terza puntata).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: La fauna dei litorali - 19,50: Jazz americano - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Verdetto - 22,20: La conquista della terra - 23,15: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Comiche - 13,30: Telegiornale - 15: Ippica - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Chissà chi lo sa? - 18,45: Il laboratorio delle tempeste - 19,15: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Giornata elettorale - 20,30: Telegiornale - 21: La vedova allegra - 22: Panorama economico - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Ricerca - 22,30: La provvidenza e la chitarra.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

13,00 Giornale radio
13,30 Ponte radio
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio
15,35 Il linguaggio della liturgia quaresimale
16,00 «Onda verde», via libera a libri e dischi per i ragazzi
16,30 Jazz Jockey
17,00 Giornale radio
17,11 Interpreti a confronto - Musiche di Beethoven
17,40 Tribuna dei giovani
18,10 Cinque minuti di inglese
18,30 Per voi giovani
19,13 «Madamin», di Giagni e Sabel Quinta puntata
19,30 Luna park
20,00 Giornale radio
20,15 Il classico dell'anno: «Orlando Furioso», raccontato da Italo Calvino. 13°: «Il duello per Durindana»
20,45 Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi. Orch. Sinf. di Roma della Rai
22,25 Parliamo di spettacolo
22,40 Chiara fontana Musica folklorica italiana
23,00 Giornale radio

SECONDO

13,00 Hit parade: presentata da Lelio Luttazzi
13,30 Giornale radio
13,35 Il senzatitolo
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,15 Grandi violoncellisti: Ludwig Hoelscher. Musiche di Valentini e Brahms - Nell'interv. (15,30): Giornale radio
16,00 Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30 e 17,30) Giornale radio
18,00 Aperitivo in musica - Nell'int. (ore 18,30): Giornale radio
19,00 Le piace il classico? Quiz di musica seria presentato da Enza Sampò
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Lo Spettacolo oggi: Teatro, cinema e musica 1968
20,45 Passaporto - Settimanale di informazioni turistiche
21,00 La voce dei lavoratori
21,10 Novità discografiche francesi
21,30 Giornale radio Cron. del Mezzogiorno
21,55 Le nuove canzoni
22,30 Giornale radio

TERZO

12,45 Concerto sinfonico. Sol. David Oistrakh
14,30 Concerto operistico - Mezzosoprano Fedora Barbieri
15,00 A. Tansman: Conc. n. 2 per pf. e orchestra
15,30 G. B. Viotti: Due Serenate dall'op. 23 per due violini
15,30 Arthur Honegger: Nicolas de Flue - Leggenda drammatica in 3 atti di De Rougemont
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua inglese
17,45 R. Sanders: Quintetto in si bem. magg.
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 L'eredità dalla macromolecola all'uomo
21,00 Poesia e musica nella liederistica europea
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 In Italia e all'estero
22,40 Idee e fatti della musica

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Del famoso direttore d'orchestra Victor De Sabata, scomparso nel dicembre scorso, è restata anche l'opera di compositore; la sua fiaba musicale «Le mille e una notte» andò in scena la prima volta nel 1931. Il concerto che va in onda alle 21,45 sul Nazionale, affidato alla direzione del maestro Armando La Rosa Parodi, comprende appunto la musica della fiaba. Il programma si aprirà con una trascrizione di pezzi di Frescobaldi fatta da Ghedini: «Quattro pezzi per orchestra».

Il medico della famiglia

Un marito attende il nostro consenso - Le richieste dei lettori - Trapianto della valvola aortica - Niente fumo per gli adolescenti - Seminoma - Mania - Dimagrire

Il signor Pasquale E. ci scrive:

«Incoraggiato dalla precedente risposta ad un gruppo di telefoniste, vi scrivo anch'io per esporvi un problema che mi sta a cuore.

Mia moglie ha trovato posto come telefonista presso una grossa ditta. Guadagna bene, ma si lamenta: dice che questo lavoro finirà per rovinarle i nervi e vorrebbe cambiare. Prima di acconsentire vorrei il parere del "medico della famiglia"».

— Onorati di tanta fiducia, ecco il nostro modestissimo parere:

L'azione del telefono sul sistema nervoso è dubbia. Ma l'intensità del lavoro, l'attenzione e il tatto che esso richiede, possono talvolta mettere a dura prova il sistema nervoso. E comportano in ogni caso una buona dose di autocontrollo. Se Sua moglie non se la sente di continuare a fare la telefonista, è meglio che cerchi di cambiare. Non dimentichi, signor Pasquale E., che il nervosismo (o, peggio, l'esaurimento nervoso) della moglie mette in pericolo la serenità del focolare domestico, con tutte le conseguenze, prevedibili ed imprevedibili, che possono derivare.

* *

L'avvocato G. A. ci scrive:

«Seguo giornalmente la vostra interessante rubrica. Con questa referenza mi permetto di chiedervi di mandare anche a me la pubblicazione sulla "psoriasi" insieme con qualche informazione sull'eczema allergico. Posso contarci?».

— Sì, avvocato: abbiamo già provveduto. Grazie per l'assiduità con cui segue il nostro giornale.

Abbiamo inviato il ritaglio sulla "psoriasi" anche ai seguenti lettori che ne avevano fatto richiesta: Ada S., B. O., Angelo M., M. D. M. di Treviso, Fernando F., di Venezia, Tullio L., di Genova.

* *

Un lettore di Roma ci scrive:

«Mi hanno detto che su "La Stampa" è apparso un articolo riguardante il trapianto della valvola aortica. E' vero? Se sì, potrei avere qualche particolare e il nome del chirurgo che ha operato?».

— Non si tratta di articolo, ma di semplice notizia con l'annuncio del primo trapianto umano di una valvola aortica. L'intervento è stato compiuto dal dottor Donald Ross nella sala operatoria della clinica chirurgica dell'Università di Lovanio, in Belgio. Se Lei crede, può scrivere direttamente al chirurgo. Indirizzo: Dr. Donald Ross, «National heart Hospital», Londra.

* *

Risposta al signor Antonio P.:

— Gli adolescenti non dovrebbero fumare: e, se possibile, nemmeno gli adulti.

* *

Un lettore domanda:

«Che cos'è il seminoma?».

— Un tumore del testicolo sviluppato dai tuboli seminiferi.

Un gruppo di studenti medi ci scrive:

«Che cosa intendono esattamente i medici per mania? A questo proposito s'è accesa un'animata discussione in classe e per poco non finiva a botte».

— Non è proprio il caso di accalorarsi tanto. Per mania s'intende un'affezione mentale caratterizzata dall'irresistibile desiderio di compiere certe azioni o di possedere certe cose. E' accompagnata da esaltazione psicomotoria, attenzione instabile, fuga delle idee e altre manifestazioni morbose.

* *

Risposta alla signora Emma N.:

— Le medicine da sole non bastano a farla diminuire di peso: segua la dieta e gli esercizi fisici che le sono stati prescritti dal medico curante. Auguri.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

LA POSTA DEI LAVORATORI

Quando i contributi non risultano versati

D. — Chiede cosa si può fare per regolarizzare la posizione assicurativa di un prestatore d'opera che ha un periodo di lavoro scoperto da contributi, benché a suo tempo (oltre 20 anni fa) le marche siano state regolarmente applicate sulla tessera dell'interessato.

(Un lettore che desidera restare anonimo)

R. — *Se quei contributi non risultano accreditati presso la competente sede dell'Istituto di previdenza sociale, vuol dire che le relative tessere non vennero versate a quell'Istituto e sono andate smarrite. In ogni caso, tale contribuzione non è più recuperabile, perché prescritta.*

L'unico tentativo che si potrebbe esperire per non far perdere all'interessato la quota corrispondente al periodo rimasto scoperto di assicurazione, può essere suggerito da quanto è disposto — in casi non molto diversi — dall'articolo 13 della legge n. 1338 del 1962 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 229 dell'11 settembre 1962.

* *

D. — Sono pensionato da un anno e percepisco solo 28.300 lire il mese. Poiché ho moglie e mamma a carico sono costretto a lavorare e, da quanto ho sentito, la mia pensione sarà ridotta a 15.600 lire il mese dal 1° maggio. Faccio l'autista privato e, come tale, sono assicurato quale «domestico a servizio intero» e cioè con una contribuzione irrisoria. Chiedo, se mi conviene mantenere questa assicurazione, da cui mi verrà un supplemento di pensione calcolato, oppure farne una a parte.

(G. D. F. - Torino)

R. — *Se il suo datore di lavoro è titolare di azienda industriale, commerciale o artigiana, potrebbe assumerla come prestatore d'opera subordinato, e cioè alle dipendenze della ditta e non alle sue personali. In tal caso, il supplemento di pensione che le verrebbe liquidato quando cesserà definitivamente di lavorare, risulterebbe superiore a quello che le sarà dovuto in dipendenza dei contributi versati invece come lavoratore addetto ai servizi domestici.*

Se poi volesse costituirsi un'assicurazione collaterale per integrare la pensione che a suo tempo le sarà liquidata dall'Inps, potrebbe rivolgersi ad una privata compagnia di assicurazioni e stipulare una polizza, se ne ravvisa la convenienza.

* *

D. — Sono pensionato per anzianità dal novembre 1967 e, poiché continuo a lavorare, tiro avanti discretamente. Ma dal 1° maggio cessa il cumulo tra pensione e retribuzione. Se resterò occupato perdo la pensione? oppure percepirò 13.600 lire il mese come i pensionati di vecchiaia? Ho 53 anni. Come mi devo regolare?

(F. G. - Torino)

R. — *Se continuerà a prestare opera retribuita dopo il 1° maggio prossimo la pensione di anzianità non le sarà più corrisposta. Nemmeno nell'importo ridotto di 15.600 lire mensili: trattamento previsto per i titolari di pensioni di vecchiaia con decorrenza anteriore al 1° maggio 1968, che da tale data continuano a lavorare presso terzi. La pensione di anzianità di cui fruisce attualmente le sarebbe corrisposta soltanto nel caso che ella risultasse involontariamente disoccupato.*

L'unico consiglio che possiamo darle adesso è di non decidere nulla, in attesa delle disposizioni che, specialmente per quanto riguarda le pensioni di anzianità, dovranno essere emanate prossimamente per integrare le norme genericamente espresse nella nuova legge.

o. p.

★ **VERCELLI** — Nelle zone di Castelletto Cervo, Stella-Mongrando, Langosco, Salonicco, Cerrione, Cigliano, Carasana, Cossato e Castelmartino per iniziativa del Comitato della Caccia sono stati immessi 500 lepri e 400 fagiani.

★ **VARESE** — Su un'autobotte guidata da Umberto Caimi, la guardia di finanza ha sequestrato 20 quintali di nafta. Il carico viaggiava senza la regolare autorizzazione. L'autista è stato fermato.

Le parole incrociate

ORIZZONTALI — 1. Linea senza capo nè coda - 12. Il regno animale - 17. Nome di donna - 18. Gira nel juke-box - 19. Riecheggiano nelle stanze - 20. La parte liquida del sangue - 22. Goleador del Cagliari - 23. E' simile alla foca - 26. La studia l'attore - 27. Grappoli d'uva - 28. In testa ai fanti - 29. Massimo comun divisore... - 30. Tre veglia e sonno - 31. Raffica improvvisa di vento - 32. Verso della cornacchia - 33. Donna di Mogadiscio - 34. Volgere, andare attorno - 35. Laconico ... - 36. Vocali per ... - 37. Vive in ... - 38. Il savio di Mileto - 39. E' armato di ... - 40. Altro nome della Luna - 41. Cuoio lavorato - 42. Freddo estremità - 43. Colleghi della Terra - 44. La capitale con l'abbazia di Westminster - 45. Uccello dal becco appuntito - 46. Sylvie cantante - 48. Hanno foglie aghiformi - 49. Isaac, matematico e astronomo inglese - 50. La paga l'inquilino - 51. Nome di una Kessler - 53. Lo è spesso la speranza - 54. Pietre preziose - 55. Eccezionale.

VERTICALI — 2. Nome della Occhini - 3. Per averlo bisogna pagare di più - 4. Meta per scalatori - 5. Voce di richiamo - 6. Il Sodio (simbolo) - 7. Rivendita di giornali - 8. Gianni del Milan - 9. Misura di capacità - 10. Iniz. di Copernico - 11. Giardino con gabbie - 12. Arrestare... il passo - 13. Maschio nel gregge - 14. Non più nuova - 15. Centro di Manila - 16. Cavalluccio marino - 19. Si stendono fra le montagne... - 21. Reo di furto - 22. Uccello come l'aquila - 24. Lo dimostra il matematico - 25. Un'operazione aritmetica - 27. Ha per capitale Bucarest - 30. Poesia di 14 versi - 31. Allineamenti... nella vigna - 33. Diligente e sollecito - 34. Ava fra le attrici - 35. Liquidazione... del conto - 37. Tirati, spinti - 38. Corroborante e digestivo - 39. Pezzi grossi... in montagna - 40. Avveduto, assennato - 41. La bella si fa dopo la brutta - 42. Romina, giovane attrice - 45. Parte del cappello - 47. Nata Pinkerton - 48. Negazione bifronte - 50. Firenze - 52. Pari al cloro - 53. Fanno i denti ridenti.

(Questa, rovesciata, la soluzione)

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* in ogni impresa bisogna tenere conto di un elemento imponderabile, capace di rovesciare in un senso o nell'altro la situazione. *Sentimenti:* Marte, offeso nel pomeriggio e in serata, dispone l'animo alle liti furiose. *Salute:* pericolo d'incidenti, di ricadute influenzali. Gola delicata.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* non impegnatevi troppo per eccessivo entusiasmo. E' bene lasciarsi sempre una porta aperta per la ritirata strategica. Prudenza. *Sentimenti:* verso le 19 la Luna entra nel segno e ne beneficiano i rapporti affettivi. *Salute:* angine e faringiti sono all'agguato, specie per i bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* se lavorate in società attenzione alle discussioni che potrebbero degenerare in dispute furibonde con scapito degli interessi. *Sentimenti:* i frequenti malintesi minacciano la pace domestica. Meglio non parlare. *Salute:* le malattie contagiose richiedono una profilassi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* le configurazioni astrali li favoriscono al massimo e quindi spingete avanti i progetti anche nel campo professionale. Successi. *Sentimenti:* gli aspetti planetari promettono una bella serata se non litigherete. *Salute:* non concedete eccessiva confidenza a tutto ciò che brucia.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la presenza di Giove, in moto diretto, nel Segno, è sicura garanzia che la fortuna sostiene le vostre iniziative. Prosperità in tutto. *Sentimenti:* l'ottimismo è anche un elemento positivo per la felicità del cuore. *Salute:* oggi non avete proprio nulla da temere. Evitate, tuttavia, gli eccessi.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* accontentatevi di modesti risultati perché altrimenti le difficoltà che incontrate provocano perdite di denaro e di prestigio. *Sentimenti:* difficoltà di trovare l'intesa con la persona amata. Molte separazioni. *Salute:* prima di prendere una medicina, consultate il dottore. Lunghe passeggiate.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* si svolgono in un clima astrale pesante che richiede pazienza e tenacia per sormontare le numerose difficoltà. Riflettere. *Sentimenti:* anche nel campo degli affetti le stelle sono poco propizie. Adattarsi. *Salute:* cure ricostituenti per difendersi dall'influenza.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* di malattia avrete modo di condurre, secondo il programma prestabilito, le iniziative con esito discreto. Serata tempestosa. *Sentimenti:* non sarà facile dominare l'aggressività trasmessa da Marte. Controllarsi. *Salute:* minaccia di scottature, lontani dal fuoco, precauzioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* una eccellente collocazione di Giove è un invito a tentare anche le imprese più rischiose. La fortuna è vostra alleata. Agite. *Sentimenti:* si attendono gioie in famiglia ed anche fuori casa con amici buontemponi. *Salute:* non potreste desiderare un benessere più completo.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) *Affari:* non precipitate le decisioni, usate diplomazia ed astuzia: soltanto così perverrete allo scopo che vi siete prefisso. Fastidi. *Sentimenti:* il crescente aumento di responsabilità e di lavoro è negativo per l'amore. *Salute:* non correte in auto, non esponetevi a rischi inutili. Riposatevi di più.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* fine mese tormentata che si chiude con un bilancio negativo, anche per nuovi oneri fiscali. Diminuiscono i guadagni. Sfortuna. *Sentimenti:* clima teso in famiglia, da una piccola discussione la grande baruffa. *Salute:* distonia del neurovegetativo, distensioni spastiche.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* esponete chiaramente i vostri progetti e non sarà difficile imporli e conseguire risultati soddisfacenti. Giove aiuta molto. *Sentimenti:* non abbiate timore di rivelare le vostre intenzioni alla persona amata. *Salute:* in ordine, se intensificate la cura prescritta.

Il rebus (frase: 3, 5, 8,)

Rebus: UN ... SC ... R - more A = UNA VASCA MARMOREA - SOLUZIONE

OGGI sugli IPPODROMI

ROMA (galoppo, ore 15)

1. - Premio Corinaldo (L. 1 milione 375.000, m. 2100).
1. Pinnura (48½ S. Martoli); 2. Daisy Girl (48½ S. Venditti); 3. Perugino (50 L. Bietolini); 4. Royaldot (53 S. Fancera).

2. - Premio Alice Frey (L. 500 mila, m. 1800), gentlemen.
1. Andrea Della Robbia (60 A. Di Genova); 2. Sol (73½ S. Arnaldi); 3. Aster Princess (68½ R. Menichetti); 4. Naviglio (67½ L. Carnevali); 5. Nordvik (60½ R. Ammirato); 6. Bellable (68½ I. Barbuscia); 7. Rimosa (71 P. Sipone); 8. ... (68 A. Renzoni).

3. - Premio Pioppi (L. 900.000, m. 1400).
1. Durandal (50½ O. Bugattella); 2. Mendristo (50 B. Agrifenti); 3. El (54 C. De Monte); 4. Caserta (55 O. Panici); 5. Vena (52½ R. Ministri); 6. Valdann (52 G. Pisa); 7. ... (51 O. Pucciatti); 8. Devon (50½ L. Bietolini); 9. Altavilla (48½ S. Venditti); 10. Topo Gigio (47 S. Rezza).

4. - Premio Parenzo (L. 1 milione 650.000, m. 2000).
1. Puerto Rico (58 A. Di Nardo); 2. Maidstone (58 E. Camici); 3. Mile (58 M. Andreucci); 4. Mondrian (58 C. Ferrari); 5. Bordone (56½ R. Festinesi); 6. Duetto (56 L. Bietolini); 7. Colleoni (56½ G. Pisa); 8. Tibere

5. - Premio Idolo (L. 2.500.000, m. 1800), corsa Tris.
1. Stegolo (58 G. Pisa);
2. Lusitano (58 B. Agrifenti);
3. Chanteclair (57½ A. Vincis);
4. Niro (56 R. Festinesi);
5. Bonvecchiati (55 S. Fancera);
6. Rosalo di Francia (51 Porte);
7. Ney (49½ L. Bietolini);
8. Taburin III (47½ S. Atzori);
9. Sandy Road (47 S. Rezza);
10. Fortress (48 A. Di Nardo);
11. Roman Rose (48 R. Sannino);
12. Sheridan (46½ S. Martoli);
13. Buenda (47 S. Venditti).

6. - Premio Monte Azzaro (L. 1 milione 650.000, m. 1800).
1. Starscrown (56½ E. Camici); 2. Tonic (55½ M. Andreucci); 3. Haarmora (51½ O. Pisa); 4. Ven Fou (51 A. Di Nardo); 5. Brocatello (50 G. Pucciatti); 6. Dese (49½ S. Venditti); 7. Avia (48 T. De Sanctis).

7. - Premio Elettra (L. 900.000, m. 1600).
1. Tamerlano (60 F. Rosa); 2. Esperia (57½ C. Marinelli); 3. Cialefontaine (56 C. De Monte); 4. Sperami (55 B. Agrifenti); 5. Rio Felice (52 G. Pisa); 6. Brescia (51½ L. Bietolini); 7. Pizzodeta (51½ U. Spinetoli); 8. Spencer (48 A. Di Nardo); 9. Bernadette (47 G. Marchetti).

I favoriti: 1. Royaldot-Pinnura; 2. Shredhanver-Sol; 3. El-Caserta; 4. Mile-Maidstone; 5. (corsa Tris): Roman Rose-Lusitano-Rosalo di Francia; 6. Starscrown-Ven Fou; 7. Sperami-Tamerlano.

L'avvocato di fiducia

L'aiuto regista

L'aiuto regista è da considerare un «sovrintendente al lavoro» ai sensi dell'art. 4 della legge sugli infortuni? E' soggetto all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro?

(S. V. Roma)

Sovrintendente al lavoro ex art. 4 T. U. 30 giugno 1965 n. 1124 è soltanto chi, esperto in determinati lavori manuali, è stato specificamente preposto dall'imprenditore a guidare, in modo diretto e continuo, quei lavori, cioè a dirigere da vicino l'esecuzione materiale dei lavori stessi, affidati ad operai a lui sottoposti, con poteri di controllo e di sorveglianza, dal lato tecnico, mediante istruzioni, correzioni, modifiche od anche, se necessario, intervenendo di persona e sostituendosi all'operaio, partecipando, così, direttamente e continuamente alla fase esecutiva dei lavori. In particolare, l'aiuto regista, nelle riprese di una produzione cinematografica, non partecipa in modo diretto e continuo, stando presso gli operai, all'esecuzione materiale dei lavori per la realizzazione delle scene, degli effetti di luce, dei costumi, delle truccature, dei movimenti di macchina, ecc., ma si limita ad accertare che gli ordini impartiti dal regista siano esattamente eseguiti e, pertanto, ai fini dell'obbligo dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, non può essere qualificato un sovrintendente.

Avv. prof. Alberto Montel

* *

Per aiutare mio marito a sbarcare il lunario faccio la maglierista in casa. Due anni fa ho smaltito una fornitura di pullover per una cliente di Venezia, dell'importo di L. 560.000. Da allora non riuscii mai ad ottenere il pagamento non avendo documenti e la cliente alle mie richieste scritte non rispondeva ma per telefono prometteva di saldare il conto senza tuttavia mai mantenere la promessa. Rivoltami ad un avvocato dopo molta fatica ho finalmente ottenuto il pagamento per la fornitura, ma ho dovuto pagare circa L. 80 mila all'avvocato mandato sul posto, come posso documentare con la parcella rimessami e pagata. Ora chiedo se posso pretendere che la cliente mi paghi gli interessi sulla somma che ha tenuto per due anni a sua disposizione e se posso farmi da essa rimborsare la somma di L. 80.000 pagata all'avvocato per conseguire il pagamento.

G. P. - Valenza.

Se riscuotendo il prezzo Ella non ha rilasciato una quietanza a saldo può chiedere gli interessi ed il rimborso delle spese legali. Può darsi però che il giudice riduca l'importo di queste ultime se lo ritenesse eccessivo.

A. M.

Pronostici ippici

X-2. **MILANO** (San Siro), Premio Riva (galoppo; L. 1.170.000, m. 2200; 10 partenti). La corsa dovrebbe decidersi fra Angaran (gr. X) e Furia (gr. 2).

X-1 **ROMA** (Capannelle), Premio Cerere (galoppo, L. 1 milione 170.500, m. 1800; 13 partenti). Corsa molto aperta; una leggera preferenza a Talawa (gr. X) ed a Palestrina (gr. 1).

1-2. **MONTECATINI** (Sesana), Premio delle Viole (trotto; Lire 1.079.500, m. 2060; 9 partenti). Sicelone (gr. 1) ha notevoli «chances»; bene in corsa anche Sicilia (gr. 2).

2-1. **NAPOLI** (Agnano), Premio Caprera (trotto; L. 1 milione 20.500, m. 1600; 13 partenti). Pronostico assai difficile. Revlon (gr. 2) ed Ateria (gr. 1) godono di qualche preferenza.

1-2. **BOLOGNA** (Arcoveggio), Premio Gran Moda (trotto; Lire 879.500, m. 1700; 10 partenti). Equilibrio di forze: Salerno (gr. 1) ed Ouide (gr. 2) hanno discrete possibilità.

2-X. **PADOVA** (Ponte di Brenta), Premio Allevamento di Jesolo (trotto; L. 870.500, m. 1630; 9 partenti). Una leggera preferenza a Medardo (gr. 2) ed a Minosse (gr. X).

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via ... n. 20 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 4 Largo del Tritone 153
GENOVA - Via 12 Ottobre 184 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 144

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18536 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) moltiplicando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'I% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (a ultima pagina ...) è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» ...

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 10%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta ...

Pan Am Holidays

Pan Am vi propone una scelta meravigliosa di viaggi, singoli e in gruppo, di ogni tipo e prezzo. Informatevi presso il vostro Agente di Viaggio Pan Am oppure esaminate a casa con tutto comodo, le varie prospettive per una vacanza di sogno Pan Am. Compilate il tagliando e speditelo oggi stesso. Ecco qualche esempio dei nostri Pan Am Holiday Tours 1968:

Viaggi in gruppo

(Minimo 15 persone). Date di partenza: 27/6 - 11/7 - 25/7 - 8/8 - 9/9 con il programma:

NEW YORK DA SCOPRIRE. giorni di vacanza, con soggiorno a New York. Prezzi da: L. 250.100 (Roma).

VACANZE AMERICANE. giorni di vacanza, soggiorno a New York, viaggio in pullman attraverso il nord-est, alla regione dei Grandi Laghi e il Canada. Mezza pensione. Prezzi da: L. 441.800 (Roma).

Viaggi individuali

AEREO-CROCIERA DA UNA COSTA ALL'ALTRA DEGLI USA. 16 giorni di vacanza, con partenza ogni martedì. Visitate New York, le Cascate del Niagara, Chicago, San Francisco, il Parco Yosemite, Fresno, Los Angeles, Las Vegas, Washington. Prezzi: da Milano L. 523.200 (da Roma L. 544.800).

NEW YORK DA SCOPRIRE. 16 giorni di vacanza soggiorno a New York di due settimane. Facoltativi: Washington, Filadelfia e Cascate del Niagara. Prezzi: da Milano L. 261.300 (da Roma L. 280.700).

MEXICO OLÉ! 16 giorni di vacanza. Due settimane a Città del Messico con possibilità di escursioni nello Yucatan, Jamaica, Bahamas e Miami. Prezzi: da Milano L. 420.200 (da Roma L. 438.900).

AMERICA SENZA FRONTIERE. Sceglieste voi stessi città, escursioni, permanenza sulla base dei vari "Package Tours" descritti nell'opuscolo "Pan Am Holiday 900". C'è per tutte le località più famose degli USA, Messico e Caraibi, con alloggio e visita nelle città prescelte.

IO, TU... E ... Hawaii e Polinesia. Vacanze a Honolulu, Tahiti, ... Pago Pago e Samoa e soggiorni a Los Angeles e San Francisco. Prezzi da ... L. 715.500 (da Roma L. 734.900).

IN VACANZA INTORNO AL MONDO. giorni di vacanza intorno al mondo. Partenze tutto l'anno per 4 persone che viaggino insieme. Soggiorni in Estremo Oriente, Australia, Isole Fiji, Polinesia, Acapulco, Messico, Caraibi e Stati Uniti. Prezzi: da Roma o Milano L. 1.104.600.

Viaggiare Pan Am è grande

La più esperta Compagnia aerea del mondo.

E' l'ora dell'aperitivo!

Il Bitter CAMPARI vi attende.
Prendetelo freschissimo, puro, o con una spruzzata di seltz.

Potete averlo già dosato e si chiama CAMPARI Soda.

CAMPARI

l'aperitivo che in tutto il mondo piace un mondo!

(Continua a pag. 19)

ULTIME NOTIZIE

Quotazioni nelle Borse

Scarsa volontà operativa e qualche flessione

(Segue dalla 1ª pagina)

lina oro vecchio 7100-7400; sterlina oro nuovo 6800-7050; marengo svizzero 7400-7700; sterlina carta unitaria 1495-1515; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 126-128; oro fino 800-820; argento 47-50.

A MILANO — La settimana si è chiusa con una seduta fondamentalmente resistente e con qualche spunto finale di ripresa sui titoli più rappresentativi. Solo in apertura infatti la quota ha registrato un ulteriore ma modesto assestamento dei corsi attraverso un discreto e pronto assorbimento dei redditi di fine settimana. Rialzi isolati si avevano per contro sulle Eridania, Sai, Stampati, Burgo, Eternit. Molto resistenti i valori guida salvo le Viscosa in maggiore assestamento.

Al listino la quota appariva meglio difesa e [illegible] larga parte dei titoli poteva iscriversi a livelli superiori ai minimi, grazie anche a qualche ricacquisto invogliato [illegible] bassi livelli. In complesso la quota termina vicino ai livelli del precedente venerdì con ristrette fluttuazioni.

Normale attività con fondo calmo-stabile nel reddito fisso: resistenti le obbligazioni.

Principali ordinazioni della mattinata: Generali 108.250-108.230-108.850; Fiat 2823-2820-2828; Montedison 1161-1160-1163-1162; Viscosa 3461-3460-3495; Anic 1496-1493-1497; Olivetti priv. 3481-3493.

Intonazione ancora calma sul mercato dell'oro, con minore attività. Corsi indicativi riferiti: 770-810 lire il grammo di fino. Stazionario l'oro monetario.

Dopoborsa attivo, in denaro le Olivetti. Viscosa 3490; Generali 108.800-109.000; Fiat 2826-2830; Montedison 1163; Olivetti priv. 3500-3550; Olivetti or. 3370-3380.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdea 3000; Amiata 3615; Anic 1497; Assicurativ. 74.500; Bastogi 3006,50; Beni Stabili 3080; Binda 32.500; Breda 4115; Brioschi 10.565; Burgo 15.440; Caffaro 278,50; Cantoni 14.540; Carlo Erba ord. 11.305; Carlo Erba privil. 7050; Cascami 6000; Cementir 4250; Châtillon 3821; Ciga 3780; Coge 8370.

Comp. Toro ord. 10.830; Comp. Toro privil. 6965; Cond. Acqua 701; Cucirini 6030; Dalmine 1240; De Ferrari 1441; Donzelli 2825; E. Marelli 673; Eridania 3040; Eternit 3147; Falck or. 3880; Falck pr. 3820.

Fiat ord. 2828; Fiat priv. 2296; Finmare 355; Finsider 617; Fisac 418; Fond. Incendio 10.610; Fondiaria Vita 21.225.

Gavardo 1055; Generalfin 860; Generali 108.800; Gim 3900; Ginori 414,75; Imm. Roma 610; Iniz. Ind. Comm. 2780; Invest 3023; Italcable 6540; Italcementi 17.820; Italgas [illegible]; Italpi 2760; Italsider 864; La Centrale 6721; Lanerossi 3160; L'Ausiliare 2820; Lepetit ord. 4880; Lepetit priv. 5150; Linificio 380.

Liquigas 180,825; Magneti M. 1240,50; Magona 1815; Manif. Tosi 2370; Marzotto 1825; Mediobanca 74.050; Metalli 3391; Mira Lanza 39.040; Mittel 6900; Mondadori pr. 3310; Montedison 1162; Monteponi 370; Motta 7030; Nebiolo 2653; Nord Milano 4300; Olcese 250; Olivetti or. 3303; Olivetti pr. 3403; Pacchetti 308.

Pibigas 60,50; Pirelli e C. 4343; Pirelli S.p.A. 4030; Pozzi ord. 138,75; Pozzi privil. 875; Ras 43.100; Rinascente ord. 381,25; Rinascente priv. 272; Risanamento 6633; Romana Zuc. ord. 154; Romana Zuc. priv. 380; Rossari 9830; Rotondi 25,750; Rumianca 1315; Saffa 5154; Sai 27,650; Saronno 1098; S. E. Sardi 4310; Seca 1868.

Sifeir 3520; Silos 3230; Sip 2835; Snia 2475; Stampati 4080; Stet 3030; Sviluppo 2050; Tecnomasio 1260; Terni 282; Tilane 239; Tosi Franco 1630; Trafilerie 850; Un. Manifat. 21,300; Viscosa or. 3495; Viscosa pr. 3532; Westinghouse 238.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,25; dollaro canadese 578; sterlina 1500; franco svizzero 144,13; franco francese 126,65; franco belga 12,56; fiorino olandese 172,30; marco germanico 156,35; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,60; corona danese 83,50; corona svedese 120; corona norvegese 88,15; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 46; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 48; dracma (taglio grosso) 19,25; dracma (taglio piccolo) 20,25.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7000-7300; sterlina oro nuovo 6730-7150; marengo 7400-7800; sterlina unitaria 1485-1505; dollaro carta 623-625; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126,50-128,50; oro fino 770-810; argento 44-48,50.

A GENOVA — L'ultima seduta della settimana è avvenuta con un mercato meno [illegible] delle precedenti riunioni come volume di scambi e con una tendenza riflessiva, ma nel fondo abbastanza ben tenuto. Reddito fisso poco contrattato e variato.

Alcuni prezzi: Centrale 6715; Generali 108.775; Ras 43.275; Meridionali 2083; Nai 7040; Viscosa ord. 3485; Viscosa priv. 3508; Finsider 617; Italsider 801; Fiat ord. 2828; Fiat priv. 2300; Sip 2843; Montedison 1162,50.

A FIRENZE — Calmo nel corso della seduta. Il mercato si è alquanto rianimato al listino permettendo generali recuperi.

Alcuni prezzi: Bastogi 3003; Centrale 6730; Fondiaria Incendio 10,550; Fondiaria Vita 21,250; Viscosa or. 3485; Montecatini 1162; Magona 1816; Fiat 2827; Immobiliare 615.

A TORINO

A TORINO	28	29
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
AZIONI — ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
FINANZ. ED ASSIC.	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]

Tratta la resa un bandito sardo alla macchia dal '63

NUORO, venerdì sera.

Il latitante Giuseppe Campana di 33 anni da Orune, ricercato per omicidio ed altri reati, sul cui capo pende una taglia di 10 milioni intenderebbe costituirsi. Ricercato dal 1963, avrebbe fatto conoscere la sua decisione ai familiari ed attenderebbe per attuarla il momento opportuno. Il giovane avrebbe inoltre preso contatti con persone amiche per far riscuotere la taglia alla famiglia.

Le forze dell'ordine sono assai scettiche pur auspicando una spontanea costituzione del Campana. Da elementi emersi nel corso delle indagini per i sequestri di Giovanni Campus ed Antonio Petretto risulterebbe che egli è fra i componenti la «banda» o le «bande» che hanno effettuato i rapimenti. Gli accertamenti degli inquirenti tendono a stabilire l'eventuale esistenza di due «bande» di fuorilegge collegate fra loro.

Stroncata da trombosi la teste che riconobbe Cimino in via Gatteschi

Roma, venerdì sera.

La signora Angela Fiorentini, «supertestimone» del giallo di via Gatteschi, è morta stamane in una corsia del centro di rianimazione del Policlinico dov'era ricoverata in osservazione da alcuni giorni per trombosi. La Fiorentini che la sera del 17 gennaio dell'anno scorso assistè alla rapina nel corso [illegible] quale furono uccisi i due orafi fratelli Menegazzo, e riconobbe i presunti responsabili della sparatoria [illegible] trasportata il 21 marzo all'ospedale dopo essere stata colpita da un attacco di trombosi in una strada di Roma. Portata dapprima alla clinica neuropsichiatrica, era stata dopo qualche ora trasferita al Policlinico.

La sera del delitto, la signora si trovava in via Gatteschi a bordo di un taxi e fu testimone dell'aggressione contro Silvano e Gabriele Menegazzo, abbattuti a colpi di pistola e derubati del campionario di gioielli. Sulla base delle fotografie segnaletiche della questura, la donna riconobbe nei rapinatori Leonardo Cimino.

La sentenza a Cuneo

Dieci mesi di reclusione a un camionista torinese

Cuneo, venerdì sera.

Un giovane torinese, Ferdinando Liuni, di 20 anni, residente a Torino in via Foggi 8, è stato condannato nella tarda mattinata dal Tribunale di Cuneo a 10 mesi di reclusione e alla sospensione della patente per tre anni, in quanto riconosciuto responsabile di avere provocato, alla guida del proprio camion, la morte di un altro giovane torinese, il venticinquenne Giorgio Grunelli, che nel tardo pomeriggio del 22 giugno 1966, viaggiava a bordo della sua «500» in direzione del capoluogo piemontese.

Il Grunelli riportò gravissime ferite, per cui decedette l'indomani all'ospedale di Cuneo. L'incidente avvenne al bivio di Levaldigi.

Dimissionario in Spagna il ministro dell'Educazione?

MADRID, venerdì sera.

E' in programma per oggi una riunione del gabinetto spagnolo mentre circola la voce che Manuel Lora Tamayo, ministro dell'Educazione e delle Scienze, intenderebbe dare le dimissioni, causa la crisi che ha colpito la vita universitaria spagnola.

Si tratta però di una voce che finora non ha ricevuto alcuna conferma da parte responsabile.

Come noto, a seguito dei violenti scontri di ieri fra studenti e forze di polizia, nelle facoltà universitarie [illegible] state chiuse a Madrid.

Ieri si sono avuti incidenti in cinque delle 12 università esistenti in Spagna con cariche di polizia, arresti e tafferugli.

A Madrid vi è stato anche un tentativo, fallito, dei giovani di compiere una dimostrazione contro la [illegible] nel Vietnam di fronte alla ambasciata americana.

Sempre secondo le voci suddette a sostituire Lora nella carica di ministro dell'Educazione sarebbe chiamato Manuel Fernandez Miranda, un professore della facoltà di legge.

Già cominciata negli Stati Uniti l'estate calda?

Una vera battaglia lo scontro a Memphis tra negri e poliziotti

Seimila dimostranti sono stati controllati [illegible] da quattromila guardie - Morto un ragazzo di colore, ferite 48 persone - Si è sparato dai tetti, negozi sono stati incendiati e saccheggiati - La marcia era guidata dal Premio Nobel Luther King, che ha protestato per il sopravvento degli elementi più facinorosi - Proclamati lo stato d'emergenza e il coprifuoco a partire dalle diciannove

Nostro servizio particolare

Memphis, venerdì sera.

L'estate calda, preannunciata dai dirigenti negri per la rivendicazione dei loro diritti razziali, ha avuto un drammatico anticipo a Memphis, nel Tennessee, dove, dopo una giornata di disordini, di saccheggi, di scontri con la polizia e la guardia nazionale e l'uccisione di un ragazzo di colore di 16 anni, è stato proclamato lo stato di emergenza e il coprifuoco.

Gli incidenti hanno avuto inizio durante una marcia di seimila negri guidata dal premio [illegible] per la pace, Martin Luther King. Il *leader* del movimento per l'eguaglianza razziale della gente di colore avrebbe voluto che la manifestazione si svolgesse nell'ambito della legge, senza violenze, senza turbamento dell'ordine pubblico. Ma elementi facinorosi hanno avuto il sopravvento e Luther King se ne è andato non appena hanno avuto [illegible] episodi di [illegible]. Le passioni intanto si erano scatenate: alcuni negozi sono stati presi d'assalto e incendiati, le vetrine sono state saccheggiate. Si è sentito l'urlo della strada. E' intervenuta la polizia ed ha avuto inizio la battaglia. Lancio di bombe lacrimogene da una parte, fitta [illegible] dall'altra ed anche qualche sparo.

La polizia metropolitana ben presto [illegible] più in grado di far fronte alla situazione. Interveniva la guardia nazionale. Circa 4 mila uomini mentre altri 8 mila venivano tenuti in stato di pronto impiego nelle caserme.

Dalle finestre di alcuni edifici dei quartieri di Beale e di Hernando, l'epicentro degli incidenti, si sparava dai tetti. Le autoambulanze facevano la spola fra gli ospedali e le strade teatro degli scontri. Il numero dei feriti col passare delle ore andava aumentando. Tutto il quartiere negro era in rivolta. Ieri sera 48 persone, tra cui un poliziotto, [illegible] ricoverate in ospedale.

I disordini, gli scontri, i saccheggi sono continuati per tutto il pomeriggio e nelle prime ore della notte anche dopo che era stato imposto il coprifuoco a partire dalle 19.

(Associated Press)

Uomini della Guardia nazionale cercano i saccheggiatori. Due, sorpresi sul fatto, vengono immobilizzati contro un'auto

BEFFARDA RIVINCITA DEL PECCATO

In Brasile un pregiudicato è il rigido censore dei film

Diciassette anni fa [illegible] condannato per concorso in duplice omicidio: sparì e sotto falso nome arrivò all'alto ufficio di tutore della moralità cinematografica - E' severissimo, inflessibile - La condanna è caduta in prescrizione ed egli non perderà il posto

Nostro servizio particolare

Brasilia, venerdì [illegible].

Uno scandalo tragicomico è scoppiato in Brasile, al vertice di uno dei più delicati organismi del governo centrale: l'ufficio nazionale per la censura.

I brasiliani esterrefatti hanno appreso che il loro massimo censore, l'uomo che decideva quali film potevano passare e quali no, è un pregiudicato, sfuggito ad una condanna al carcere per concorso in duplice omicidio, e insediatosi alla direzione dell'ufficio della censura sotto falso nome.

Si faceva chiamare Romero Lago, ma il vero nome di questo custode della moralità brasiliana è Ermelion Ramirez de Godoy. Da quattro anni dirigeva l'ufficio della censura, e il suo [illegible] (quello falso) era temuto e irrevocabili i «no» contro opere d'arte cinematografiche, specie straniere, giudicate pericolose per la pubblica moralità e per l'ordine pubblico.

Il bello — o il brutto — è che il super [illegible] pregiudicato non andrà in galera, e che [illegible] tornerà [illegible] primo alle sue funzioni censorie, dalle quali è stato solo temporaneamente sospeso in attesa delle risultanze dell'inchiesta aperta sul suo conto.

La polizia federale ha riferito che il Godoy, alias Lago, non può più essere nè incarcerato, nè penalmente perseguito, in quanto sono trascorsi 17 anni dal giorno che si rese latitante, sfuggendo alla condanna per concorso in duplice omicidio.

Sebbene la sentenza sia passata in giudicato, e quindi l'alone penale nei suoi confronti sia definitivamente chiuso, la condanna relativa è ormai caduta in prescrizione. Così il 1 aprile i brasiliani rivedranno al suo posto il loro censore, che ha ricoperto quella carica dal 31 [illegible] 1964.

Il Godoy si è conquistato tanta fama per una sua teoria circa i doveri della censura cinematografica: non soltanto a parer suo, sono da condannare i film con scene amorose troppo spinte, e i film che possano mettere in testa alla gente idee pericolose per l'ordine costituito, ma anche quelli che possano esportare la «vita immorale» delle città tra le popolazioni di campagna. La [illegible] agreste, la serenità dei campi, non va contaminata con la visione di quanto avviene tra la gente malvagia delle città.

Alla luce di quanto lo stesso Godoy ha dichiarato ai giornalisti sul suo passato, questa teoria sui rapporti fra città e campagna diventa addirittura comica, perché quello che avrebbe dovuto portare Godoy in galera fu appunto un delitto nato e consumato tutto in campagna, tra i pascoli del Rio Grande do Sul, che qualcuno chiama orgogliosamente «Il Texas del Brasile».

Godoy ha detto che un giorno alcuni banditi armati invasero la sua casa, uccisero un suo fratello e ferirono lui stesso ed un altro fratello. Quest'ultimo organizzò una spedizione punitiva, e uccise due dei «banditi». Una faccenda, dunque, tutta in stile western, avvolta in un alone cavalleresco. (A. P.)

Dimostrazione studentesca [illegible] morti in Brasile

Rio de Janeiro, venerdì sera.

Due persone, tra cui uno studente, sono state uccise ieri pomeriggio dalla polizia durante una dimostrazione davanti ad una mensa.

Gli studenti dimostravano per il cattivo servizio nel [illegible] ad essi riservati e per la demolizione di un locale per gli universitari per far posto ad un viadotto. Lo studente ucciso aveva 16 anni. (Associated Press)

Una serie di incontri nel Laos fra americani e nord-vietnamiti

Non si conoscono i temi dei colloqui, avvenuti «durante le ultime settimane» - Il comando statunitense libera tre marinai nemici catturati l'anno scorso

Saigon, venerdì sera.

Da fonti diplomatiche si è appreso che funzionari dell'ambasciata statunitense si sono incontrati durante le ultime settimane con rappresentanti del governo nord-vietnamita a Vientiane, nel Laos. Questi colloqui, il primo contatto diretto tra Stati Uniti e Vietnam del Nord di cui si abbia avuto notizia, [illegible] portato alla liberazione dei tre marinai nord-vietnamiti catturati dagli americani nel luglio 1966. I tre marinai sono stati liberati oggi e consegnati nel Laos ad un rappresentante del governo laotiano.

Si ignora se la liberazione dei tre prigionieri sia stata l'unico argomento dei colloqui tra i rappresentanti statunitensi e nordvietnamiti.

Secondo le stesse fonti, sono stati gli americani a mettersi in contatto con i nord-vietnamiti chiedendo che fossero avviati colloqui specificamente per spianare la strada ad altri eventuali scambi di prigionieri nel futuro. Gli Stati Uniti avevano deciso di liberare i tre marinai, fatti prigionieri nel Golfo del Tonchino assieme a sedici loro compagni, in seguito alla liberazione, il 16 febbraio, di tre piloti statunitensi che erano stati presi prigionieri dai nord-vietnamiti.

Il governo americano, ha dichiarato il portavoce dell'ambasciatore statunitense a Saigon, annunciando l'avvenuta liberazione dei tre marinai, spera che questo scambio porterà ad altre liberazioni dalle due parti.

Secondo le fonti citate, il governo di Washington spera anche che i colloqui svoltisi nel Laos possano portare a nuove conversazioni riguardanti altri argomenti.

Il comando del generale Westmoreland non ha smentito da parte propria contrariato in seguito all'abbattimento, avvenuto ieri, di un modernissimo caccia-bombardiere «F-111 A», ad opera della contraerea nord-vietnamita. L'apparecchio compiva una missione di guerra sopra una provincia occidentale del Nord-Vietnam, presso il confine laotiano.

Si spera che il meccanismo di autodistruzione dell'aereo abbia funzionato, distruggendo le apparecchiature ancora segrete di questo che è il più moderno fra gli aerei militari del [illegible]. Solo sei esemplari di esso sono giunti da pochi giorni in una base del Laos, per essere sperimentati per la prima volta in guerra.

Hanoi ha confermato di aver abbattuto l'apparecchio, senza precisare se i piloti, due, sono salvi.

(United Press, Reuter)

Conflitto a fuoco stanotte a Monza: ferito un gangster?

MILANO, venerdì sera.

(c. b.) Un violento conflitto a fuoco è avvenuto questa mattina verso le quattro nel pressi di Monza, fra tre carabinieri in perlustrazione su una «gazzella» e tre malviventi, sorpresi nel tentativo di penetrare in un negozio di tessuti attraverso un buco praticato nel muro. All'intimazione di «Mani in alto!» dei carabinieri, i banditi hanno reagito immediatamente, aprendo il fuoco con le pistole. I militi hanno prontamente risposto.

Approfittando poi dell'oscurità, i tre malfattori sono riusciti a fuggire. Sembra che uno dei banditi sia rimasto ferito.

Traffico bloccato per 5 ore

Incidenti a catena (con un moribondo) fra Milano e Lodi

Dal nostro corrispondente

Lodi, venerdì [illegible].

Una serie di tamponamenti ha bloccato stamane per cinque ore il traffico sull'autostrada del Sole, tra Milano e Lodi. Sono rimasti coinvolti una quarantina di automezzi e undici persone sono state ricoverate in ospedale. Una di esse, il milanese Giuseppe Campielli, che era alla guida di un autoarticolato, versa in fin di vita.

Il primo incidente si è verificato verso le 5,30 sulla corsia Nord, all'altezza del chilometro 12. Un banco di nebbia ha costretto il guidatore di un autotreno ad una improvvisa frenata. La brusca manovra ha dato l'avvio ad una catena di tamponamenti. Mentre intervenivano le [illegible] lettighe della Croce Rossa ed i militi della polizia stradale di Lodi, avveniva un analogo incidente sulla corsia Sud, al chilometro 11. Il traffico rimaneva così completamente paralizzato. Entrambe le corsie [illegible] ostruite da un ammasso di automezzi fracassati.

Per alcune ore gli infermieri [illegible] Croce [illegible] hanno dovuto fare la spola fra i luoghi del sinistro e gli ospedali di [illegible] e Melegnano, mentre i vigili del fuoco, intervenuti con due carri gru, gli agenti della polizia stradale ed il personale di soccorso dell'autostrada provvedevano allo sgombero delle corsie bloccate. Il traffico è ripreso soltanto verso le 10, ma con frequenti [illegible] interruzioni e a senso unico alternato.

I feriti della corsia Nord sono stati trasportati all'ospedale di Lodi; quelli della corsia Sud all'ospedale Predabissi di Melegnano. Qui appunto è stato ricoverato Giuseppe Campielli, abitante a Rozzano in provincia di Milano. Le sue condizioni sono gravissime. Gli altri feriti, invece non destano preoccupazioni.

p. g. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è [illegible] dallo Istituto Accertamento Diffusione

Al Salone Internaz. delle Arti Domestiche

Su 70.000 metri quadrati di superficie espositiva, oltre 1200 espositori (di cui circa 200 stranieri) prendono parte a questa grande Manifestazione, unica [illegible] genere [illegible] Italia e fra le più importanti che si svolgono annualmente con questa formula in Europa, accanto a quelle di Parigi e di Colonia.

Austria, Belgio, Cuba, Danimarca, Etiopia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, India, Iran, Irlanda, Italia, Marocco, Olanda, Portogallo, Siria, Spagna, Svezia, Svizzera, Tu[illegible] Urss, Usa: questi i ben 24 Paesi che, con la loro imponente partecipazione, testimoniano più che degnamente il vivo successo e l'alto grado di qualificazione del Salone Internazionale delle Arti Domestiche di Torino, giunto al primo [illegible] della sua esistenza.

I [illegible] settori espositivi in cui il Salone si articola, ulteriormente specializzati e completi rispetto alla precedente edizione, vogliono dare una risposta, la più completa ed esauriente possibile, alle esigenze ed ai desideri di un pubblico estremamente numeroso e vario, dove compratori qualificati, tecnici, commercianti, operatori [illegible]omici, esperti di arredamento e semplici visitatori si mescolano in un tutt'uno rappresentante le tendenze più diverse. Ed il Salone, svolgendo una vera e propria funzione-guida nell'educazione e nell'affinamento del gusto del grande pubblico, offre nel quartiere di Torino Esposizioni, un quadro vasto e completo — anche nei minimi particolari — dei più recenti indirizzi tecnici ed estetici cui grandi, medie e piccole industrie, nonché una qualificata rappresentanza di artigiani, si sforzano di informare la loro produzione, al servizio di un «ménage» e di una casa confortevole e moderna, e, nello stesso tempo, esteticamente raffinata e «personale».

I settori in cui si realizza il 5° Salone Internazionale delle Arti Domestiche di Torino, rappresentano dunque quelle varie componenti della casa moderna che risultano indispensabili ed essenziali per la creazione del «focolare 1968», e cioè:

— mobili
— articoli per l'arredamento
— antiquariato
— tavole imbandite
— articoli casalinghi, cristallerie, porcellane, argenterie
— elettrodomestici, radio e televisione
— servizi
— articoli di artigianato
— alimentazione e gastronomia.

Interessanti e numerose, fra i molti «argomenti» proposti a Torino Esposizioni, le novità che Industrie e Case costruttrici italiane e straniere colgono l'occasione di presentare [illegible] qui, nell'ambito delle Arti Domestiche, autentico trampolino di lancio del «meglio» nei vari settori produttivi dedicati alla casa.

Mobili e arredamento

Il settore mobiliero italiano, che per lungo tempo è vissuto [illegible] in prevalenza artigianali, è riuscito in questo ultimo decennio a compiere un intenso sforzo per coordinare ed industrializzare questo tipo di produzione, imponendo all'estero un apprezzato «stile italiano» sostenuto dalla buona esecuzione, dalla generale eleganza delle linee e [illegible] prezzi convenienti.

I mobili e l'arredamento costituiscono indubbiamente uno dei soggetti più vasti e maggiormente illustrati [illegible] i molti presentati al Salone. [illegible] grandioso ed ideale palcoscenico del Padiglione «Giovanni Agnelli»: trova infatti posto quella che si può oggi annoverare fra le più grandi rassegne [illegible] di mobili ed arredamento, moderni ed in stile: armadi, librerie, letti, sedie, poltrone, tavoli, camere complete recanti sovente la firma di noti architetti e «design[illegible]», continuità [illegible] suggerimenti, di soluzioni e di combinazioni in grado [illegible] incontro e di soddisfare nel migliore dei [illegible] gusti di ogni categoria di visitatori, secondo le esigenze e le possibilità economiche di ciascuno. E tutt'intorno una vasta gamma di accessori che sincornicianо perfettamente il tema principale: dai lampadari [illegible] calde moquettes, dai tendaggi alle tappezzerie, dalle ceramiche per rivestimenti alle pareti e parte scorrevoli, [illegible] cristalli, ai ferri battuti; tutto quanto, insomma, è necessario per «vestire» ed impreziosire la propria casa, rendendola sempre più comoda ed accogliente.

Rassegna delle tavole imbandite

Allestita a cura del Soroptimist Club e dalla Croce Rossa, quest'iniziativa rappresenta un chiaro esempio della funzione-pilota svolta dal Salone nel campo [illegible] gusto e dell'eleganza. Artisticamente disposte, ben 12 tavole di varia forma e grandezza presentano al pubblico il meglio di una produzione ad altissimo livello, dove artigianato, arte ed antiquariato si fondono, contribuendo a conferire ai [illegible] «pezzi» valori talvolta veramente inestimabili! Splendide argenterie, porcellane e vasellami antichi, messi a disposizione [illegible] la Rassegna dalle più grandi famiglie piemontesi, contribuiscono ad arricchire ulteriormente lo sfarzo di questi veri e propri «gioielli di tavola», che certo riusciranno ad affascinare i visitatori d'ogni categoria. Né poteva mancare, fra tanto splendore di tradizione, la «tavola del [illegible]»: un contrasto certamente molto marcato, ma non per questo meno interessante: ridotta ad una schelettrica essen[illegible], questa tavola da ... astronauti è interamente imbandita con suppellettili di preziosissima ... carta; ed il pranzo su di [illegible] servito, è perfettamente in armonia [illegible] l'insieme: si tratta infatti unicamente di pillole!

Antiquariato

Fondendosi intimamente, in un riuscito ed armonico contrasto, con l'arredamento moderno, di particolare rilievo ed importanza si presenta quest'anno il settore dell'Antiquariato che, all'insegna delle «Arti Domestiche del passato», [illegible] intero Padiglione di Torino Esposizioni. Attraverso [illegible] suggestivo panorama di epoche e località diverse, ambienti e [illegible] minuziosamente ricostruiti conducono i visitatori in un fantastico viaggio nel tempo, [illegible] do gli splendori di secoli artisticamente immortali. [illegible] le sono gli splendidi «flash-back» allestiti nel quadro della Manifestazione: essi rievocano, oltre [illegible] ambienti di pretto stile piemontese, anche l'espressione artistica di altre regioni italiane quali la Lombardia, la Liguria, il Veneto, la To[illegible]na.

Fra i molti autentici capolavori d'arte esposti, per citare un unico [illegible] significativo esempio, ecco uno splendido salotto in stile impero, in cui compare una preziosissima tappezzeria dipinta a mano che, raffigurante la battaglia di Austerlitz, risale nientemeno che al 1805! La posa di questo vero e proprio «quadro di carta» ha richiesto accorgimenti, precauzioni e una pazienza da certosino, impiegando schelеtri e telai appositamente studiati per evitare che l'inestimabile «papier-peint» possa all'improvviso ... disintegrarsi.

All'insegna di un «oggetto d'arte antico [illegible]» sono però tutti i «pezzi» utilizzati per allestire i vari locali d'epoca: essi potranno infatti [illegible] acquistati dal pubblico, rigorosamente corredati di un apposito certificato di garanzia: a chiunque è pertanto [illegible]sibile abbellire la propria casa [illegible] qualche [illegible] antico e raro, soddisfacendo in tal modo ad un miglioramento generale del gusto che si va sempre più diffondendo in ogni strato sociale.

Collegata all'antiquariato, è una specie di «mostra monografica» dedicata ad una fra le più antiche delle «Arti Domestiche», quella della tessitura. Alcune delle più importanti ditte piemontesi produttrici di lana gugliera hanno infatti voluto rendere a questa vera e propria arte femminile un particolare [illegible] in un'apposita sala, a simboleggiare l'essenza di quest'attività, [illegible] infatti un autentico «monumento», costituito [illegible] un grande piarello, alto più di due metri, sostenuto da un variopinto piedistallo di matasse di lana.

Articoli casalinghi

Veri e propri «Eldorado della massaia», sono i piani superiori del Padiglione «Agnelli», riservati agli articoli casalinghi. [illegible] pentole, vasellame, posaterie, ed [illegible] miriade di altri piccoli oggetti e congegni studiati per alleviare le fatiche della donna di casa, si contendono primati di funzionalità, utilità e ... curiosità.

Ma l'etichetta di «articoli casalinghi» si applica ad un vero e proprio oceano di oggetti, [illegible] utili, tutti studiati per facilitare il lavoro della massaia: dalle pentole garantite contro ogni incrostazione di cibi alle macchine per caffè espresso di tutte le dimensioni; dalle termobatterie di [illegible] speciali rivestimenti anti-aderenti, alla «guida universale per coltelli affetta-pane-salumi-verdure»; dai travasatori per vino, olio, ed altri liquori, ai «masticatori universali», così chiamati perché tritano qualsiasi [illegible] oltre a snocciolare olive, ciliege, ed ogni altro frutto provvisto di nocciolo; dalle bisteccchiere speciali tutte automatizzate fino all'estremo limite, agli apparecchi [illegible] nomi strani [illegible] il «baby-frutt», frullatore minimo per persone [illegible] minima età; dallo «stira-pantaloni-addosso», gioia di tutte le mogli, alle macinatrici automatiche che sfornano tortellini, agnolotti ed altre leccornie del genere [illegible] dalle caffettiere turche agli spremi-pomodori-limoni-arance. Il settore degli Articoli Casalinghi è veramente il trionfo dei neologismi: tritapinze, telemanipolatori, levascatole, spremiagrumi, spremispicchi, affettauova, posapentole, squamapesci, separatuorli, poggiaferri da stiro, portabottiglie, affettaformaggio, marcatorte, levacapsule.

Ed i più «nobili» fra gli articoli casalinghi [illegible] indubbiamente quelli che servono ad allestire la tavola, quelli cioè la cui componente estetica ha un altissimo valore: le porcellane, le cristallerie, le argenterie. Il Salone delle Arti Domestiche offre alla padrona di [illegible] panoramica delle più celebri porcellane italiane, inglesi, francesi, tedesche, dei cristalli più preziosi, dove ogni bicchiere vale un piccolo patrimonio, dei servizi di posate realizzati con linee classiche e modernissime, nei materiali più diversi, dall'argento all'acciaio inossidabile.

Elettrodomestici

Nel settore degli elettrodomestici non mancano gli apparecchi destinati a stupire tutto il pubblico per l'alto grado di perfezione e di automatizzazione raggiunto, per la resistenza all'usura ed alle sollecitazioni meccaniche più violente che i materiali impiegati possono sopportare, [illegible] agli speciali trattamenti chimici cui vengono sottoposti ed alla loro razionale struttura e disposizione; tutte qualità, queste, ulteriormente valorizzate da una presentazione estetica compatta ed impeccabile.

Artigianato

Nel 3° Padiglione trova posto una ricca e selezionata raccolta di prodotti dell'Artigianato, curata dall'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie (ENAPI).

Alla mostra è presentata tutta la migliore e più originale p[illegible] nazionale del settore, giustamente celebre in tutto il mondo per la [illegible] originalità e per i suoi alti livelli qualitativi.

Un originale scenario di pannelli e di gigantografie, disposte secondo uno schema «geografico», accompagna il visitatore in un vero e proprio viaggio attraverso l'Italia, mentre apposite vetrine e «pedane» espongono i prodotti artigianali caratteristici delle varie regioni illustrate.

Il tema principale della manifestazione è costituito da quelle località che, oltre ad essere rinomate per la loro produzione artigianale, comportano anche motivi di interesse t[illegible]. L'aumento del reddito individuale ed il conseguente miglioramento del tenore di vita medio, fanno sì che per l'artigianato si schiudano prospettive quanto mai ottimistiche e positive. L'affinamento del gusto, il desiderio di dare alla propria casa un «t[illegible]» personale e assolutamente inimitabile, di fu[illegible] insomma, nei limiti del possibile, gli standards della produzione in serie, trovano nell'artigianato lo sbocco più logico proprio per quelle sue caratteristiche raffinate ed «a parte» che ne costituiscono l'essenza più profonda.

Alimentazione e gastronomia

Un importante settore del 5° Salone Internazionale delle Arti Domestiche è quello dedicato all'alimentazione ed alla gastronomia: vi partecipano, oltre alle più importanti case italiane, anche numerose rappresentative estere che, privatamente o tramite presentazioni collettive, allestiscono un'interessante ed appetitosa [illegible]mica di prodotti tipici di tutta Europa. E in particolar modo la Francia, che nel Piemonte trova una regione vicina non solo geograficamente, ma anche per affinità di gusti e tradizioni.

Design [illegible] alto livello

Molto spesso l'eleganza [illegible] rispetta la logica, ma talvolta è la logica a non tener conto dell'eleganza. Il moderno «industrial design» affronta ogni giorno questo problema e si propone le soluzioni più varie per ottenere [illegible] forma tanto ele[illegible]to quanto razionale. Gli insuccessi di questi esperimenti non [illegible] rari, ma se la forma di un prodotto riesce a fondere [illegible]ganza e razionalità in [illegible]librio perfetto, si può parlare di realizzazione ad alto livello.

Nel campo dei televisori la BRIONVEGA detiene da alcuni anni un bel primato di «industrial design» che in ogni modello rivela una continua ricerca di buon gusto, praticità e purezza della linea. Una linea davvero inconfondibile che caratterizza anche i nuovi complessi Hi Fi stereofonici.

Tutti conosciamo l'ormai famoso Algol 11", il piccolo televisore portatile a transistori con «lo schermo che va [illegible] su». Vogliamo vedere perché è [illegible] famoso? Lasciamo da parte il lato estetico originalissimo di cui abbiamo già parlato e [illegible] miamoci [illegible] po' sulla sua funzionalità.

Il modello Algol 11" della BRIONVEGA è quanto di più pratico si [illegible] re[illegible] finora nel campo dei televisori. E' un apparecchio portatile e di minimo ingombro: questo ci permette di liberare la nostra casa da quel monumento freddo ed inespressivo che è il normale televisore. Finito lo spettacolo televisivo, prendiamo il piccolo BRIONVEGA e lo mettiamo nei posti più impensati, dove ci fa più comodo. Se partiamo per un giro d'affari, l'Algol 11" trova sempre posto fra le valige e ci risolve [illegible] il problema delle lunghe ore di [illegible]ne in albergo; durante il viaggio possiamo fermarci ovunque per la strada e goderci la partita che il nitidissimo schermo dell'Algol 11" ci trasmette [illegible] qualsiasi [illegible]diazione ambientale. Quale [illegible] che alcune [illegible] le molte premiazioni che hanno valso all'Algol 11" parecchi premi e riconoscimenti in campo internazionale.

[illegible] vasta gamma dei modelli BRIONVEGA si estende con la stessa perfezione tecnica ai modelli Doney 12", Righel 16", Alcione 23" Sirius 19"/21", Vadis 23" ed altri. Cambiano le dimensioni dello schermo, cambiano le soluzioni formali, [illegible] la linea essenziale, originale e assolutamente pura del «design» resta in ogni modello.

Vale la pena ricordare che l'anno scorso, all'EXPO di Montreal, ben quattro televisori [illegible] BRIONVEGA hanno rappresentato l'Italia.

Al Salone Internaz. delle Arti Domestiche

L'artigianato italiano ed estero: un'espressione di originalità e di buon gusto, la realizzazione di idee sempre nuove per «personalizzare» la propria casa

Mobili d'Arte **VILLOSIO**

COSTIGLIOLE SALUZZO (Cuneo) - Telef. 51.63

Mobili di garanzia in stile - Progetti a richiesta su misura - Arredamento completo

Visitateci al 5° Salone Arti Domestiche - Stand 149

AMMA P. SOLFERINO N. 5 TORINO ARREDAMENTI D'AVANGUARDIA E CLASSICI NOALEX CUCINE

l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

è lieto

di comunicare

che

nell'interno del Palazzo di Torino-Esposizioni, in occasione del 5° Salone Internazionale delle Arti Domestiche, funziona una Agenzia per tutte le occorrenze bancarie degli espositori e dei visitatori.

TUTTO PER LA CASA E IL GIARDINO

All'insegna di questo slogan da più di cento anni la ditta Caudano propone ai suoi clienti i migliori casalinghi ed attrezzi da giardino della produzione nazionale ed estera

PORCELLANA HUTSCHENREUTHER — Nel vasto assortimento di servizi da tavola particolare risalto hanno le porcellane Lorenz Hutschenreuther, con i nuovissimi modelli dai decori più vari ed assortiti che vanno dal classico oro zecchino e blu cobalto ai modernissimi decori floreali. Chi desidera una tavola elegante sceglie Lorenz Hutschenreuther, la porcellana di classe

Sempre all'avanguardia in ogni manifestazione, anche quest'anno Caudano ha allestito al Salone d'Arti Domestiche un grandioso stand che rispecchia il vasto assortimento degli articoli che si possono trovare nei suoi negozi.

Dagli accessori indispensabili in ogni casa, come piatti, bicchieri, posate, vasellame, elettrodomestici, ai più disparati soprammobili in cristallo, porcellana, peltro e rame, dagli attrezzi per giardinaggio ai mobili da giardino e ai giocattoli di ogni genere, basta una rapida visita nei negozi Caudano per essere certi di trovare il meglio al giusto prezzo.

Per chi è amante del giardino, Caudano ricorda l'esposizione permanente sulla strada Orbassano-Bruino al km. 17,500 dove si possono trovare gli attrezzi più svariati: dai rastrelli alle vanghe, dalle fresatrici ai coltivatori, dalle seminatrici ai sarchielli, dagli avvolgitubo al raccoglifoglie, con un vasto assortimento di falciatrici a mano, a motore ed elettriche delle marche più quotate unitamente ad una grande varietà di mobili da giardino, ombrelloni, dondoli e per i vostri bimbi scivoli ed altalene di tutte le misure.

Ricordate: per chi compra subito c'è la possibilità di vincere ricchi premi grazie al Grande Concorso Caudano: le estrazioni avranno luogo i giorni 2 aprile - 2 maggio - 1 giugno - 2 luglio.

VISITATECI!

Per chi vuole cuocere in fretta e bene la Lagostina presenta le pentole a pressione da litri 5, litri 7, litri 9 nella serie Thermoplan e da litri 5 e litri 7 nel modello Elite

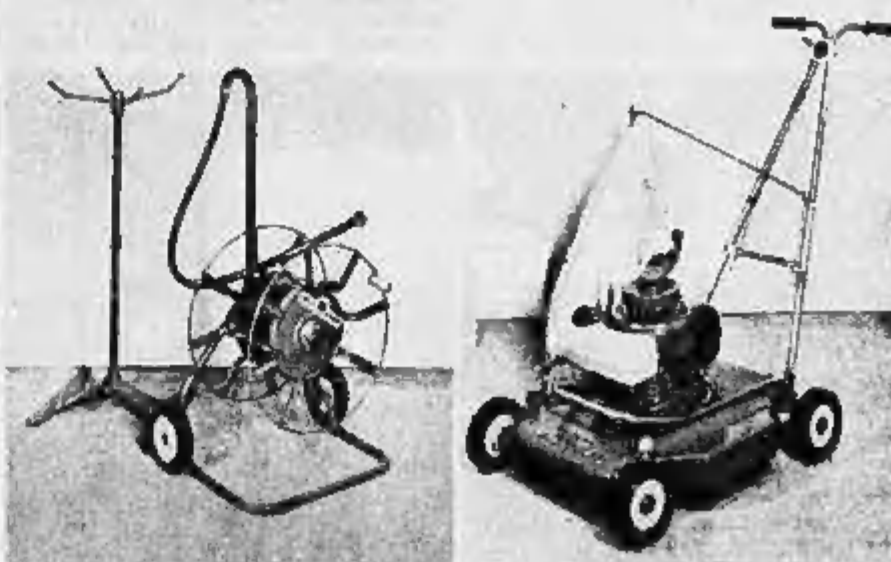
VASELLAME LAGOSTINA — In una cucina moderna non può mancare una batteria d'acciaio inossidabile: in questo campo è all'avanguardia la Lagostina con il vasellame «Thermoplan» e «Moon-Line» con fondo in Thermoplan che favorisce una rapida cottura con notevole risparmio di tempo e di gas

Fra le novità assolute per la casa in primo piano è la serie Mercurio d'oro della ditta Alessi che comprende vasseti, secchielli da ghiaccio e da champagne, agitatori per cocktail e cestini in acciaio inossidabile garantito finemente lavorato

1° PREMIO DEL GRANDE CONCORSO CAUDANO

Questa una delle 4 Fiat «124» messe in palio dal Grande Concorso Caudano unitamente ad alcuni milioni in gettoni d'oro (aut. Min. 2/90509 del 3-1-1968). Per partecipare al concorso non vi sono particolari formalità: per ogni 5000 lire di spesa viene dato in omaggio un biglietto che parteciperà all'estrazione

CAMPAGNA SPOSI — Caudano ricorda che continua con successo la campagna sposi: a tutte le casse dei negozi Caudano vi sono delle distinte sulle quali gli sposi possono segnare i regali che desiderano ricevere; basterà poi indirizzare i parenti e gli amici ai negozi Caudano, per essere certi di ricevere in dono gli oggetti desiderati. Dopo le nozze, gli sposi riceveranno in omaggio dalla ditta Caudano un buono del valore del 10 % del totale delle spese fatte, che potranno utilizzare per l'acquisto di oggetti utili che eventualmente dovessero ancora mancare

GLI ATTREZZI INDISPENSABILI PER IL GIARDINO:

La girandola per l'irrorazione a pioggia e l'avvolgitubo che senza fatica permette di portare la lancia lontano dalla presa dell'acqua. Per chi ha il problema di mantenere sempre bello un grande prato è indispensabile una buona falciatrice: il tipo a motore e quello elettrico Vi risparmieranno tante fatica

TORINO	- Via Lagrange, 45
ALESSANDRIA	- Via Trotti, 20
IMPERIA	- Via della Repubblica, 7
Esposizione permanente giardino: ORBASSANO	- Strada Orbassano-Bruino km. 17,500

Al Salone Internaz. delle Arti Domestiche

DISCRETI SERVITORI NELLE NOSTRE CASE

I NITIDI APPARECCHI BRAUN conquistano la simpatia di tutti

Anche il Ministro Pastore si è soffermato a considerare con simpatia i bianchi elettrodomestici da cucina con cui Braun sta diffondendo la sana abitudine di una alimentazione moderna

Francamente ce lo aspettavamo: la «linea Braun», o meglio, i nitidi, armonici, semplici apparecchi elettrodomestici che portano la inconfondibile impronta di questa «linea», dovevano conquistarsi la simpatia dei torinesi, non appena fosse data la possibilità di una vera conoscenza. L'occasione è finalmente venuta con la duplice presenza di questi prodotti tedeschi, dalle caratteristiche del più elevato «design» internazionale, alle mostre «Eurodomus 2» e al «Salone Internazionale delle Arti Domestiche».

Ed è un'occasione di conoscenza a molteplici livelli.

Al «Salone», dove è in funzione l'intera gamma dei piccoli elettrodomestici da cucina Braun, il pubblico è costituito da signore interessate (cucinare è tornato di moda!) alle sorprendenti prestazioni di centrifughe e grills, impastatrici e spremiagrumi, macinacaffè e cucinette da tavola, di cui Luigi Veronelli — l'Escoffier della cucina italiana — ha recentemente detto: «Non solo facilitano enormemente le operazioni di cucina, ma rendono possibile l'elaborazione di ricette nuove e fino ad ora impensabili».

A «Eurodomus», invece, dove il [illegible] stand Braun è esclusivamente dedicato al «design» e alla [illegible], l'affluenza maggiore è di designers, di architetti e di studenti d'architettura, che finalmente possono non soltanto contemplare in una sola volta l'intera gamma dei prodotti Braun, ma anche accedere a una documentazione tecnica e fotografica che è stata appositamente preparata per loro. Recentemente Braun ha istituito un «Premio Braun per il disegno tecnico», di 4 milioni di lire, cui possono concorrere giovani designers di ogni nazione.

Come nel «design», anche nella scelta dei settori di produzione, Braun sembra seguire una logica inaccepibile, ma contemporaneamente «ispirarsi», se questo concetto è applicabile a delle decisioni aziendali, a una visione molto umana del rapporto tra la vita dell'uomo e i prodotti che gli devono servire.

La produzione degli elettrodomestici da cucina scaturisce infatti da una specializzazione in dietetica. Braun vuole diffondere tra il suo pubblico un'alimentazione moderna, con molti cibi freschi e crudi, pochi grassi e molte vitamine. In un articolo dedicato a questi problemi la rivista «Panorama» ha scritto che «nelle fiere e nei negozi dove Braun effettua dimostrazioni con i suoi bianchi elettrodomestici da cucina, viene aperta al pubblico, senza che talvolta ne sia ancora consapevole, una nuova prospettiva su questa fondamentale funzione della vita quotidiana».

La stessa concezione sembra avere portato alla produzione di apparecchi nel settore della cosmesi. Citiamo soltanto la lampada solare, per i suoi requisiti di praticità e di portatilità, dotata di utilissimi accessori come occhiali speciali, indicatore della distanza, e contaminuti per l'esatta durata dell'esposizione. I suoi raggi ultravioletti, commisti a raggi infrarossi, hanno invece precisi effetti terapeutici come il miglioramento della circolazione sottocutanea, la cura dei raffreddori, di infiammazioni e di dolori muscolari.

Ma il settore di produzione in cui Braun sta diventando dominante è quello della rasatura elettrica. Numerosi studi di dermatologia hanno dimostrato gli essenziali vantaggi di questo sistema di rasatura rispetto al «rito» della rasatura a lama e sapone, avviato all'obsolescenza ormai anche in Italia. Braun presenta una gamma di rasoi elettrici (quattro a corrente e tre a batteria) che con ogni probabilità è la più vasta del mondo — e quasi tutti i suoi modelli sono riconosciuti i migliori ovunque severi test comparativi tra i rasoi elettrici di tutte le marche abbiano avuto luogo.

Sembra chiaro che questa grande specialista in rasoi elettrici vuole mettere a disposizione di tutti i ceti di utenti, dotati di diverse esigenze e di differente potere d'acquisto, apparecchi con prestazioni ineccepibili a tutte le classi di prezzo:

dalle 7000 lire del simpatico «Stab» (ribattezzato il «rasoio delle Forze Armate» daoché, nell'autunno del 1966 ben diecimila ne furono regalati da Braun Italia ad altrettanti bravi militari impegnati nel soccorso agli alluvionati);

alle 21.500 lire del nuovissimo Sixtant S in nécessaire di pelle finissima con accessori completi per manicure, di cui è stato detto: «è incredibile che la rasatura elettrica sia stata portata a un tale livello di perfezione».

Un'ultima osservazione ci ha persuasi della dinamicità con cui i prodotti Braun progrediscono a far parte della cultura italiana dell'arredamento: diversi noti architetti, che allestivano per «Eurodomus 2» gli stands di espositori scelti, specializzati in mobili, cucine, soggiorni etc., hanno scelto proprio gli apparecchi Braun per rendere ancora più funzionali, completi e accoglienti i loro modelli ricreati di abitazione moderna.

Tra gli apparecchi da cucina Braun il più completo è senza dubbio l'impastatrice KM 32, dal prezzo base di 46.000 lire che, munita di appositi accessori, funge contemporaneamente da frullatore, sminuzzatore, tritacarne, spremiagrumi e macinacaffè

Braun Sixtant, qui riprodotto nel suo elegante astuccio con specchio, ha stabilito un nuovo standard di qualità nel campo della rasatura elettrica. Ovunque severi test siano stati effettuati tra i rasoi elettrici questo modello Braun è stato giudicato il migliore